QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma

Telefoni: dal 50-513 al 53-540

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-030, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ... che. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28000): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Verso la pace

Nel discorso pronunciato dinanzi al Soviet Supremo, Krusciev ha sottolineato che l'Occidente si è deciso ad abbandonare il principio del *roll back*. Era questa la politica indicata per parecchi anni da Foster Dulles, con il più caldo aiuto di Adenauer; si appoggiava sulla speranza di un graduale indebolimento del blocco comunista, che costringesse la Russia a ripiegare entro i suoi confini naturali e quindi restituisse la libertà ai paesi satelliti. Invece Mosca si è rafforzata sia in campo politico che in quello economico e nel settore militare ha realizzato grandi progressi. E' chiaro che chi riesce a colpire la Luna con un razzo, può far cadere più facilmente una bomba all'idrogeno su New York o San Francisco. Anche i russi, non più soltanto gli americani, posseggono un potente arsenale atomico e l'arma del terrore: una guerra nucleare significherebbe la fine di tutto e di tutti.

Le dichiarazioni di Krusciev hanno avuto un tono conciliante senza precedenti. La politica estera sovietica — ha affermato — si ispira ai principi della coesistenza pacifica; prevede la rinuncia all'uso della forza per risolvere i contrasti internazionali e (non sappiamo con quanta buona fede) all'interferenza negli affari interni degli altri paesi. Pur restando fedele agli ideali socialisti, il primo ministro russo vuol raggiungere un *modus vivendi* attraverso «una serie di compromessi e di reciproche concessioni». Le trattative iniziate a Washington continueranno con incontri diretti e nella conferenza al vertice, che egli vorrebbe affrettare e per la quale ha indicato due temi principali: i piani di disarmo ed i problemi della pace tedesca.

Gli uomini politici viaggeranno molto nel corso dei prossimi mesi. In novembre il ministro degli Esteri inglese si fermerà due giorni a Parigi; subito dopo Adenauer si recherà in Inghilterra, per un difficile incontro che ha differito parecchie volte, e quindi a Parigi; al principio di dicembre Segni e Pella visiteranno Londra. Nello stesso mese si riunirà a Parigi il Consiglio ministeriale della Nato ed il 19 De Gaulle riceverà Eisenhower, Macmillan ed il Cancelliere germanico. In questo convegno i capi dei maggiori governi alleati dovrebbero trovare infine le basi di un fronte unico in vista delle trattative per la distensione, che nei primi mesi del '60 avranno luogo con i russi.

Ancor prima della conferenza al vertice, Krusciev andrà a Parigi, e dopo la riunione dei quattro «Grandi» Eisenhower visiterà l'Urss con la sua famiglia. Anche il presidente della Repubblica italiana accoglierà l'invito di recarsi a Mosca. Accettato il principio, ci sembra logico che il viaggio avvenga nelle prossime settimane: egli sarebbe il primo capo di Stato dell'Occidente a visitare la capitale sovietica, e bisogna riconoscere che con spirito lungimirante, senza temere le critiche spesso aspre od ingiuste, Giovanni Gronchi ha affermato da molto tempo la necessità di cercare un compromesso e di porre fine alla guerra fredda.

Tutto questo movimento politico mira innanzi tutto a mettere gli alleati d'accordo fra loro, e poi a trovare un principio d'intesa con la Russia. In Europa l'ostacolo più arduo resta naturalmente quello tedesco. Una serie di indiscrezioni consentono di affermare che gli anglo-americani sono decisi a difendere la libertà di Berlino-Ovest (un impegno di onore cui non possono in alcun modo mancare), ma sono pronti a riconoscere, almeno di fatto, l'esistenza della Repubblica comunista di Pankow. Adenauer ha ammesso, in un recente discorso, che la liquidazione della guerra fredda non può non avvenire a spese della Germania; egli tuttavia vorrebbe che la discussione dei problemi tedeschi fosse rinviata, e la conferenza al vertice si occupasse del disarmo. Solo sino ad un certo punto il Cancelliere ha l'appoggio di De Gaulle: la Francia è l'unico paese occidentale che abbia riconosciuto ufficialmente l'equità della nuova frontiera fra Germania e Polonia sull'Oder - Neisse (riconoscimento che Krusciev ha molto elogiato nel discorso dinnanzi al Soviet Supremo).

Il disarmo rappresenta un'altra incognita: per ora si può soltanto affermare che Russia e America hanno genericamente accettato il principio di una graduale smobilitazione, sotto corrispondenti controlli. Quanto ai problemi dell'Estremo Oriente, i sovietici consigliano agli Stati Uniti di trattare direttamente con Pechino: è sintomatico che un gruppo di esperti, lavorando per il Senato americano, sia giunto alle stesse conclusioni.

E' trascorso circa un anno dal 27 novembre 1958, quando Krusciev aprì la crisi con l'ultimatum su Berlino; dopo meno di dodici mesi, il quadro generale appare assai diverso e migliore. Mosca ha ritirato l'ultimatum, non brandisce più la minaccia di una pace separata con Pankow, ha promesso di non intervenire nella crisi algerina; da ambo le parti ci si avvia alla ricerca di concessioni e compromessi. Le difficoltà da superare restano imponenti, come i rischi che dopo la guerra fredda può far nascere la distensione. Mentre quest'anno volge alla fine, si può tuttavia affermare che probabilmente nel 1960, quindici anni dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale, sarà infine possibile scrivere la parola pace.

Colloqui a Washington

Washington, 2 novembre.

Il presidente Eisenhower e il segretario di Stato Herter hanno avuto oggi un colloquio di un'ora intorno alla conferenza al vertice a Parigi fra occidentali. Sempre a questo riguardo, Eisenhower conferirà domani con l'ambasciatore americano a Parigi Amory Houghton.

E' giunto a Washington l'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, David Bruce per consultazioni con il Dipartimento di Stato. Si ritiene che Bruce incontrerà il segretario di Stato Herter e forse anche il presidente Eisenhower per discutere il problema tedesco. Il Dipartimento di Stato ha comunicato di non sapere per quanto tempo Bruce si fermerà a Washington.

Una fase di intensa attività della diplomazia italiana

Probabile nella prima metà di dicembre il viaggio a Mosca del presidente Gronchi

La decisione al prossimo Consiglio dei ministri, previsto per venerdì - Voci non confermate di una visita di Eisenhower a Roma - Segni e Pella a Londra dal 1° al 3 dicembre - Il ministro Pella parlerà forse venerdì alla Commissione Esteri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Questa sera le due maggiori agenzie italiane d'informazioni hanno diramato il seguente comunicato: «La voce diffusa in serata dagli ambienti giornalistici romani circa la possibilità che il presidente Eisenhower si rechi prossimamente a Roma non ha trovato né conferma né smentita presso l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri. La voce corsa indicava come data probabile i primi giorni del prossimo dicembre».

Il Ministero degli Esteri rifiuta di aggiungere altro. Quel che è certo è che la voce cui accennano i dispacci identici delle agenzie non era corsa in nessun ambiente giornalistico; la precisazione ha colto tutti di sorpresa. Bisogna perciò attendere necessariamente i prossimi giorni per avere dettagli e precisazioni. Comunque, in qualche ambiente viene messo in rapporto ai dispacci diramati il fatto che il ministro Pella abbia reso oggi visita al Capo dello Stato nella sua residenza di San Rossore. In un primo momento era stato solo annunciato che l'on. Pella si era recato a Pisa per rientrare nella capitale in serata. E' da ritenere — però — che se Eisenhower verrà a Roma lo farà in occasione del suo viaggio a Parigi, cioè nella seconda decade di dicembre, alla vigilia della conferenza al vertice occidentale.

E' questo un momento particolarmente intenso per la nostra diplomazia. Il Ministero degli Esteri ha oggi ufficialmente annunciato che il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri si recheranno a Londra il 1° dicembre e vi rimarranno fino al 3. E' stato anche ufficialmente annunciato che il Premier greco Karamanlis e il ministro degli Esteri Averoff Tossizza saranno ospiti dell'Italia dal 9 al 14 novembre, per una serie d'importanti colloqui che toccheranno soprattutto i rapporti con i Paesi verso i quali maggiormente convergono gl'interessi dell'Italia e della Grecia e saranno in relazione — dice una fonte ufficiosa — «ai problemi di comune interesse che potranno riflettersi sull'incontro al vertice occidentale».

Ma più sensazionale di tutti gli annunci rimane per il momento il commento che ieri ha fatto al discorso di Krusciev il portavoce del Ministero degli Esteri. Cosa che non accadeva dal 1947, *l'Unità* scrive stamane: «Per la prima volta non abbiamo motivo di dubitare della buona volontà del Ministero degli Esteri».

Come è noto, il commento italiano dice in sostanza che il discorso di Krusciev «ha destato un'opinione favorevole perché contiene elementi tali da far ritenere che si stia maturando un incoraggiante avvicinamento sovietico alle tesi occidentali», e sottolinea in particolare il fatto che, secondo il *leader* sovietico, «la coesistenza pacifica implica la non interferenza negli affari interni dei singoli Paesi». Per il governo italiano è importante, a proposito del disarmo, che Krusciev si sia avvicinato alle tesi occidentali, e in particolare a quella italiana secondo cui «le misure di disarmo vanno accompagnate fase per fase e non già seguite da efficienti misure di controllo».

Una «positiva valutazione» viene data anche ad altri passaggi del discorso di Krusciev, a quello che accenna, ad esempio, alla possibilità che l'Urss e le Potenze occidentali raggiungano la coesistenza pacifica incontrandosi a metà strada, e perciò si ammette che la Russia debba fare concessioni, al passaggio sulla necessità di riprendere i negoziati sul problema tedesco senza *ultimatum* per Berlino, e a quello relativo alla politica del generale De Gaulle in Algeria.

E' opinione generale che una presa di posizione così impegnativa non può non essere stata suggerita da constatazioni di fatto obiettive. Essa va tuttavia considerata in rapporto con il viaggio del presidente Gronchi a Mosca, quello di Segni e Pella a Londra e l'eventuale partecipazione italiana alle consultazioni tra Occidentali che avranno luogo in dicembre a Parigi.

Sul viaggio di Gronchi si pronuncerà in maniera definitiva il prossimo Consiglio dei ministri. La riunione dovrebbe aver luogo venerdì e sarà dedicata prevalentemente alle relazioni del ministro Pella e del ministro Del Bo, reduce da un soggiorno in Russia. Si ritiene che, ormai, scontata la accettazione dell'invito da nessuno mai messa in discussione, non si profili più alcuna difficoltà per la data. Il Quirinale cui spetta, una volta avuto l'assenso del governo sull'accettazione dell'invito, di fissare la data, sarebbe desideroso di fare in modo che l'avvenimento si verifichi al più presto: il governo non ha più obiezioni da formulare.

Si ritiene anzi che nella contingenza attuale e al fine di dare all'Italia un peso nel nuovo ciclo di consultazioni che avrà con i governanti occidentali, sia molto utile che il viaggio abbia luogo nella prima quindicina di dicembre piuttosto che nella prossima primavera, come pare si sarebbe desiderato in un primo tempo. Secondo notizie di buona fonte, il Quirinale e il Ministero degli Esteri lavorano attualmente di conserva per definire tutti i dettagli della visita.

Circa il viaggio di Segni e Pella a Londra, si afferma che quel che ora interessa forse maggiormente al governo italiano, oltre naturalmente la trattazione dei maggiori problemi di attualità, è di prospettare una soluzione accettabile per tutti per la zona di libero scambio. Il contrasto tra Londra e Parigi sulla questione è, come è noto, molto netto.

Non è escluso che su tutte queste cose il ministro Pella possa dare ragguagli ed informazioni il giorno 6 alla commissione degli Esteri della Camera. La sensazione, largamente diffusa stasera, che la nostra diplomazia si trovi impegnata in una fase del tutto nuova e molto delicata, domina totalmente i circoli politici che non hanno, con la sola eccezione dell'estrema destra, riserve da formulare.

Michele Tito

Delicate e complesse trattative fra gli occidentali

Parigi si avvicina agli anglo-americani Forse in marzo la conferenza al vertice

Il discorso di Krusciev sembra favorire un accordo fra gli alleati - L'incontro dei "grandi", il 19 dicembre sarebbe aperto con una colazione De Gaulle-Eisenhower-Macmillan, escludendo il Cancelliere tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 novembre.

Il Consiglio dei ministri si riunirà mercoledì per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione internazionale. In quell'occasione, il Presidente della Repubblica informerà il governo sulle grandi linee della dichiarazione che farà il giorno 10 all'Eliseo, alla presenza di circa duemila giornalisti francesi ed esteri.

L'accordo concluso fra Parigi, Washington, Londra e Bonn sulla proposta del generale De Gaulle di fissare al 19 dicembre la data per la convocazione della conferenza occidentale al vertice, lascia aperti numerosi problemi, che spetta ora al Quai d'Orsay di risolvere attraverso le normali conversazioni diplomatiche con le cancellerie alleate. Innanzitutto, è stato sgombrato il terreno dalla richiesta che era stata avanzata da Paul Henri Spaak, segretario generale della Nato, il quale irritato di essere tenuto in disparte dalle trattative internazionali in corso, avrebbe voluto che venissero convocati a Parigi i capi di tutti i governi atlantici.

A questo proposito, il Quai d'Orsay ha informato che la riunione annua del Consiglio atlantico si terrà come di consueto il 15 dicembre, con la partecipazione dei ministri degli Esteri, ciò che permetterà ai membri dell'Alleanza di procedere ad uno scambio di vedute sui problemi che saranno oggetto della conferenza occidentale al vertice. Spaak ne è già stato informato e verrà tenuto al corrente anche dopo la riunione del 19 dicembre, affinché possa far conoscere le decisioni dei Quattro agli altri governi dell'Occidente.

Deciso l'incontro fra De Gaulle, Eisenhower, Macmillan e Adenauer per il giorno 19, rimane ora da stabilire il programma di tale incontro. In primo luogo, i quattro dovranno mettersi d'accordo fra di loro sulla data da proporre a Krusciev per la conferenza al vertice Est-Ovest. Su questo punto i dissensi sono noti: Macmillan vorrebbe che la riunione avvenisse il più presto possibile, mentre De Gaulle preferirebbe che la data fosse ritardata fino al mese di maggio.

Questa, almeno, era la posizione della Francia e della Gran Bretagna fino a sabato scorso, quando Krusciev pronunciò il suo discorso davanti al Soviet Supremo, in cui aderì alla tesi francese sull'Algeria in termini così ampi che non potevano mancare di immediate ripercussioni a Parigi. Si può credere che la presa di posizione sovietica sia ora del tutto priva di contropartita? Sembra, in ogni caso, poco probabile, ed è per questo che si è portati a credere che De Gaulle accetterà di fissare la riunione ad una data intermedia, che, secondo ragionevoli supposizioni, potrebbe essere nella seconda metà di marzo.

Se ciò avverrà, si troverà isolato il cancelliere Adenauer, alla cui ispirazione sembra che fosse dovuta in gran parte la decisione francese di allontanare il più possibile la conferenza al vertice Est-Ovest. A Parigi viene sottolineato a questo proposito il tono con cui la stampa governativa della Repubblica federale tedesca cerca di mantenere in vita il dissenso anglo-francese, lusingando De Gaulle. «Il generale De Gaulle — scrive per esempio la *Koelnische Rundschau* — è il portavoce dell'Europa nella politica mondiale e gli inglesi devono capire che non possono più dare ordini a nessuno. Il cartello *stop*, che il generale ha posto davanti agli assalti forsennati degli inglesi per la conferenza al vertice, ha permesso, non soltanto al presidente Eisenhower di ritrovare la sua posizione di partenza, ma anche di armonizzare i desideri di Bonn, Roma e Madrid. Gli inglesi, alla fine, devono capire che i loro desideri non sono più ordini, né in America né in Europa».

Questo atteggiamento tedesco, che potrebbe compromettere la coesione dell'Occidente proprio nel momento in cui gli è più necessaria, pone a Parigi, a Londra e a Washington il problema di stabilire sino a che punto Adenauer potrà partecipare alla conferenza del 19 dicembre.

E' probabile che il Cancelliere federale sarà presente a tutte le discussioni su Berlino e la Germania, ma, affinché non vengano dimenticati i diritti che derivano agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia dalla capitolazione tedesca e dagli accordi di Parigi, prima di tali discussioni ci sarà una colazione simbolica alla quale parteciperanno soltanto i capi delle tre grandi potenze che hanno vinto la guerra.

Adenauer parteciperà anche agli scambi di vedute sul disarmo? Non si può ancora escludere, però sembra poco probabile, perché sarebbe contrario alla dottrina francese secondo la quale i grandi problemi mondiali devono venire affrontati dagli occidentali attraverso consultazioni a tre. Si deve anche notare a questo proposito che Adenauer vorrebbe limitare al problema del disarmo la conferenza al vertice fra Est e Ovest; tutto lascia invece supporre che il suo punto di vista verrà senz'altro scartato, perché sembra inevitabile che, per raggiungere una vera distensione, si parli anche di Berlino e del problema tedesco.

Sandro Volta

Gli algerini soddisfatti per la posizione sovietica

Il Cairo, 2 novembre.

Il ministro degli Esteri del governo algerino in esilio Mohammed Lamine Debaghine ha espresso il suo ringraziamento al Primo ministro sovietico Krusciev per le «buone intenzioni da lui manifestate verso una pacifica e giusta soluzione del problema algerino, conforme alle aspirazioni legittime del popolo algerino alla libertà e all'indipendenza».

Egli ha aggiunto che anche la promessa di De Gaulle di riconoscere il diritto degli algerini all'autodeterminazione potrebbe essere — insieme all'augurio di Krusciev — il punto di partenza per una soluzione del problema algerino. Ha però ammonito che l'autodeterminazione deve essere «reale», cioè comprendere il diritto alla indipendenza e la salvaguardia dell'integrità territoriale algerina.

Bonn chiede di costruire mine navali magnetiche

Bonn, 2 novembre.

Fonti militari hanno dichiarato oggi che la Germania occidentale ha chiesto che vengano abolite le restrizioni alle quali deve attenersi in base al trattato dell'Ueo (Unione europea occidentale) sul tonnellaggio del suo naviglio militare e ha domandato anche il permesso agli alleati di costruire mine magnetiche. Fanno parte dell'Ueo: Inghilterra, Italia, Francia, Olanda, Lussemburgo, Belgio e Germania.

Le richieste sono state avanzate al comandante supremo atlantico, generale Norstad. Dopo il suo eventuale benestare, la proposta tedesca sarà vagliata dal Consiglio dell'Ueo, che ha la sua sede a Londra: occorre una maggioranza di due terzi per apportare qualsiasi emendamento ai controlli destinati ad impedire un troppo intenso riarmo della Germania Ovest.

Affiora il contrasto tra Francia e Germania in un messaggio di Adenauer a De Gaulle

Il Cancelliere chiede di partecipare a tutti gli incontri preparatori del convegno con i russi - I tedeschi non saranno invitati alle discussioni occidentali sul disarmo?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 novembre.

Dopo i malumori fra Eisenhower e Adenauer per la conferenza al vertice, comincia a cigolare ora anche l'alleanza fra Bonn e Parigi, che appariva a tutti assai solida. Adesso la sua robustezza sembra per lo meno discutibile. L'episodio che ha suggerito queste considerazioni è costituito da una lettera che Adenauer ha scritto a De Gaulle, sempre in merito ai futuri negoziati fra gli occidentali e l'Unione Sovietica.

Se ne è avuta notizia oggi, ma, trattandosi di un «messaggio personale», il documento non verrà pubblicato. Le indiscrezioni trapelate da più fonti permettono, però, di delinearne per sommi capi il contenuto. Il Cancelliere ha scritto a De Gaulle per sollecitarlo a sostenere anche di fronte agli anglo-americani le proprie richieste per la conferenza al vertice: per prima cosa, il capo del governo tedesco vuole che, almeno nella prima fase dei negoziati con i russi, il disarmo costituisca l'unico punto all'ordine del giorno. Disarmo, sostiene il Cancelliere, generale ed efficacemente controllato. Soltanto in un secondo momento dovranno essere affrontati i temi politici veri e propri, a cominciare dalla riunificazione della Germania e dal problema di Berlino.

Adenauer sembra temere che gli occidentali, cedendo alle pressioni di Krusciev, finiscano col sanzionare la situazione presente, riconoscendo cioè la esistenza della Germania comunista, e quindi l'inevitabilità di un modus vivendi fra le due repubbliche tedesche.

In secondo luogo il Cancelliere teme che tutto ciò presupponga una nuova definizione della questione berlinese; che, cioè, Berlino venga trasformata, secondo i desideri di Krusciev, in una «città libera», dove gli alleati, anziché occupanti, verrebbero considerati truppe delle Nazioni Unite. Questa soluzione, ventilata da tempo, sembra non del tutto sgradita a Washington. Ecco perché nel suo messaggio a De Gaulle, Adenauer ha insistito sulla preminenza del disarmo su ogni altro problema, allo scopo — ha detto — di mettere alla prova la sincera volontà di pace dei russi ed «escludere il rischio d'una distensione temporanea, a spese della Germania».

Per arrivare allo scopo, Adenauer ha chiesto quindi a De Gaulle la facoltà di far valere le proprie opinioni sull'«ordine del giorno della conferenza al vertice». In termini più concreti, Adenauer vorrebbe essere ammesso alle discussioni preparatorie di Parigi fra Eisenhower, De Gaulle e Macmillan, anche per i temi che non riguardano direttamente la Germania.

De Gaulle, invece, appare ora incline a far sedere Adenauer al tavolo dei «grandi» occidentali soltanto quando si parlerà di problemi tedeschi, onde evitare le sue interferenze nei preparativi generali dei negoziati con Mosca. Inoltre, il generale ha già fatto sapere ad Adenauer che, a suo avviso, il disarmo non dovrà essere l'unico punto all'ordine del giorno dei negoziati con i sovietici. Si dovrà discutere anche di Berlino. Su questi punti almeno, Parigi sembra solidale con Washington e con Londra, in opposizione alle tesi di Adenauer.

Al fatto si attribuisce qui una considerevole importanza, dato che fino ad ora l'alleanza fra Bonn e Parigi sembrava addirittura ferrea. Si ha l'impressione, tutto sommato, che la posizione di Adenauer sia in questo momento piuttosto delicata. I contrasti con i tre alleati occidentali e la prospettiva di un riconoscimento dello status quo in Germania, sempre tenacemente avversato da Adenauer, gettano alcune ombre sulla sua politica.

D'altra parte, il Cancelliere tedesco non è certo in condizione di sbarazzarsi di un sol colpo di quei principi che sono alla base del suo prestigio nella Germania occidentale. L'opposizione intuisce le difficoltà in cui si dibatte Adenauer e coglie ogni pretesto per accusarlo davanti al paese. Oggi, per esempio, in vista del grande dibattito di politica estera che si svolgerà giovedì prossimo al Bundestag, i socialisti hanno accusato Adenauer di avere tacitamente rinunciato ai territori dell'Oder-Neisse.

I socialisti vanno sostenendo che il Cancelliere condivida, senza avere l'animo di dirlo pubblicamente, il punto di vista espresso a suo tempo da De Gaulle, ora apertamente lodato da Krusciev nel suo ultimo discorso al Soviet Supremo: De Gaulle ha detto che il confine orientale della Germania deve rimanere fissato alla linea Oder-Neisse.

Ora Adenauer tenterà di correre ai ripari assicurandosi ancora una volta la solidarietà di De Gaulle. Egli ha deciso infatti di andare a conferire con lui e con Debré a Parigi il 1° dicembre prossimo. Spera che De Gaulle si schieri dalla parte della Germania, differenziandosi così da Washington e da Londra.

Massimo Conti

Eisenhower è ottimista

Il presidente, che i medici hanno definito «in eccellente salute», è intervenuto ad una riunione di esperti economici. Eisenhower si è dichiarato ottimista sulle condizioni del paese e sulle possibilità di cooperazione internazionale (Telefoto)

Tutti d'accordo per la prima volta alle N.U.

L'Onu auspica all'unanimità un disarmo completo e controllato

Le 82 Nazioni affidano i progetti di Macmillan e di Krusciev al comitato dei 10 Paesi, fra cui l'Italia, che si riunirà a Ginevra

New York, 2 novembre.

La Commissione politica dell'Assemblea generale dell'Onu ha approvato questa sera alla unanimità una mozione sostenuta da tutti gli 82 paesi delle Nazioni Unite nella quale si auspica la realizzazione di un disarmo completo, generale e controllato nel più breve tempo possibile. Per la prima volta la votazione ha visto convergere su un importante documento politico i voti occidentali e sovietici.

La risoluzione era stata concordata nei giorni scorsi. Essa è redatta in termini solenni e afferma testualmente: «L'Assemblea generale, mossa dal desiderio di salvare le presenti e future generazioni dal pericolo di una nuova disastrosa guerra, sforzandosi di porre fine completamente e per sempre alla corsa agli armamenti — che costituisce un pesante fardello per il genere umano — e di impiegare le risorse così liberate a beneficio della umanità, desiderosa di promuovere la creazione di rapporti di fiducia e di pacifica cooperazione tra gli Stati, memore della risoluzione del 10 settembre 1959 della commissione delle Nazioni Unite per il disarmo convinta che ogni progresso verso l'obbiettivo di un disarmo generale e completo sotto un effettivo controllo internazionale contribuirà al raggiungimento di questi nobili ideali,

1) Invita i Governi a compiere ogni sforzo per giungere ad una costruttiva soluzione del problema;

2) Trasmette alla commissione per il disarmo delle Nazioni Unite e chiede al segretario generale di sottoporre al comitato dei 10 per il disarmo, per un profondo esame, la dichiarazione inglese del 17 settembre 1959, la dichiarazione dell'URSS del 18 settembre 1959, le proposte ed i suggerimenti fatti da altri paesi, così come gli atti delle sessioni plenarie e quelli della prima commissione che discusse il problema di un disarmo completo e generale;

3) Esprime la speranza che le misure atte a promuovere un disarmo generale e completo sotto un effettivo controllo internazionale vengano elaborate nei dettagli e concordate nel più breve termine possibile».

Fra i dieci paesi che inizieranno a Ginevra le trattative sul disarmo c'è anche l'Italia.

Da parte sovietica, nonostante la decisione di deferire alla commissione speciale tutti i piani di disarmo finora presentati all'Onu, è stato fatto presente che il piano di Krusciev dovrà avere la priorità sugli altri. Il delegato americano Cabot Lodge gli ha risposto che tutti i progetti dovranno essere esaminati dalla commissione speciale e non soltanto il piano Krusciev, sottolineando che anche gli Stati Uniti potrebbero presentare loro proposte.

Serie d'incontri a Londra tra gli statisti europei

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 novembre.

Se Parigi è riuscita ad imporre la data della «sommità occidentale» — una data, il 19 dicembre, assai più lontana di quanto gli inglesi avrebbero desiderato —, Londra continua a mantenere l'iniziativa della coordinazione occidentale. Il 5 di novembre verrà a Londra il segretario generale della Nato, Spaak. Il giorno 12 Selwyn Lloyd si recherà a Parigi per due giorni di discussioni con il governo francese, ed il 17 arriverà a Londra il cancelliere Adenauer. Egli si tratterrà tre giorni ed avrà finalmente modo, dopo innumerevoli rinvii, di discutere apertamente con Macmillan i diversi problemi che i due uomini di Stato considerano da punti di vista alquanto diversi.

Il primo ministro italiano Segni, accompagnato dal ministro degli Esteri, on. Pella, sarà ospite del governo britannico i giorni 1, 2 e 3 dicembre prossimo. La data è stata annunciata ufficialmente oggi a Londra — e contemporaneamente a Roma —, dopo due rinvii a causa delle elezioni generali britanniche. La visita che il presidente del Consiglio italiano compirà a Londra continuerà a mantenere quel carattere di scambi amichevoli di punti di vista fra le due nazioni che era nelle intenzioni originarie di questo invito. Servirà, cioè, a discutere i problemi dei rapporti fra i due Paesi — e le relazioni sono veramente eccellenti — e quelli, alquanto più delicati, dei rapporti fra la Gran Bretagna e i Paesi del Mercato Comune in generale. A questi argomenti, però, dato il momento internazionale, si aggiungeranno non anche discussioni sulla distensione mondiale, sui problemi dei rapporti con l'Unione Sovietica e sui futuri incontri fra i «Grandi».

Dopo la visita dei due uomini politici italiani i vari governi europei avranno circa dieci giorni di tempo per coordinare le proprie idee e prepararsi poi alle riunioni della Nato a Parigi. Queste cominceranno il 14 dicembre e saranno seguite immediatamente, il 19, dalla conferenza occidentale cui parteciperanno Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e — in parte — Adenauer.

Il calendario diplomatico invernale sta ormai diventando talmente fitto che si teme che l'incontro dei «Grandi» dovrà essere spostato fin verso l'aprile del 1960, data che gli inglesi e gli americani considerano poco saggia perché troppo lontana.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Un problema grave: centinaia di lettere

Il matrimonio per le donne significa licenziamento?

La «clausola di nubilità» dichiarata illecita dal ministero è in vigore in parecchie aziende - Perché? - I padroni rispondono che la legge sulla lavoratrice madre è troppo onerosa - Casi di unioni di fatto per conservare il posto

Una lettera scritta da un gruppo di commesse dei Grandi Magazzini a «Specchio dei tempi» ha sollevato una questione che desta sempre più vasta risonanza tra le donne che lavorano: il licenziamento in caso di matrimonio. Sull'argomento ci sono giunte molte altre lettere. Mettono in luce una situazione purtroppo assai più diffusa di quanto si possa pensare. La «clausola di nubilato», secondo quanto ci scrivono centinaia di ragazze, è in vigore presso parecchie aziende industriali e commerciali dei diversi settori.

«*Siamo 28 impiegate di una grande industria metalmeccanica. Vorremmo far presente a chi di dovere che Torino è piena di gente come noi, costretta a firmare un contratto con la clausola di licenziamento in caso di matrimonio. Sanno questi signori a che cosa invogliano con la loro clausola? Alla convivenza, ai figli illegittimi e a molte altre cose non regolari che qui forse è meglio non citare*».

Un'altra lettera, con 14 firme, dice: «*Apparteniamo a un'importante industria chimica, abbiamo età tra i 19 e i 24 anni, undici di noi sono fidanzate a persone modeste e assolutamente non potrebbero rimanere a casa dopo il matrimonio, ma come fare? Da circa un anno due di noi, non potendo sposarsi appunto per questa clausola, hanno preferito vivere col loro fidanzato, pur essendo molto religiose. Ma non avevano scelta. Dovremo fare così anche noi?*».

Perché esiste questa «clausola di nubilato»? Essa risulta applicata soprattutto nelle ditte con prevalenza di personale femminile, oltreché in parecchie banche, assicurazioni ecc. Ecco la risposta di un proprietario di azienda che si firma «un padrone negriero»: «*Troppe sono le agevolazioni che si devono alle future madri e troppi gli oneri che i datori di lavoro debbono sopportare. Questa è l'unica ragione per cui noi licenziamo le ragazze al momento del matrimonio o le consigliamo a dare le dimissioni*».

Vediamo queste agevolazioni. La legge per la tutela delle lavoratrici madri (26 agosto 1950) prescrive che le donne occupate nell'industria possano usufruire di un'assenza di 3 mesi prima e 2 mesi dopo il parto; le lavoratrici agricole di 2 mesi prima e 2 dopo; tutte le altre di un mese e mezzo prima e 2 mesi dopo. Durante questo periodo il trattamento economico è pari all'80% delle retribuzioni. Nella industria meccanica, per le impiegate, il trattamento è pari al 100 %.

Per legge, l'Ispettorato del lavoro, in casi particolari può disporre il prolungamento dell'assenza prima e dopo il parto, per altre 6 settimane. Inoltre, dopo le 8 settimane dal parto, ogni lavoratrice può assentarsi per altri 6 mesi durante i quali il posto le viene conservato, ma non percepisce più retribuzione. Quando torna al lavoro, per la durata di un anno, usufruisce di due ore di riposo giornaliero per l'allattamento. Nelle ditte in cui ci sono più di 30 lavoratrici sposate sotto i 50 anni ci deve essere la camera di allattamento. La legge vieta il licenziamento della gestante e della madre fino al compimento di un anno di età del bambino.

La «clausola di nubilato» è stata dichiarata illecita dal Ministero del Lavoro, con una circolare del 28 maggio 1955, «*in quanto mira a privare la lavoratrice del fondamentale e inalienabile diritto di realizzare a pieno la propria libertà e capacità giuridica e costituisce implicitamente un'elusione al divieto di licenziamento fissato dalla legge sulla maternità*».

Inutile dire perché la clausola venga accettata: c'è fame di lavoro. Ed in queste condizioni è anche comprensibile che pur di non perdere il posto e non rinunziare a una famiglia si creino stati di fatto che la morale comune condanna. L'anno scorso, in occasione del suo cinquantenario di fondazione, una ditta lombarda ha permesso di sposarsi alle sue impiegate che lo desiderassero. Circa una decina hanno approfittato per regolarizzare un legame già esistente: qualcuna aveva già figli.

Oltre la metà delle 120 mila donne torinesi che lavorano, sono occupate nell'industria con stipendi che oscillano dalle 25-40 mila lire come minimo a 75-80 mila come massimo (impiegate di concetto). Prima del matrimonio le donne lavorano per aiutare il padre, poi per aiutare il marito. Le loro sono retribuzioni nella maggior parte dei casi indispensabili per la vita di una famiglia. Spesso, quanto guadagna l'uomo, da solo, non basta a fronteggiare spese indispensabili.

D'altra parte, noi viviamo in un paese dove c'è ancora molta disoccupazione. Un milione e 700 mila persone cercano lavoro in Italia. Nelle sole liste di collocamento della nostra città gli iscritti sono attualmente più di 26 mila.

E' fatale che sotto la pressione di una continua richiesta le banche, i negozi, le industrie cerchino di liberarsi delle donne che si sposano e che, dopo il matrimonio gravano così pesantemente sulla azienda. «*Al loro posto durante il periodo della gravidanza* — scrive un industriale — *dev'essere chiamata altra mano d'opera provvisoria, a cui bisogna insegnare il mestiere e che appena avviata si deve licenziare e che proprio perché provvisoria, lavora poco volentieri*». Altri datori di lavoro affermano che «*la donna sposata rende meno perché è assillata da preoccupazioni, distratta, costretta a frequenti assenze per assistere e curare i figli*».

E' un problema d'ordine economico, oltre che organizzativo: «*Il minor rendimento delle lavoratrici sposate finisce per incidere sui costi di produzione, provocando di conseguenza un aumento dei prezzi*».

Abbiamo esposte le due facce di un problema molto serio. Una commessa, madre di un bimbo di sette anni, con un marito che guadagna 65 mila lire al mese, ci scrive: «*Se stessi a casa mio marito percepirebbe 3500 lire di assegni per me e 3000 per il bambino. Troppo poco. Ma se gli assegni fossero almeno 10 mila lire...*».

Grande affluenza al Salone in una giornata di sole

Il plauso del Presidente Gronchi - Nuovi arrivi negli *stands*

In tre giorni oltre 150 mila persone hanno già visitato il Salone dell'Automobile. L'affluenza del pubblico, favorita da un tempo splendido, è stata particolarmente intensa nella giornata di domenica. Anche ieri però, specie al pomeriggio ed alla sera, le vaste sale di Torino-Esposizioni apparivano gremite. Sono giunti numerosi gruppi aziendali appartenenti a ditte espositrici del Piemonte e della Lombardia. Molti i tecnici e le personalità. In mattinata si aprirà il Convegno nazionale organizzato dall'Associazione italiana concessionari produzione automobilistica (Aicpa).

Il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente del Salone dott. Biscaretti un telegramma di compiacimento e di augurio per il «Salone internazionale dell'automobile che ha rinnovato così efficace testimonianza del progresso dell'industria automobilistica italiana e straniera tanto nel settore tecnico quanto nel settore economico».

Analoghi telegrammi il Capo dello Stato ha indirizzato al sindaco avv. Peyron «nel vivo ricordo delle manifestazioni a cui ho presenziato e delle accoglienze riservatemi» e al Prefetto dottor Saporiti pregandolo di ringraziare le autorità della provincia.

La nuova vettura «Valiant» della Chrysler (giunta in aereo da Londra) è stata presentata ieri ai giornalisti in occasione di una conferenza-stampa tenutasi allo Sporting. Ha parlato il vice-presidente della società Longon. Il veicolo è stato esposto nello «stand» della Chrysler.

Il Salone è aperto fino a mercoledì 11 novembre con orario dalle 9 alle 23. Il biglietto d'ingresso costa 350 lire con diritto al sorteggio giornaliero di una vettura. Il possessore del biglietto siglato CA 208518 estratto domenica sera ed abbinato alla Lancia «Appia» non si è ancora presentato. Ieri sera è stata assegnata un'Alfa Romeo «Giulietta» al biglietto FR 89229, 2° estratto SA 84745.

I cinque ragazzi schiacciati contro i cancelli del cotonificio Leumann

Arrestato l'autista di corso Francia

Le imputazioni: imperizia e velocità pericolosa - L'ordine del magistrato eseguito ieri mattina dai carabinieri - Il giovane, interrogato alle «Nuove», continua a difendersi accusando il ciclista sconosciuto - I quattro ragazzi superstiti sono sempre in prognosi riservata. Il più grave è stato sottoposto per 5 ore a tre interventi simultanei: operato al cranio e ad un femore mentre gli amputavano una gamba

L'investitore Antonio Compagnoni, di 22 anni. All'ospedale Maria Vittoria ieri: Flavio Padovan, Bruno Francesconi e Guido Parisi

Due carabinieri si sono presentati ieri in corso Taranto 132 alla abitazione dell'autista Antonio Compagnoni di 22 anni, dipendente dell'autosalone «Faro» di via Accademia Albertina 3, che sabato pomeriggio, in borgata Leumann di Collegno, sbandando con una grossa «Humber» uccise un ragazzo e ne ferì altri quattro. I due militi avevano un ordine di cattura del Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi-Gentili per omicidio colposo e lesioni gravissime. Il Compagnoni è imputato di imperizia nella guida per non aver saputo evitare la sciagura e di aver viaggiato a velocità pericolosa.

L'autista era in casa e quando ha visto il mandato di cattura non ha protestato. Aveva trascorso una notte angosciosa, spesso lasciandosi vincere dal pianto come già aveva fatto sabato durante l'interrogatorio nella caserma di Collegno. Dopo avere tranquillizzato la madre, si è avviato assieme ai carabinieri che lo hanno accompagnato alle «Nuove». Durante il percorso ha manifestato più volte la speranza di poter dimostrare che causa principale della sciagura è stato il ciclista sconosciuto che gli ha attraversato all'improvviso la strada. In carcere è già stato interrogato dal dott. Moschella, sostituto Procuratore della Repubblica, al quale il dott. Biffi-Gentili ha affidato l'inchiesta sul doloroso episodio.

La sciagura ha suscitato in tutta la città e soprattutto a [illegible] profonda impressione. Domenica l'intenso traffico verso la Valle di Susa, nella borgata di Leumann subiva un rallentamento. Davanti ai cancelli del cotonificio c'erano sempre capannelli di persone che commentavano l'accaduto. Specialmente chi ha occasione di percorrere in auto lo stradale di Francia, riconosce che, nonostante la doppia corsia, esso rimane una delle arterie più pericolose della città.

La prognosi è ancora riservata per tutti e quattro i ragazzi superstiti. Il più grave è Salvatore Parisi di 9 anni. Per cinque ore consecutive, tra le 18 e le 23 di sabato, egli è stato sottoposto a tre interventi simultanei di eccezionale gravità. Al momento del ricovero all'ospedale Maria Vittoria presentava lo sfondamento dell'osso cervicale con schiacciamento della materia cerebrale, lo spappolamento della gamba sinistra e la frattura del femore sinistro. Il prof. Operti e il dottor Moselli l'hanno operato al cranio, togliendo la pressione alla materia cerebrale e ricomponendo i frammenti ossei; i dottori Magistroni e Crossoli intanto gli amputavano l'arto colpito, sotto il ginocchio e gli riducevano la frattura del femore. I chirurghi lavoravano sotto la guida del prof. Re ed erano assistiti da altri medici e infermieri che, tra l'altro, praticavano al ferito [illegible] trasfusioni di sangue. A mezzanotte Salvatore s'è svegliato e alla madre che era già ad assisterlo, ha detto che sentiva terribili dolori alla gamba sinistra (che era stata amputata); gli sembrava di avere una scarpa strettissima. Durante la notte la febbre gli è salita molto alta, tanto che i medici hanno temuto che non sopravvivesse. Ieri le sue condizioni erano leggermente migliorate.

I genitori di Salvatore Parisi di tanto in tanto passano nella camera accanto a vedere l'altro figlio, Guido, che ha riportato una frattura al bacino e qualche ferita leggera alla testa. Egli ignora che il fratello sia così grave. In un'altra camera sono ricoverati Flavio Padovan di 8 anni e Bruno Francesconi di 12. Il Padovan ha forse una frattura cranica, ma per ora i medici ritengono opportuno non spostarlo per le radiografie, dato che presenta una forte commozione cerebrale. Bruno Francesconi ha la frattura della spalla e del braccio sinistro e alcune ferite al capo. Al momento dell'incidente egli aveva la bicicletta a mano. Si era da poco unito al gruppo degli altri quattro, dopo essere uscito dal barbiere che è di là dalla strada. Guido Parisi, il meno grave dei quattro ragazzi, ha ieri raccontato: «Stavamo parlando da un paio di minuti con Francesconi quando abbiamo sentito il sibilo delle gomme sull'asfalto. Francesconi ha gridato: "Scappate, scappate!". Mi sono risvegliato qui, all'ospedale».

In un impianto che estrae pietrisco dal Sangone

Uomo sepolto vivo nella sabbia che frana dalle pareti del silo

Liberato dopo un'ora e mezzo di sforzi angosciosi: guarirà in otto giorni - Un altro episodio drammatico: in corso Principe Eugenio un giovane, per evitare una multa, finisce sotto il tram, ma la sbarra parasassi lo salva sospingendolo per quindici metri: contusioni in tutto il corpo

Un operaio di 48 anni — Antonio Canal, abitante a Borgaretto con la moglie e tre figli — è stato protagonista, ieri pomeriggio, di una paurosa avventura.

Il Canal lavora alle dipendenze dell'impresa Vincenzo Ciari, di Moncalieri, che estrae sabbia dal Sangone. L'impresa ha installato alcuni silì sul greto del torrente, a circa 500 metri dal ponte di corso Stupinigi.

Al primo silo — in cui vengono immagazzinati la sabbia e il pietrisco appena estratti dalla draga — era addetto il Canal. Ieri verso le 13 era salito sulla grata del «vaglio» che riceve il materiale attraverso un nastro scorrevole. Con un piccone, l'operaio spingeva la sabbia bagnata verso le feritoie della grata. A un certo punto l'attrezzo gli sfuggì di mano, cadendo nel silo. Il Canal si calò attraverso una botola, per ricuperarlo.

Nel silo c'erano circa 70 quintali di materiale, parte del quale appiccicato alla parete. Mentre l'operaio scendeva, tutta questa massa gli franò addosso seppellendolo. L'operaio ebbe appena il tempo di lanciare un urlo. Lo udì il signor Ezio Ciari, figlio dell'impresario, che accorse insieme ad altri quattro operai, Emilio Balestra di 40 anni, i fratelli Ruffillo e Romano Soprani, di 35 e 24 anni, e Pietro Pena, di 47.

L'opera di soccorso fu sollecita: mentre il Ciari e due operai si prodigarono nell'interno del silo per liberare il Canal, gli altri due manovravano per svuotare dal basso il silo.

Alfio Forte di 14 anni

Solo dopo un'ora e mezzo il sepolto vivo poté essere estratto. La sabbia bagnata e il pietrisco avevano lasciato qualche spiraglio nel cumulo, permettendogli di non morire per asfissia.

Quando lo sollevarono a braccia per portarlo fuori dalla cisterna, il Canal si guardò intorno; nella semi-incoscienza non riusciva a credere di essere scampato all'angoscioso incubo. Con una macchina venne trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano. I medici lo sottoposero ad una visita accurata: non aveva sofferto che lievi contusioni. E' stato trattenuto per misure precauzionali, ma la prognosi è di soli 8 giorni.

Se l'incidente fosse accaduto qualche minuto prima, le conseguenze sarebbero state tragiche: infatti il Canal lavorava abitualmente da solo nel silo, i compagni e l'impresario badano all'attività dei depositi più lontani. Nessuno, quindi, si sarebbe accorto della disgrazia, nessuno avrebbe udito la sua invocazione d'aiuto.

— Il garzone fornaio Alfio Forte di 14 anni, domiciliato in via Oria 32, ieri pomeriggio era uscito di casa alle 14,30 sul suo ciclomotore. In via Nicola Fabrizi aveva incontrato un amico; il Forte gli aveva ceduto la guida del suo ciclomotore e lui stesso si era appoggiato sul tubo del telaio.

Giunti in corso Principe Eugenio, il ragazzo scorgeva da lontano un vigile. Invitava l'amico a fermarsi, per evitare una contravvenzione; appena il veicolo si arrestò il Forte scese e correndo attraversò la strada. In quell'attimo passava un tram della linea 23, condotto dal manovratore Antonio Calò di 45 anni, abitante in via Santa Giulia 46. Il Calò si vide davanti all'improvviso il ragazzo, frenò subito, ma non poté evitare d'investirlo. La vettura trascinò il Forte per una quindicina di metri.

Passeggeri e passanti si avvicinarono al povero ragazzo, convinti di trovarlo straziato. Invece constatarono che le sue condizioni non erano gravi. Non aveva neppure perduto i sensi, era in grado di rassicurare i soccorritori. All'astanteria Martini i medici gli riscontrarono ferite alla testa, al viso e ad una mano, guaribili in un mese.

Quattro ore di treno da Torino a Ginevra

Si è aperta ieri alla Camera di Commercio la «Conferenza oraria dell'Alto Tirreno» nella quale tecnici, autorità, esponenti dell'industria, del turismo e degli enti locali discutono i problemi delle comunicazioni ferroviarie. Il dottor Lenzi della direzione delle F.S., ha annunciato i principali miglioramenti previsti nelle comunicazioni che interessano Torino, confermando che il «Rome-Express» non sarà soppresso: comprenderà anche carrozze di 2ª classe.

Altra novità nel campo dei servizi internazionali dovrebbe essere, dall'estate prossima, un collegamento Torino-Ginevra in sole 4 ore. Sarà realizzato con un rapido Chambéry-Ginevra in coincidenza con il «Trans Europa Express» Mont-Cenis.

Dall'autunno del 1960, inoltre, i «rapidi» Torino-Roma-Napoli (in partenza alle 7 da Porta Nuova e in arrivo a mezzanotte) saranno effettuati con elettromotrici «bicorrenti», ciò che consentirà di abbreviare di oltre due ore il viaggio. Nella primavera del '61, quando sarà stata ultimata l'elettrificazione a corrente continua della linea per Genova, il servizio sarà affidato a modernissimi elettrotreni rapidi.

Specchio dei tempi

Non chiedete quattrini al Signore quando pregate - Disperato appello d'una mamma - San Francesco non era certo un protestante, ma amava gli uccelli - Babilonia nei partiti. I contadini si svegliano - Ha bisogno di notizie sulla Svezia

Un lettore ci scrive:

«La preghiera è qualche volta forse azione di penitenza ed umiliazione, ma nella stragrande maggioranza le preci che si innalzano a Dio non sono che espressioni egoistiche. Infatti, contrariamente allo spirito cristiano, noi non preghiamo per essere migliori, più giusti, più comprensivi verso gli altri, ma purtroppo solo per chiedere, sempre. Salute felicità amore e denari, soprattutto denari.

«Il meraviglioso "discorso della Montagna", che troppi non conoscono neppure, è lettera morta per questa personalistica religione d'accaparramento, che nulla ha a che vedere col più vasto respiro della parola di Cristo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera mamma con un grande dolore. Ieri venerdì nel tratto tra via Madama Cristina, via Valperga Caluso e via Principe Tommaso ho smarrito un portamonete nero di pelle. Non chiedo che la restituzione di una fotografia a me tanto cara perché sono i miei due figlioli ed il ragazzo mi è mancato da cinque mesi.

«Mi si stringe il cuore pensando che quella fotografia vada gettata via o maltrattata, abbiate pietà restituitemi quella fotografia e l'immagine di Gesù che vi è vicina! Siate buoni con una mamma!».

Albergoni (via Pr. Tommaso 48)

Una lettrice ci scrive da Bergamo:

«Sull'*Eco di Bergamo*, quotidiano cattolico del mattino, sono comparse delle "Note venatorie" dedicate ai problemi dell'uccellagione. In esse si riferiva sull'ultima riunione dell'Associazione Autonoma Uccellatori Italiani, durante la quale il presidente, avv. Bana ha dato lettura di una lettera dell'avvocato Ceroni, Presidente Regionale della Lombardia, "*che mette nuovamente in allarme i dirigenti dell'Associazione Uccellatori per il persistere della campagna condotta con tenacia dagli esponenti dell'Ente per la protezione degli uccelli*". Ha poi preso la parola l'avv. Bay, consigliere, il quale ha detto di "*confidare che i nostri parlamentari al momento opportuno sapranno dare la giusta importanza a quelle richieste volute da un esiguo numero di persone che si appoggiano a sentimentalismi non nostrani, nordici, protestanti e che appaiono del tutto ingiustificate*".

«Mi pare superfluo ogni commento: vorrei solo chiedere una cosa: S. Francesco di Assisi era dunque in preda a sentimentalismi "nordici e protestanti"? Va bene abbandonarsi a carneficine di uccelli, ma non si tentino poi certe barocche giustificazioni! Ti ringrazio dell'ospitalità che spero vorrai darmi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«L'uomo della strada ha seguito con interesse le fasi del congresso di Firenze. La prima domanda che si è rivolta è la seguente: è normale che la vita di una nazione sia stata sospesa per un lungo periodo in tutti i gangli vitali? Governo, Provincie, Comuni? E' una prova di miseria morale e costituzionale.

«Ma la miseria tocca pure gli altri partiti, Saragat socialista contro Nenni socialista, Covelli monarchico contro Lauro (dem. Michelini del msi gongolante per la ripresa di un partito che ha portato alla rovina l'Italia, i repubblicani Pacciardi e La Malfa, in contrasto fra loro. E' un quadro penoso. Questa gazzarra continuerà, mentre stanno maturando problemi internazionali che, forse, trasformeranno il mondo con tutte le energie che stanno fondendo nel crogiolo di una pace tanto auspicata.

«"Specchio dei tempi" richiama alla realtà quei parolai che tanto male fanno alla vita della nostra cara nazione ed al contributo che dà alla beneficenza, aggiungi il richiamo alla realtà a chi guida le sorti del nostro misero paese».

Ermete Revelli

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Sono un ragazzo ventenne, contadino, e se il caro "Specchio dei tempi" me lo permette voglio dire qualcosa a quella signorina di Neive che ha spiegato perché non vuole sposare un contadino.

«Si capisce che qualche contadino sposato nel leggere quelle sue parole davanti a sua moglie sarà diventato rosso, ma sono convinto che giovani d'oggi così come dice lei, sporchi, trascurati ecc., non ce ne siano più tanti.

«Lei ha esagerato, signorina. Nel suo paese non so, ma dalle mie parti non è così. Io per esempio non ho la sporcizia come il fumo negli occhi e non andrei mai a letto senza essermi lavato. Dove abito io non c'è ancora luce elettrica, e per fare il bagno debbo farmi scaldar l'acqua sul fuoco, ma appena mi fanno l'impianto metterò il bagno, la doccia, la radio e anche la televisione, dato che oltre al calcio e al ciclismo, mi piace anche molto ballare e vedere il cinema.

«Trovo addirittura ridicola la critica che ci fa la signorina di Neive quando dice che noi parliamo prima al sindaco e al parroco che alla ragazza del nostro cuore. Le do ragione invece quando dice che non le piacciono le case dove si deve vivere con i genitori e anche con nonni, zii e cognati ecc. Ma non trovo giusto quando dice che tutti noi contadini facciamo lavorare le mogli nei duri lavori dei campi. Nemmeno ritengo giusto quando dice che le nostre donne ai divertimenti non le portiamo mai o solo nei primissimi tempi di matrimonio: un marito di buon [illegible] questo non lo fa.

«Certamente io non mi comporterò mai come dice quella signorina quando, se il destino vorrà, mi sposerò. E così la pensano anche molti altri giovani contadini come me. Sig.ina le voglio solo dire che, in fondo, un'anima e un cervello li abbiamo anche noi contadini».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Savigliano:

«Sapendo che sei una rubrica molto letta anche all'estero, desidero un posticino, per esprimere un mio desiderio. Sono una ragazza di 13 anni e frequento la III Media. Ho bisogno di notizie sulla Svezia (notizie relative ai monumenti, le città, attività degli abitanti, condizioni economiche, religione, ecc...). Inoltre mi servirebbero cartoline illustrate, che io mi farei dovere di ricambiare.

«Se qualcuno volesse appagare il mio vivo desiderio gliene sarei grata. Ho già fatto ricerche in merito, in libri ed in biblioteche varie, ma non ho trovato molto. In anticipo ringrazio ed invio alla bella Svezia, il fraterno saluto della sorella Italia».

Luciana Allasia
Istituto Sacra Famiglia

Troppi ottocento milioni

A proposito della lettera di «28 commesse» in cui si afferma che un azionista dei Grandi Magazzini aveva finanziato una spedizione nella Patagonia con 800 milioni, il sig. G. Monzino precisa: «Ogni persona dotata di un minimo di buon senso penso sia in grado di rendersi conto dell'assurdità dell'affermazione. Ogni lettore, infatti, è a conoscenza che spedizioni di gran lunga più ponderose della mia hanno richiesto finanziamenti per cifre ben più modeste. Le 28 commesse hanno probabilmente fatto qualche sbaglio di zeri... e vorrei raccomandare ad esse, se mi è consentito, di non commettere altrettanti nell'esercizio della loro attività!».

Vi ricordate il tenente Caccianini?

F.M. ex-combattente 1915-18 L. 5000; L.V. 2000; P.F. 1500; Flavio 1000; Benedetto in memoria del fratello 1500; Coter. Consul. 1000; Sodalizio Nazionale Ragazzi del 99 1000; un ex-internato 2ª guerra mondiale 2000; L. B. in memoria dei suoi morti che soffrirono la guerra 1000; G. Bonda 2000; P. P. 1000.

Totale L. 19.000.

Il cardinale Fossati a Roma

Il Card. Fossati è partito ieri, alle 18, da Porta Nuova per Roma, per assistere all'odierno solenne pontificale nell'anniversario della incoronazione di Giovanni XXIII.

Orari dei negozi — Domani chiusi tutti i negozi, compresi forni e rivendite di pane. Aperti fino alle 13 fiorai e latterie.

Vaste lesioni nelle pareti d'una casa in via Gioberti

Venti famiglie in allarme: alcune hanno già abbandonato i loro alloggi - Anche le autorità consigliano lo sgombero - I controlli dei tecnici

Un paio di settimane fa venivano notate alcune crepe in tutti i quattro piani del vecchio stabile di via Gioberti 19; altre crepe comparivano altresì negli alloggi, nel vano delle scale e nei balconi. Di lì a qualche giorno qualcuno sosteneva che le fessure andavano allungandosi e allargandosi e una commissione di inquilini si recava in Prefettura a presentare un dettagliato esposto.

La Prefettura inviava sabato mattina alcuni tecnici del Genio Civile. Essi constatavano la preoccupante esistenza di una [illegible] di crepe nei muri e nei soffitti; parecchie crepe erano ampie tanto da potervi infilare due dita. Immediatamente i tecnici sistemavano numerose «spie»; ieri le «spie» sono state oggetto di un primo accurato controllo. Esito negativo, le fessure cioè non si erano allargate. Ma dall'inserimento delle «spie» è intercorso troppo poco tempo e converrà attendere almeno una settimana per avere indizi più precisi.

Comunque sia, nello stabile numero 19 di via Gioberti, c'è atmosfera di preoccupazione, se non addirittura di panico. Tre o quattro famiglie (sono in tutto più di venti) hanno abbandonato gli alloggi: molti inquilini pur continuando ad abitarvi, preferiscono passar la notte altrove. Per ora, l'ordine di sgombero obbligatorio non è venuto: ma le autorità hanno «consigliato» — a chi ne ha la possibilità — di lasciare lo stabile; «consiglio» che la maggior parte degli inquilini, pur nell'ansia e nel timore in cui si trovano, non sono in grado di seguire per evidenti motivi economici.

Al prof. Viale il riconoscimento del Presidente della Repubblica

Dopo l'inaugurazione della Galleria d'Arte moderna, il critico Marziano Bernardi aveva dato le dimissioni dal Consiglio direttivo comunicando al Sindaco che il suo gesto andava inteso come solidarietà verso il prof. Viale, direttore dei musei civici e animatore dell'opera, il cui nome era stato omesso dall'assessore prof. Tettamanzi nel discorso inaugurale.

La signora Tettamanzi ci ha dichiarato ieri il suo rammarico per l'accaduto: «L'omissione è stata del tutto involontaria — ha detto — e dovuta esclusivamente al fatto che per prassi costante non si nominano mai i funzionari municipali, nemmeno quando sono valenti e illustri». Ha aggiunto: «Conosco perfettamente gli indiscussi meriti del prof. Viale e sono particolarmente lieta che gli giungano riconoscimenti in occasione di questa grandiosa realizzazione».

Il Capo dello Stato ha inviato ieri al prof. Viale il seguente telegramma: «Nel ricordo dell'interessante visita alla nuova sede della Galleria d'Arte moderna e alla Mostra di pittura contemporanea, esprimo a lei e ai suoi diretti collaboratori il mio personale compiacimento».

Dopo le spiegazioni della signora Tettamanzi, il Sindaco ha invitato Marziano Bernardi a recedere dalla sua decisione. I consiglieri del pci Colla, Spagnoli, Todros e quelli del psi Castagno, Di Pietrantonio e Dosio hanno presentato due interrogazioni urgenti.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 11,1
MINIMA	+ 4,5

Il Bollettino meteorologico segnala: temperatura media + 7,5; pressione 748,8; umidità 90 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, temperatura in lieve aumento. Temp. a Caselle: mass. + 14,6, min. — 0,2, med. + 10,2.

Bimba si frattura il cranio cadendo insieme alla madre

Una bimba di 11 mesi è rimasta ferita gravemente in seguito ad una caduta della madre, che la teneva in braccio. Ieri verso le 17 la signora Gravera, abitante in regione Barca, al numero 114 di strada di Settimo, stava portando la sua piccola Adriana all'ambulatorio Fiat di via Chiabrera per la vaccinazione antipolio. Nel salire le scale, la donna è caduta e la bimba ha riportato la frattura del cranio.

— In corso Brescia, presso il capolinea del «4» la signora Piera Sagliotti in Marengo, di 41 anni, e la figlia Anna, sono state investite da un motociclista. Al Maria Vittoria sono state giudicate guaribili in 10 giorni.

Disoccupato trova lavoro per un suo gesto di onestà

Mario Gardone di 39 anni, abitante in via Bellezia 30, provvisoriamente occupato come inserviente al Salone dell'auto, ha trovato un assegno circolare per 30 mila lire e un biglietto da 10 mila. La signora Maria Teresa Rollino Franchi a cui il denaro è stato restituito, colpita dal gesto di onestà del Gardone gli ha procurato un posto come custode.

Stato Civile del 31 ottobre

MORTI: Giorgis Giorgio, anni 86, nato a Torino, abitante in corso Brescia 22; **Rocca** Giuseppe, a. 62, Lauporo, v. Bussolino 15; **Barbero** Giovanni, a. 82, Torino, comm., c. Un. Sovietica 290; **Malgeri** Ortensia, a. 80, Gioiosa, v. Ornavasso 1 bis; **Mondiglio** Bartolomeo, a. 75, Alpignano, via Carugno 132; **Stefan** Margherita in Bassolino, a. 48, Torino.

Deceduti in ospedale: **Fali** Lia, giorni 17, n. a Torino; **Ceari** Mirella, a. 20, Poirino; **Martone** Giuseppina, a. 41, Ortanova; **Carrà** Mario, a. 68, elettr.; **Parola** Maria v. Perotti, a. 72, S. Rocco; **Cerrato** Angelo, a. 68, Alessandria; **Vallero Quaranta** Luciana, a. 30, Torino, imp.; **Scambellari** Giuseppe, a. 63, Gioiosa; **Peretti** Battista, a. 46, Castellamonte, op.; **Bosco** Maria v. Tovo, a. 66, Mombello; **Pasquale** Raimondo, a. 11.

Morti 17 - Matrimoni 29.

Stato Civile del 1° novembre

MORTI: Caverzaghi Ester, anni 87, nata a Bordighera, abitante in via Carmagnola 2; **Cherasco** Angela v. Ceppi, a. 81, Torino, v. Fulleno 101; **Bissone** Alinda v. Remoli, a. 82, Castagnole, v. Lombardore 8; **Bessarelo** Jolanda v. Corradin, a. 55, Rosolina, op., c. Lecce 33; **Malorana** Maria, a. 85, Erice, v. Oropa 27; **Mostaldo** Benigno, a. 61, Verduno, ind., v. A. Vespucci 14; **Lazzaria** Venezia, a. 45, Cavarzere, op., c. Bramante 58 bis; **Giusti** Antonia v. Curcio, a. 57, Conegliano, v. Vassalli Eandi 25; **Fleccia** Maria v. Cornaglia, a. 87, Torino, v. Romagnosi 1; **Pirrarolo** Maria, a. 83, Torino, comm., via Po 21; **Angeleri** Giovanna v. Milanese, a. 56, Quargnento, v. G. Grassi 11; **Ferno** Fausto, a. 71, Montechiaro, v. Piffetti 10; **Azzalin** Annunziata, a. 23, Bottrighe, v. Campiglia 25; **Costamagna** Teresa, a. 82, Savigliano, v. Susa 10.

Deceduti in ospedale: **Gassino** Carlo, a. 68, n. a Saluggia; **Vicenza** Giulio, a. 44, Torino, mecc.; **Micheletti** Vittorina in Giachino, a. 62, Caluso; **Oberto** Marina, anni 8, Alba; **Vassallo** Tommaso, anni 81, Barano; **Lombardo** Giuseppe, a. 42, Savona, imp.; **Ingarano** Giovanni, a. 70, Caramagna; **Colombiè** Placida, a. 70, Torino; **Giusiatto** Giuseppe, a. 66, Moncalieri; **Bava** Giulio, a. 61, Torino, imp.; **Piccoli** Elisa v. Badiali, anni 79, Verona; **Candelaro** Domenico, a. 55, Lucera; **Scieandi** Elisabetta, a. 58, Torino; **Richiardi** Clotilde in Tarasco, a. 61, Torino; **Bosia** Maddalena v. Naretto, a. 76, Trofarello.

NATI del 31 ottobre e 1° novembre 1959: **Pizzi** Rita; **Beami** Monica; **Ferrara** Cristina; **Vendrame** Gianfranco; **Riccola** Maurizio; **Di Paola** Maria; **Di Pampo** Domenico; **Berla** Giovanni; **D'Arrando** Rita; **Alcaro** Fabrizio; [illegible] Alessandro; **Benedetto** Tiziana; **Seglia** Mirella; **Morbelli** Claudio; **Griglio** Enrica; **Cirulli** Michele; **Costantino** Franco; **Marmo** Michele; **Olivetti** Giancarlo; **Giovanetti** Mario; **Valentino** Giorgio; **Del Mase** Giovanni; **De Leonibus** Emanuele; **Garavello** Maria; **Rosso** Carla; **Mangione** Anna; **Pieri** Semirangela; **Delleste** Luigi; **Molardo-Vaglienco** Paolo; **Rusta** Paolo; **Balocco** Luigi; **Vola** Danilo; **Sgambelletra** Franco; **Martin** Lucia; **Cavallaro** Carmine; **Pastore** Maria Luisa; **Vigna** Margherita; **Ferrari** Maurizio; **Seglia** Marisa; **Ferrara** Dario; **Castellano** Lodovico; **Pagliero** Palma; **Cicuzzi** Anna Maria; **Gierda** Giuliano; **Randello** Silvano; **Acucella** Anna; **Signore** Maria; **Mariani** Mauro; **Neri** Paolo; **Messana** Maria; **Menachino** Giovanni; **Tessa** Mario; **Brollo** Giovanni; **Tolardo** Francesco.

Morti 33 - Nati 44.

Scoperta una banda di cinque giovani che rubava auto e svuotava alloggi

Uno ha 17 anni, uno 18 e il terzo venti - Gli altri due, quindicenni, ricettavano la refurtiva - Rubate in pochi giorni dieci auto e alcune motorette

La polizia ha scoperto una banda di giovani ladri, specializzata in furti di auto. Il maresciallo Cicero e gli agenti Ferrante e Novebaci del commissariato S. Donato, guidati dal commissario dott. Ferrito, riuscivano, nei giorni scorsi, a porre gli occhi su due giovinastri sospetti. Uno, Armando Mora, di 17 anni, orfano, nativo di Adria e abitante a Torino con il nonno, in via Rochemolles 16, si presentava l'altra sera al Maria Vittoria per farsi medicare alcune ecchimosi ed escoriazioni; all'agente di servizio diceva di essere stato ferito in una lite in via Bagetti. Il maresciallo e i due agenti accertarono che il Mora era stato picchiato dal signor Ugo Anselmo abitante in via Bagetti 27 che l'aveva sorpreso sulla sua automobile mentre stava per rubarla. Il giovane veniva arrestato.

Dopo di lui venivano fermati i complici: Giancarlo Viglione di 18 anni, nativo di Belluno, orfano di padre, che viveva solo, in una camera d'affitto in via Corte d'Appello 2; e Gianfranco Ravetto di 20 anni, abitante in via Filippa 7. I tre rubavano le auto che poi spogliavano degli accessori e delle ruote di scorta, oppure forzavano le portelle e rubavano valigie e indumenti. In una settimana il Viglione e il Ravetto, che erano provvisti di patente, avevano rubato dieci macchine; il Mora si dedicava soprattutto agli [illegible]. Tutti e tre non disdegnavano i colpi negli alloggi.

Gli agenti hanno scoperto anche i ricettatori, P.F. di 15 anni, nativo di Adria e abitante in via Baveno, dove sono stati trovati oggetti d'oro rubati in due alloggi nella stessa via; e A.L., da Cerignola, pure quindicenne, che ricettava la refurtiva e la nascondeva nell'autorimessa dove lavorava, in via Domodossola. Il Mora è ora internato al Ferrante Aporti; il Viglione e il Ravetto sono alle Nuove; i due ricettatori denunciati a piede libero.

La giornata del ricordo

Da sabato a ieri, mezzo milione di visitatori al Cimitero

In tutte le chiese sono state celebrate ieri Messe in suffragio dei defunti. Al Cimitero generale la funzione, officiata dal Cardinale Fossati, si è svolta alle 8,30. Dopo la Messa, le autorità si sono recate a rendere omaggio alla Grande Croce del Camposanto, alla lapide dei Caduti in Russia, al campo della Gloria, a quello delle vittime civili, degli ebrei e dei deportati.

Altre Messe di suffragio sono state celebrate al campo dei Caduti dell'ultima guerra e all'ossario della Gran Madre. Per tutta la giornata è continuato molto intenso il pellegrinaggio dei torinesi al Camposanto. In tre giorni oltre mezzo milione di persone si sono recate al Camposanto per infiorare le tombe dei propri cari.

In tutte le sezioni Fiat sono state celebrate Messe di suffragio. Alla Mirafiori una corona d'alloro è stata deposta ai piedi della lapide che ricorda i Caduti in guerra. Erano presenti alla cerimonia il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dott. Agnelli, l'ing. Nasi con tutti i direttori e rappresentanze degli impiegati ed operai dello stabilimento.

I garofani di Bergson

Il centenario della nascita di Bergson è passato fino ad oggi, se non proprio in silenzio, almeno nella luce di una ingiustificata disattenzione. Della nuova edizione delle opere complete, dei numeri unici annunciati non si è visto il frutto. Unica eccezione il bel volume del suo vecchio discepolo Jacques Chevalier, *Entretiens avec Bergson* (edizione Plon).

A noi — è appena necessario avvertirlo — non spetta giudicare il libro dallo stretto punto di vista filosofico: non siamo in grado di stabilire se le testimonianze dirette, le confidenze del grande filosofo registrate da Chevalier costituiscano qualcosa di più di un contributo importante, una rivelazione. Non c'è dubbio che chi conosca a studi (ma lo si studia ancora?) Bergson trova qui un materiale ricchissimo di osservazioni e di suggestioni, tali da consentire molte correzioni e aggiunte a uno stato definito di impressioni, insomma a quello che è il giudizio sull'opera. La lettura che può fare un uomo di cultura tocca altri punti, soprattutto porta ad investire la figura dell'uomo, integrando un'immagine che è stata faticosamente ricostruita attraverso altre testimonianze del genere, ma non così larghe e approfondite. Per dirne una penso a quella di Gilbert Maire, *Bergson mon maître*. Nella raccomandazione pubblicitaria si fa un accostamento un po' troppo pericoloso, si parla delle conversazioni con Bergson di Chevalier come dei famosi colloqui di Eckermann con Goethe. E' vero che è facile ridimensionare il confronto e conservarne intatto lo spirito, ma Bergson non era Goethe e Chevalier è un testimone troppo avvertito, ben altrimenti dotato e pericoloso di quello che non fosse Eckermann. Nei *Colloqui* è proprio l'ingenuità del testimonio a dare un accento di verità al tono e all'importanza del discorso, nel libro di Chevalier spesso si resta in sospetto di fronte a certe cadenze, specialmente nel quadro dell'interpretazione ufficiale di Bergson.

Il lettore è portato a mettere l'accento sul problema spirituale, sulla conversione, su quello che è stato definito il battesimo di desiderio di Bergson e poi, allargando la visione, sulle considerazioni di carattere politico e su quelle che sono le pure confidenze, gli abbandoni dell'uomo (e qui sta per noi senza dubbio il punto di maggior novità).

Delle tre parti, quella che lascia meno soddisfatti è proprio la zona delle reazioni politiche. Pur ammettendo che le confessioni di Bergson fossero condizionate dall'atteggiamento di Chevalier e riconoscendo alla buona fede di chi ascoltava la parola di Bergson tutti i diritti, resta il fatto che non si va al di là di suggestioni o schematiche o semplicistiche e si sia all'ultimo costretti a segnare un grosso divario, un rapporto troppo instabile fra le ricerche pure e le reazioni dell'uomo. Probabilmente d'una reazione così limitata non si deve neppure accusare il Bergson, quanto tutta una stagione dell'intelligenza che oggi appare insostenibile. In parole povere sono reazioni comuni all'uomo medio del periodo fra le due guerre: è vero che in un primo tempo viene registrata una profonda diffidenza verso il fascismo e il nazismo, ma tutto ciò resta imbrigliato nel racconto di Chevalier senza la necessaria illuminazione. Va anche detto che l'età stessa del Bergson al momento del declino dell'Europa non gli concedeva di raggiungere posizioni di chiarezza e di netto rifiuto. Ugualmente irreali sembrano — almeno oggi, a noi che giudichiamo a conti fatti — le perplessità al tempo delle sanzioni all'Italia, o fantastici i pronostici di una resurrezione spagnola. Sull'ultimo punto però devono avere pesato i debiti spirituali che il Bergson aveva con la Spagna eterna, con la letteratura dei grandi mistici. Al proposito ciò che egli dice del soccorso che gli è venuto da Santa Teresa e da San Giovanni della Croce è di estrema importanza per la storia della sua conversione.

« L'uomo ufficiale — consacrato da una fama di cui oggi riusciamo a stento a fissare i limiti —, l'uomo rappresentativo sono un po' l'altro volto della sua vicenda e non c'è dubbio che certe visioni marginali fossero viziate dalla luce dell'ambiente in cui si muoveva. A volere una riprova della sua perfetta astrazione basta sfogliare tutta questa parte minore, quotidiana, dove non hanno peso o meglio non hanno più peso per noi le sue suggestioni e si trovano un altro e suoi interventi di carattere mondano. Sotto questa luce Bergson ci appare difeso da un velo di ingenuità: si sente che il mondo si muoveva al di fuori della sua sfera. Una storia d'altronde estremamente semplice, dove i doveri ufficiali erano rispettati, anche se Bergson sentiva quali impedimenti fossero per il suo vero lavoro. Si potrebbe scrivere uno stupendo capitolo di piccola viltà letteraria facendo convergere su uno stesso piano la storia del Valéry ufficiale e quella del Bergson rappresentativo. In Bergson non ci sono gli scarti, diciamo pure le intemperanze allegre e spregiudicate del poeta ma tuttavia molto incenso era stato bruciato per cose che non andavano al di là dell'immediato sterile e del quotidiano.

Qui forse sta anche l'errore più grave di prospettiva intima dello storico Chevalier: troppe pagine si perdono nel giro del resoconto, della tabella, delle piccole o grosse beghe universitarie, accademiche eccetera. I francesi sono molto sensibili — lo sono senza dubbio molto più di noi — alla strategia della carriera e degli onori, Bergson subiva con troppa indulgenza le manovre del suo discepolo, che proprio a queste fatiche deve la caduta al tempo di Vichy e l'eclisse del dopoguerra.

Naturalmente si tratta di piccole cose che annoiano il lettore ma tutto viene abbondantemente riscattato dalla forza delle relazioni vere, che poggiano sul fondo, di Bergson: e si chiamano Pouget, Du Bos, Thibaudet. Direi che per il lettore della strada c'è anche un'altra via d'uscita, soltanto apparentemente retorica, ed è quella offerta dall'uomo Bergson con le sue confidenze sulla moglie, sulla figlia, sui fiori che preferiva. Qui si sente un accento vivo, dello stesso tono delle grandi confessioni religiose, delle accorate parole sull'uomo moderno, sull'uomo che non sa più « morire se stesso », degli inviti alla solitudine e alla meditazione. Il Dio ritrovato gli nasce proprio da questa profonda fede nell'uomo che dura. Solo dagli uomini che resistono Bergson attendeva una ripresa del mondo, il ritorno dello spirito religioso. Non il profumo, non il colore, la durata, diceva dei garofani, ma il discorso si adattava perfettamente all'immagine che egli aveva dell'uomo. E forse per questo il Bergson *complimenteur*, il Bergson che temeva gli attacchi ingiusti e violenti di un Benda, ci appare così poco attrezzato alla vita reale, al gioco dei sentimenti compromessi e condizionati.

E la sua fine stupenda nella Parigi occupata, la figura del vecchio ebreo che resta fedele alla sua gente e ritarda la conversione pubblica, ci conferma il punto vivo, il fondo vero dell'uomo, ben diverso da quello che si poteva conoscere nella vita mondana, il punto da fuggire all'attenzione e alla capacità di misura di un discepolo di eccezione come pure è stato Chevalier.

Carlo Bo

UN GRANDE AVVOCATO RINVIATO A GIUDIZIO

Jaccoud sarebbe giunto al delitto travolto da una folle passione amorosa

Quando la sua amante decise di abbandonarlo, fu letteralmente sconvolto - Il personaggio notissimo in Svizzera, deputato, giudice onorario, fanatico calvinista e giurista, era attaccato alla giovane Linda Baud con l'accanimento dell'uomo di cinquant'anni che sente sfuggirgli l'ultimo amore - Minacciò, scrisse lettere volgari, spedì fotografie scabrose - In una notte paurosa, tentando di recuperare i documenti avrebbe ammazzato il padre del rivale, ferendone la madre - Impressione enorme, colpevolisti e innocentisti: la Camera d'accusa di Ginevra gli nega la libertà provvisoria e lo manda alle Assise

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 2 novembre.

Si riapre l'affaire Jaccoud, ed ecco che qui torna subito a dividersi l'opinione pubblica su uno sfondo sociale: innocentisti sono gli aristocratici chiusi nei quartieri alti di rue De la Grange, colpevolista è la gente comune. A voler seguire punto per punto i ragionamenti appassionati degli uni e degli altri, c'è da perdere la testa. Raccontiamo i fatti. Verso le ore 22 del 1° maggio del '58 la signora Maria Zumbach, nel ritornare a casa, uno chalet tipicamente svizzero fuori della periferia di Ginevra, vide che la lampada sull'atrio era accesa e pensò che suo marito si fosse dimenticato di spegnerla. Non appena mise i primi passi in casa, un uomo uscì d'impeto dalla stanza di suo figlio Andrea con una pistola in mano e a bruciapelo le sparò addosso due colpi. La donna cadde ferita a una spalla, ma non morì. I vicini si affacciarono alla finestra e non videro altro che una bicicletta allontanarsi a precipizio: la luce del fanalino di dietro palpitava irregolarmente.

I vicini stavano soccorrendo la donna ferita e all'improvviso si udì un grido di orrore: qualcuno aveva scoperto il cadavere di Carlo Zumbach, ucciso da quattro colpi di pistola nel petto e da molte pugnalate nel ventre. La vittima era un uomo di 63 anni, un meccanico che da qualche anno aveva smesso di lavorare per godersi in pace i frutti dei suoi risparmi. Si era fatto costruire una villetta in una località chiamata Plans-les-Ouates, coltivava con amore i fiori del suo giardino, frequentava la parrocchia. Aveva pochi amici, nessun nemico. L'accanimento dell'uccisore e il fatto che dalla villa non fosse stato asportato alcun oggetto lasciavano supporre che il delitto non fosse stato compiuto da un ladro.

Il mistero rimase intero per 48 giorni. Il 18 giugno si apprese che il giudice Pietro Moriaud aveva fatto arrestare uno degli uomini più in vista della Svizzera, l'avvocato Pietro Jaccoud, accusandolo formalmente di essere stato lui a uccidere Carlo Zumbach e a ferire Maria Zumbach. Per capire il putiferio che esplose dappertutto e che non accenna a spegnersi, eccovi l'elenco delle principali cariche ricoperte da Pietro Jaccoud a Ginevra: presidente dell'Ordine degli avvocati, presidente del partito radicale, deputato cantonale, giudice onorario presso il Tribunale, la Corte d'Assise e la Corte dei minorenni. Ma egli era soprattutto un grandissimo avvocato, forse il maggiore della Svizzera: basti ricordare che a lui si era rivolto l'Alì Khan quando aveva litigato con Rita Hayworth. Ricchissimo, presiedeva e finanziava la rinomata orchestra della Svizzera Romanda. Pietro Jaccoud non aveva mai conosciuto una sconfitta elettorale e i suoi amici dicevano che, solo che lo avesse voluto, sarebbe diventato ministro della Giustizia e forse anche presidente della Confederazione elvetica. Niente e nessuno poteva resistere a quest'uomo di bella presenza, intelligente, deciso.

Ma fuori della scena pubblica com'era Pietro Jaccoud? E' difficile rendersene conto dopo il suo arresto. Se andiamo dai suoi amici innocentisti, il ritratto che di lui ci fanno è di un affascinante signore, affabile con tutti, un vero intenditore in materia letteraria e musicale, di grande probità, sempre padrone di sé e sempre al servizio del prossimo. E concludono ch'è un'aberrazione pensar di mettere i panni dell'assassino a Pietro Jaccoud. Ascoltiamo ora i colpevolisti: vi descrivono l'imputato come un uomo superbo, vanitoso, violento, vendicativo, un calvinista fanatico.

Ma in base a quali elementi il giovane magistrato Moriaud si assunse la tremenda responsabilità di far mettere le manette ai polsi di una personalità così eminente? Il bandolo della matassa sarebbe stata una signorina trentenne, molto bellina ed elegante, con grandi occhi azzurri, fine, spiritosa. Si chiama Linda Baud, ma negli uffici di Radio Ginevra, dove ha mansioni di segretaria, tutti la chiamano Pupetta. Per alcuni anni Pupetta fu l'amica intima di Pietro Jaccoud; lui la circondava di premure e di regali, e si dice che fosse a tal punto geloso di lei che quando andavano al cinema egli prenotava dieci poltrone: tre davanti, tre dietro, una a destra e una a sinistra di dove stavano seduti loro.

A un certo momento Pupetta dovè cominciare a pensare seriamente ai casi suoi. Pietro Jaccoud, per quanto innamorato, non l'avrebbe mai sposata; era già ammogliato e aveva tre figli. Corteggiatori non le mancavano, ed era ormai tempo di mettere la testa a partito, scegliersi un bravo giovane, formarsi una famiglia. La scelta cadde su un tecnico di alcuni anni più giovane di lei, Andrea Zumbach, un atleta che pratica diversi sport. Lei cominciò ad allontanarsi dal celebre avvocato e a stare sempre di più col giovane tecnico. Una sera di settembre del 1957 l'avvocato si fece dare ancora un appuntamento da Pupetta, le gridò la sua disperazione, a un certo punto tirò fuori da una tasca una pistola e le disse: « Vedi? Piuttosto che perderti, mi servirò di questa ».

Ma come mai un uomo dalle alte qualità intellettuali quali ebbe Pietro Jaccoud si era smarrito a tal segno? Non basta dire che quest'uomo era abituato a prendersi tutto dalla vita e che non sapeva rassegnarsi all'idea di una sconfitta. Bisogna anche tener presente la sua età critica, 53 anni. Linda Baud rappresentava per lui l'ultimo amore, e Jaccoud si era attaccato a lei con l'accanimento di uno che non sa rinunciare alle belle cose della gioventù. Si sentiva ancora giovane, pieno di vitalità, in tutti i campi non faceva che raccogliere successi, e il pensiero che un tecnico oscuro, solo per il fatto di avere venticinque anni, gli stesse portando via la donna amata, lo rendeva come pazzo.

Stando a quel che sostiene l'accusa, di pazzie, Jaccoud ne commise molte, una dopo l'altra. Cominciò col mandare lettere anonime ad Andrea Zumbach: minacce e sarcasmi si alternavano. Poi gli spedì anche fotografie di Pupetta in atteggiamenti intimissimi. Una lettera diceva: « Il tuo candore o la tua compiacenza non sono eguagliati che dalla frenesia di Pupetta. Bella moglie ti sei scelto! Almeno dille di moderarsi pubblicamente... ».

Verso la fine di ottobre Andrea Zumbach ricevé una telefonata anonima con l'ordine perentorio di recarsi in una casa di campagna fuori di Ginevra. Quando vi giunse, all'ora convenuta, gli andò incontro Pietro Jaccoud. Era furente, la collera lo scuoteva tutto e Andrea Zumbach, nonostante i grossi bicipiti e il petto di atleta, si afflosciò; disse che per lui Pupetta non era che una collega e che lui anzi si era fidanzato con un'altra ragazza. Due settimane prima del delitto, un'altra telefonata anonima mandò il ragazzo di nuovo a un casolare di campagna; ma questa volta ad attenderlo non c'era nessuno. Intanto Jaccoud continuava a premere anche su Pupetta. In un incontro le chiese di restituirgli le sue lettere, e Pupetta rispose: « Le ho consegnate al mio futuro marito. Si trovano nella sua abitazione al Plan-les-Ouates ». Ed allora, secondo le accuse, passò per la mente dell'avvocato l'idea di recuperare quei documenti nella casa dei Zumbach. Di qui una serie di fatti che culminarono nel delitto.

Questi i precedenti e i moventi del delitto. Vediamo ora le principali prove dell'Accusa. Subito dopo l'arresto, Jaccoud fu condotto insieme con altri quattro uomini davanti alla vedova. Il giudice le domandò se in quel gruppo di persone potesse riconoscere il suo aggressore. Maria Zumbach indicò Jaccoud, ma con qualche perplessità. Disse: « Sembra proprio lui. Però, l'uomo che mi sparò aveva i capelli neri ». Fu accertato che Jaccoud si era ossigenati i capelli. L'imputato spiegò che l'estate precedente un parrucchiere di Stoccolma per uno sbaglio gli aveva fatto diventare biondi i capelli. Un poliziotto andò a Stoccolma, interrogò il barbiere che cadde dalle nuvole. Guardò la fotografia di Jaccoud e disse: « No, non fu un errore. Questo signore volle lui che gli ossigenassi i capelli. Io, anzi, mi stupii ».

Prima di cadere morto, Carlo Zumbach riuscì a strappare un bottone dall'impermeabile del suo aggressore. In una casa di campagna di Jaccoud fu trovato, in un pacco di abiti destinati alla Croce Rossa, un impermeabile al quale mancava un bottone e con tracce di sangue. E ancora: pochi giorni dopo il delitto Jaccoud mandò in tintoria una giacca con macchie di sangue. Altro sangue e frammenti di un viscere furono trovati su un pugnaletto marocchino che serviva a Jaccoud come sfogliacarte, e sulla sua bicicletta: e il fanalino di dietro della bicicletta di Jaccoud era difettoso.

Mi dice l'avvocato Yves Maitre, di parte civile, che non vi sono dubbi: i moventi, gli indizi e le prove concorrono nell'indicare in Pietro Jaccoud l'assassino di Carlo Zumbach. Jaccoud continua tuttavia a dichiararsi innocente, ha nominato un formidabile collegio di difesa, in cui figura anche quel Floriot ch'è considerato il primo avvocato di Francia. Dice ch'è vittima di strane coincidenze o di un complotto. Certo, al suo vecchio impermeabile mancava un bottone; ma quanti sono gli impermeabili che hanno perso un bottone? Quanto alle tracce di sangue trovate su diversi oggetti, sarebbero dovute al fatto che intorno al primo maggio dell'anno scorso Jaccoud si tagliò una mano. Per la luce difettosa del fanalino di dietro, l'imputato ripete l'argomento dell'impermeabile: « Quante sono le biciclette con un impianto elettrico difettoso in una città come Ginevra dove esistono 90 mila biciclette? ». Ma il suo amore per Pupetta? L'anziano avvocato scrolla le spalle, dice che fu un'avventura qualsiasi, senza importanza; di donne come Pupetta, lui poteva procurarsene quante ne voleva.

E' un maledetto pasticcio, gli animi e le opinioni sono sempre più divisi. Ascoltate quel che dice l'avvocato Dupont-Willemin, uno dei difensori di Jaccoud: « E' molto stupido pensare che un uomo così esperto nel campo della criminologia come lo è indubbiamente Jaccoud possa commettere errori simili a quelli riscontrati nel delitto di Plan-les-Ouates. Se egli fosse veramente il colpevole, credo che per prima cosa avrebbe fatto sparire le tracce di sangue ». C'è di più: pare che il sangue di Carlo Zumbach e di Pietro Jaccoud appartengano allo stesso gruppo sanguigno.

Ma l'asso nella manica di Jaccoud dovrebbe essere rappresentato dalla testimonianza di un suo collaboratore, l'avv. C. A. Junod. Il delitto fu commesso esattamente alle 22,50, ma, dice Junod, « quella sera lavorammo insieme fin dopo le 23, tanto che Jaccoud mi disse a un certo punto: "Abbiamo scelto uno strano modo per celebrare la festa del lavoro" ». Tuttavia, anche il giovane magistrato inquirente pare che abbia qualche decisivo asso nella sua manica; sorride sicuro del fatto suo.

Il processo avverrà fra un paio di mesi. Nell'udienza di stamane davanti alla Corte d'Assise gli avvocati difensori di Jaccoud hanno chiesto che il loro cliente fosse messo in libertà provvisoria per motivi di salute. Ricordiamo che l'imputato non ha passato nemmeno un giorno in carcere; è rimasto finora in una cella dell'ospedale cantonale di Ginevra. Stamane Jaccoud indossava un abito scuro, era molto smagrito, pallido come un morto. Eppure, appariva indomito; e quando poteva farlo, aggrediva. Una volta si è scagliato contro il giudice Moriaud insultandolo con estrema violenza, e poi si è accasciato svenuto. Verso mezzogiorno, poco prima che togliessero l'udienza del mattino, Jaccoud è scattato di nuovo in piedi, si è messo a gridare che chiedeva giustizia non per sé solo, ma anche per la sua famiglia e per il rispetto che portava alla verità. Non ha potuto continuare perché i singulti gli hanno rotto la voce nella gola. E di nuovo è tornato ad accasciarsi. Un avvocato ha detto: « Jaccoud è moribondo. Abbiamo in mano tutte le prove per dimostrare la sua innocenza. Dategli la libertà provvisoria e solo in questo modo fra due mesi potrete fare il processo a un uomo vivo ». Poco dopo le 18, la Corte ha deciso di respingere la richiesta di libertà provvisoria, e di rinviare definitivamente a giudizio l'ex-deputato sotto la imputazione di omicidio premeditato sulla persona di Carlo Zumbach e mancato omicidio premeditato sulla moglie del pensionato.

Nicola Adelfi

La bella Linda Baud e l'imputato Pierre Jaccoud mentre lascia la Corte d'Assise dopo l'udienza di ieri (Telef.)

PREVISIONI DI SCIENZIATI PER IL 2000

Certe cose paiono favole e saranno la realtà di domani

Il cielo tenuto sgombro dai meteorologi - Musichette che arrivano dal ponte aereo dei satelliti - Con esplosioni atomiche si ricaveranno tesori - Sei miliardi e più di uomini vivi: come sfamarli? - Già in prova le macchine che fanno scuola ai ragazzini

E' sempre affascinante guardare nella magica sfera di cristallo che rivela il futuro: ed ecco come vi appare la vita nel duemila. Un signore è seduto nel suo studio, ha appena bevuto una tazzina di caffè sintetico ed ora sta leggendo la posta giunta con il razzo del mattino. Entra il figlioto con la pagella che reca il giudizio negativo impresso dalla macchina elettronica. L'uomo rimprovera il ragazzo secondo le formule della psicanalisi poi, per distrarsi accende la radio. Musiche esotiche giungono dall'altro emisfero attraverso il ponte aereo dei satelliti; fuori splende un sole tiepido in un cielo tenuto sgombro dai meteorologi.

Non sono queste le previsioni di un indov' fantasioso, ma di seri studiosi dello Stanford Research Institute che hanno raccolto in un fascicolo di novantasette pagine, pubblicato in questi giorni, i risultati delle loro indagini sull'evoluzione della tecnica in rapporto alla nostra vita. Il documento era stato richiesto dal Comitato senatoriale americano per le relazioni estere in vista dei profondi mutamenti che subiranno popoli e paesi nei prossimi decenni.

Bastano infatti poche considerazioni prospettate dagli esperti per intuire quali rivoluzioni siano alle porte: se le ricerche in corso daranno l'esito sperato, entro pochi anni, o pochi mesi, l'uso del caffè sintetico scuoterà dal profondo le economie di paesi come il Brasile, la Colombia, il Costarica, il Salvador, l'Etiopia, il Guatemala, Haiti e Nicaragua, ancorate quasi esclusivamente all'esportazione di questo prodotto. Avanzatissimi sono pure gli studi sulla composizione sintetica del tè e del cacao, mentre si vanno perfezionando nuovi tipi di gomma. Tra dieci anni le fibre artificiali avranno totalmente sostituito la lana ed il cotone.

I voli spaziali ed i progressi nucleari riservano le maggiori sorprese. Finora, affermano gli studiosi dell'Istituto americano, gli esperimenti dei meteorologi si erano limitati alla formazione di nubi per provocare la pioggia, oggi invece le ricerche si orientano al controllo quasi totale del clima. Sarà possibile ridurre a deserto un paese ostile. Esplosioni atomiche potranno dischiudere i tesori nascosti nel grembo della terra subacquea, ricchissimo di minerali. I primi sondaggi sono previsti entro i prossimi cinque anni, ma si dovrà prima stabilire nuove norme di diritto sulla eventuale proprietà dei giacimenti.

Il problema più preoccupante, secondo gli studiosi americani, rimane però sempre l'aumento esplosivo della popolazione. Già nel 1975 vi sarà un incremento del 53 per cento che passerà al 64 per cento tra il 1975 e il 2000, portando il totale a 6 miliardi 267 milioni di uomini, contro i 2 miliardi 790 milioni di oggi. La terra può produrre al massimo gli alimenti per 8 miliardi di persone, sia pure tenendo conto dei nuovi sistemi di coltura. Le pillole vitaminiche potranno integrare il cibo insufficiente?

Innovazioni radicali avverranno nel campo psicologico e sociale. Già sono in fase sperimentale le prime macchine che sostituiranno gli insegnanti. A Boston e nell'Università di New York funzionano da alcune settimane apparecchi elettronici in grado di far lezione e seguire il profitto degli allievi. Il congegno, semplice alla vista, impartisce l'insegnamento graduale di discipline scientifiche e, mentre la voce piana e suadente spiega, su un « video » appaiono grafici ed esempi. Fatta la spiegazione, l'allievo viene invitato a risolvere alcuni quesiti per iscritto. La penna è collegata con un filo all'apparecchio e, dopo un certo numero di errori, la voce richiama pazientemente: « Sono spiacente, ma vi siete sbagliato; ora riascoltate la lezione ».

I primi risultati sono incoraggianti: quattordici ragazzi che hanno seguito un corso di matematica con i nuovi apparecchi, messi a confronto con altrettanti allievi istruiti dalla viva voce dell'insegnante, hanno rivelato una migliore preparazione.

Ma una scienza sconcertante va rapidamente sviluppandosi per opera degli psicologi: il controllo dei cervelli. Una tecnica sempre più sottile e raffinata si propone di agire sull'intimo del nostro pensiero per « liberarlo » da complessi e pregiudizi. Il tipico « lavaggio » non è più prerogativa di polizie segrete, ma già applicato in alcuni paesi per la « formazione » di speciali reparti delle forze armate. Questa nuova scienza potrà forse anche giovare all'umanità evitando psicosi e suggestioni collettive, ma potrebbe diventare pericolosissima nelle mani di un dittatore senza scrupoli.

E con questa immagine lontana di funesta calamità si chiude il rapporto degli studiosi americani che raccomandano alla Commissione Senatoriale di non perder tempo nell'esame cavilloso degli aspetti legali e politici delle nuove prospettive. « Solo una politica estera — essi affermano — impostata su vasti orizzonti e che faccia tesoro della più accurata assistenza scientifica, potrà fronteggiare i gravi problemi che ha in serbo il prossimo futuro ».

Piero Martinotti

Mille morti nel Messico per lo spaventoso uragano

Città di Messico, 2 novembre.

Squadre di sanitari sono all'opera nelle zone del Messico devastate dall'uragano, dove si teme che una epidemia possa provocare nuovi lutti tra la popolazione, che già lamenta oltre 2000 vittime tra morti e dispersi a causa della furia degli elementi. Il maltempo, secondo cifre ufficiali, ha provocato la morte di circa mille persone.

Particolari misure sanitarie sono state adottate in alcuni quartieri di Manzanillo, dove i corpi recuperati sono già 340. Nella stessa città di Manzanillo, a Minatitlan ed a Cihuatlan si sta procedendo alla vaccinazione in massa contro il tifo ed il tetano. La situazione è preoccupante anche perché le riserve di acqua potabile sono state contaminate dai corpi delle vittime e perché il sistema delle fognature non funziona.

La furia degli elementi ha colpito oltre 600 km. di costa nei due Stati di Colima e Jalisco. Gravi i danni all'economia agricola di queste regioni. Circa 150 imbarcazioni, tra grandi e piccole, sono affondate.

Come visse e studiò in Francia un pioniere russo d'astronautica

Ary Sternfeld, di origine polacca, lavorò a Nancy e a Parigi dal 1924 al '34 - Tutti gli editori gli rifiutarono il manoscritto: « Introduzione alla cosmonautica »

(Nostro servizio particolare) Parigi, 2 novembre.

Lo scienziato sovietico Ary Sternfeld, uno dei costruttori di Lunik e che Sedov qualifica *l'enfant terrible* dell'Accademia delle Scienze di Mosca, è stato invitato a fare un viaggio in Francia, dove studiò dieci anni, fra il 1924 e il 1934, prima di ritornare nei Paesi dell'Est, scoraggiato e deluso.

Oggi si deplora, a Parigi, come scrive *France Soir*, che la Francia non sia riuscita a trattenere quell'uomo geniale, e alcune personalità che furono suoi compagni all'Istituto superiore di meccanica di Nancy, rimpiangono di non essere sempre stati cortesi e tanto meno amici con quello straniero, che sembrava un morto di fame con la sua faccia magra e smunta, giunto dalla Polonia con una modestissima borsa di studio.

Ary Sternfeld era arrivato a Nancy nel 1924 con alcune lettere di raccomandazione dei suoi professori di Cracovia. Aveva vent'anni, ma frequentava poco i giovani della sua età non soltanto perché amava la solitudine, ma anche perché gli altri fuggivano la sua compagnia, tenendolo al bando perché disapprovavano il loro preside, accusato di accogliere troppo facilmente studenti stranieri.

Nel 1927 egli si trasferì a Parigi, dove trovò un posto mal pagato in una fabbrica di Billancourt, e poi un altro in una fabbrica di Montrouge. Si ammogliò nel 1928 con una compatriota e per aumentare il magro stipendio incominciò a scrivere articoli di fantascienza per alcune riviste parigine.

Si era fatto un amico, però, Alessandro Ananoff, che fu l'organizzatore della Federazione Internazionale dell'Astronautica, e riprese con lui le discussioni che l'avevano legato a Nancy con il compagno Alessandro Kaplan. Grazie ad Ananoff il giovane ingegnere riuscì a penetrare in certi ambienti molto chiusi della Parigi scientifica e nel 1934 poté presentare all'Accademia delle Scienze due relazioni sui suoi lavori, che gli valsero appunto il Premio Internazionale di Astronautica. Ma non ci fu un editore che volle stampare il suo manoscritto: *L'initiation à la cosmonautique* e, deluso, decise di ritornare in Polonia.

Due anni fa i suoi ex-compagni non furono poco stupiti nel leggere il suo nome sui giornali; e lo furono ancora di più di recente quando seppero che egli appartiene al gruppo di coloro che hanno lanciato i vari Sputnik e Lunik. Allora decisero d'invitarlo a fare un viaggio in Francia. Ary Sternfeld ha promesso di venire non appena avrà un po' di tempo disponibile.

L. Mannucci

Perché la selvaggina non si estingua

Le cacce primaverili vanno abolite o limitate

La cattura degli uccelletti con reti non è caccia ma speculativa distruzione

L'articolo del prof. Ghigi relativo al divieto di caccia di determinate specie di selvaggina sancito dall'art. 38 della Legge, ci ha procurato numerose richieste di chiarimenti e proteste per la tanto discussa caccia a [illegible] primaverile alla quaglia ed alla tortora. Cercheremo quindi di rispondere esaurientemente a tutti. La frase: «l'art. 38 protegge tutti i colombi selvatici e domestici e non vi può essere alcun dubbio: un colombo non può essere ucciso a caccia» che ha messo in allarme i ramaioli, deve essere intesa, a nostro avviso, nel senso che, mentre è vietata la caccia di qualsiasi razza di colombi domestici compresi i viaggiatori, ed anche dei torraioli (columba livia) che appartengono alla specie dei selvatici, dovrebbe considerarsi permessa la caccia del colombaccio (columba palumbus) che rappresenta il più grande dei colombi selvatici di passo, della colombella (columba aenas) e della tortora. La caccia dei primi due è disciplinata con le reti dall'art. 12, con appostamenti fissi dagli art. 19 e 22; l'art. 27 poi autorizza il presidente della Giunta provinciale a concedere su richiesta del comitato provinciale caccia la cattura di colombi ed il 33 riguarda l'uso dei colombi pel tiro a volo.

E' indubitato che l'uso delle reti, delle panie, dei lacci ha portato ad una forte diminuzione di uccelli protetti utili all'agricoltura fra i quali il pettirosso, un tempo frequente nei parchi delle ville e negli orti delle abitazioni di campagna, che si nutre di bruchi e di insetti nocivi, il rusignolo, la capinera che si pasce esclusivamente di insetti. La famiglia delle cincie si compone di una decina di specie e la più numerosa è la cincialegra, insettivoro di prima categoria in costante diminuzione.

Chi pratica la caccia deve convenire che, di tutte le specie protette e vietate da tanti anni, nessuna segna incremento ma bensì una progressiva diminuzione, e tutto ciò perché i suddetti uccelli non sono risparmiati nonostante i divieti. Un tempo i boschi risuonavano del grido di tutte le varietà di picari, oggi molto meno frequenti: reti, lacci, trabocchetti, panie, fucili di calibro ridotto, tutto aiuta ed il cacciatore onesto deve convenire col prof. Ghigi che l'art. 38 non è rispettato. Come si può definire caccia la cattura fatta con reti da appostamenti fissi con richiami e zimbelli, dove si catturano nella stagione decine di migliaia di uccelletti senza distinzione fra protetti e non? Tutto ciò nulla ha da vedere colla caccia riducendosi ad una speculativa, legalizzata distruzione.

Per analogia, e sempre in tema di divieti, molti lettori ci scrivono per deprecare giustamente la concessione fino a tutto maggio [illegible] caccia a mare alla quaglia ed alla tortora. Ai suddetti rispondiamo con parole tratte da una pubblicazione di anni or sono dello stesso prof. Ghigi: «Le cacce primaverili vanno abolite specie pel disturbo che gli spari ed i cani provocano alla selvaggina stanziale. La maggioranza delle quaglie giunte in Italia durante la primavera resta a nidificare nelle campagne della Penisola. Nessuna attenuante può essere accordata alla caccia sull'arenile alle tortore: queste sono monogame, giungono spesso già accoppiate ed il loro prelievo primaverile è un danno per tutti gli altri cacciatori italiani che vedono diminuire ogni anno il numero dei riproduttori di questa specie».

I colpi sparati nelle cacce primaverili a mare verrebbero decuplicati in quella estivo-autunnale per l'aumento dei soggetti provenienti dai nidi che sarebbero molto più numerosi. Mentre in provincia di Torino si è proibita la caccia alla marmotta e si ventila l'idea di limitare quella alla coturnice, il più grande soddisfazione del cacciatore di montagna, occorre che anche altre cacce in altre zone subiscano le dovute limitazioni e tutto ciò nell'interesse generale. Di passaggio a fine maggio in una città capoluogo di provincia della Liguria, tastando una quaglia di passo abbattuta, ci accorgemmo che si trattava di una femmina con un uovo pronto.

Un recente promemoria della F.I.d.c. inviato ai senatori e deputati preannuncia gravi conseguenze economiche qualora si arrivasse ad una drastica proibizione delle cacce primaverili. Noi riteniamo che molto peggior cosa sarebbe se, per scarsità di disciplina e di vigilanza, per mancate necessarie restrizioni di durata e di carniere, la caccia si venisse a trovare, come è prevedibile se non si corre a ripari urgenti, in uno stato di progressiva estinzione per [illegible] di materia prima.

g. m.

Getta via il vecchio fucile e un colpo lo uccide

Forlì, 2 novembre.

Un tragico fatto di sangue è accaduto stamane in frazione Reparata di Modigliano, nella casa dove abitano i fratelli Roberto e Vittorio Tassinari, rispettivamete di 20 e 34 anni. Secondo la ricostruzione fatta ai carabinieri, i fratelli insieme alle rispettive mogli, ai tre figli di Vittorio e alla vecchia madre, erano a tavola quando è sorta fra loro una vivace discussione. Ad un certo momento, il Vittorio ha esclamato: «In questa casa io non valgo più niente... è meglio che mi spari». E, alzatosi da tavola, ha afferrato un vecchio fucile ed ha fatto il gesto di spararsi. Tutti i familiari si sono alzati e Roberto ha strappato l'arma dalle mani del fratello, poi si è portato alla porta scagliando la vecchia arma nel cortile. Purtroppo il fucile ha battuto contro lo stipite della porta ed è partito un colpo, che ha raggiunto Roberto Tassinari al viso uccidendolo quasi sul colpo. Vittorio Tassinari, che in un primo tempo era stato fermato, è stato rilasciato questa sera dai carabinieri.

Il cantante Bindi denunciato per una bravata con gli amici

Genova, 2 novembre.

Il cantante e compositore Umberto Bindi, di 27 anni, abitante a Milano e noto come l'autore di «Arrivederci», sembra coinvolto in un episodio di vandalismo avvenuto l'estate scorsa a Genova. La Squadra Mobile, a conclusione di indagini, lo ha denunciato con altri quattro giovani sotto l'accusa di furto.

Nel luglio scorso Umberto Bindi, in procinto di partire per la Sicilia con una compagnia di riviste, si era recato ad una festa in casa di un amico insieme ai diciannovenni Paolo Limoncini ed Ettore Buonarroti e ai ventunenni Giuseppe Danieli e Sergio Mistico. Uscendo più tardi dall'abitazione il gruppetto si fermava in via Montaldo all'altezza del n. [illegible] dove era parcheggiata una «Bianchina» di proprietà del signor Francesco Fattorosi, sui parafanghi della quale la combriccola si sedeva. Messi in fuga dal proprietario, affacciatosi casualmente alla finestra, i cinque giovani tornavano [illegible] dopo e smontavano i fanali della macchina, uno dei quali non veniva più rintracciato. Di qui la denuncia.

— S P E T T A C O L I —

L'attore Victor Mature annuncia agli amici d'essersi sposato a Capri (ma è solo uno scherzo)

A Los Angeles ha presentato ieri la bella moglie, figlia d'un medico inglese - Però nell'isola nessuna traccia delle nozze, né in municipio, né in chiesa protestante

Victor Mature fotografato con la presunta moglie durante l'annuncio dato agli amici

(Dal nostro corrispondente)

Capri, 2 novembre.

Il celebre attore americano Victor Mature non si è mai sposato nel Municipio di Capri nonostante le sue affermazioni contenute negli articoli pubblicati da vari quotidiani. La dichiarazione del divo è smentita da tutta una serie di fatti precisi fra cui la dichiarazione del sindaco di Capri, il preside Carlo Federico, che ha escluso di aver mai celebrato lui od altro assessore il matrimonio dell'artista.

«La prova più evidente di quanto affermo — ha spiegato il sindaco — è che le nozze non risultano nel registro dello stato civile, sia per il mese di settembre che per quello di ottobre e non risultano in alcun altro periodo».

Poiché a Capri i Comuni sono due è stato intervistato anche il sindaco di Anacapri, il medico Tommaso De Tommaso, che ha così detto: «Non solo le nozze fra Victor Mature e Joy Urwich non sono state mai celebrate col rito civile, ma nemmeno con quello cattolico, perché in questo secondo caso, pur trattandosi di cittadini stranieri, il parroco è tenuto a darne comunicazione al Municipio, eccetto per i cosiddetti matrimoni di coscienza». D'altra parte l'ipotesi di un matrimonio secondo il codice canonico è infondata, essendo il Mature e la Urwich di religione protestante.

Anche la possibilità che le nozze siano avvenute «in Municipio», alla presenza di un funzionario del consolato degli Stati Uniti, nel senso cioè che quel funzionario fosse stato capitato a titolo di cortesia, deve escludersi, perché nessuno dei due sindaci o degli assessori o dei funzionari delle due amministrazioni isolane — tutti regolarmente avvisati — ricorda di aver mai ricevuto una simile richiesta.

Le uniche due ipotesi possibili sono di un matrimonio avvenuto innanzi al pastore della sola chiesa protestante di Capri — quella «evangelica tedesca» — o fatto su di un yacht dal comandante della nave che ha anche funzioni di ufficiale di stato civile. La prima ipotesi è stata smentita dalla signora Franziska Kahlke, moglie del pastore Gerard Reinke titolare della chiesa evangelica tedesca di Capri. In assenza del marito partito da due giorni per recarsi temporaneamente a Bonn, la signora Franziska Kahlke Reinke, avvicinata dai giornalisti nella sua abitazione di Napoli, ha detto: «Essendo io anche la segretaria di mio marito sono perfettamente informata d'ogni atto avvenuto nella chiesa affidatagli. Escludo che il matrimonio del signor Victor Mature sia stato officiato nella chiesa evangelica tedesca di Capri. Le uniche nozze celebrate a Capri quest'anno in quella chiesa sono state di due connazionali nostri conoscenti. D'altra parte, in base alla legge italiana, se un matrimonio viene celebrato in una delle chiese non cattoliche ma evangeliche autorizzate a farlo, il pastore deve comunicarlo all'ufficiale di stato civile.

L'impressione generale a Capri è che si tratti d'uno scherzo, in quanto Victor Mature — come risulta dai documenti della Questura di Roma — è giunto in Italia, nella capitale, il 28 settembre, ripartendo l'indomani per l'estero.

Victor Mature ha però presentato ieri la nuova moglie agli amici di Los Angeles, insistendo sul matrimonio avvenuto a Capri in settembre. Si tratta della figlia di un medico inglese, Joy Urwich, conosciuta nel 1957 a un ricevimento a Londra.

c. g.

Cronaca televisiva

Scialba la prima puntata del romanzo sceneggiato - Drammatico documentario sulle V 2 di Hitler - Finalmente un bel film al lunedì: «Il cammino della speranza» di Pietro Germi - Questa sera «Giallo club»

Dopo il mediocre «Musichiere» di sabato che ha denunciato, addirittura al suo esordio stagionale, monotonia e stanchezza, è arrivata, domenica sera, una seconda delusione: l'inizio del romanzo sceneggiato *Il vicario di Wakefield*. L'opera di Oliver Goldsmith è considerata un classico della narrativa inglese del Settecento: accanto alla zavorra moraleggiante (che trova sfogo in prediche e non finire e massime pedantesche) c'è la parte avventurosa, con sorprese, imbrogli e colpi di scena. Immaginiamo che sia stato questo aspetto del romanzo a indurre la tv nella tentazione di portarlo sul video: altri motivi non ne vediamo.

Avventura, dunque: ma per quanto l'originale sia stato modificato, condensato e rimpastato, la prima puntata è risultata poco avvincente, incolore, a tratti decisamente noiosa. Anche il cinema fa subire spesso ad un racconto profonde trasformazioni dalla pagina allo schermo: ma almeno le integra e le compensa con effetti spettacolari, di ampio respiro, che la tv non può ottenere. Complessivamente modesta la recitazione: e tutto l'insieme aveva l'aria di uno scialbo fumetto. Ci sono ancora tre puntate. Speriamo che questa sia stata la solita puntata d'introduzione e di preparazione e che il meglio venga dopo. Un particolare: si è visto un reverendo mangiare a quattro ganasce, con la testa nel piatto: pessima figura di uomo di chiesa soggiogato dai piaceri terreni. Si trattava però di un reverendo protestante e questo spiega il nulla-osta della censura.

Dire che il divertimento della domenica sera sia stato assistere alla distruzione di interi quartieri di Londra da parte delle infernali «V 2» di Hitler, sembra una battuta di spirito di cattivo gusto. Invece è così. «La battaglia delle bombe volanti» della serie «Aria del XX secolo» era un preclaro esempio di come si fa un documentario: ritmo sempre sostenuto, inserti cinematografici di grande interesse e grande drammaticità, commento ridotto all'essenziale. Mezz'ora di fiato mozzo che ha fatto pensare a tutti: «Chi si salverebbe da un'altra guerra?».

L'incontro di calcio Cecoslovacchia-Italia è stato seguito dalla consueta folla di tifosi. Ma non era in ripresa diretta e ciò ha diminuito della metà l'importanza e l'efficacia della trasmissione.

Ieri sera, finalmente, un buon film. La tv s'è impegnata ad offrirci, una volta al mese, una pellicola valida artisticamente che rompa la scoraggiante catena di film decrepiti o insulsi del lunedì. «Il cammino della speranza» di Pietro Germi, riproposto sul video, ha confermato le sue ottime doti. Anche se qua e là si avvertono delle pause nel racconto, anche se tutto il finale è troppo romanzesco e forzato, l'opera contiene stupende sequenze corali ed è pervasa da un senso alto e dolente di umana solidarietà. Un'iniziativa questa che si riallaccia alla serie «Documenti del cinema italiano» e alla quale non possiamo che plaudire.

Prima del film, un servizio su quel grave problema stradale che è il sorpasso. Approviamo, se concretamente realizzata, la propaganda per una migliore educazione stradale: anzi, auspichiamo che venga intensificata. Se la tv non riesce ad essere divertente, almeno si renda utile.

Oggi alle 17, per i ragazzi, telesport e il Circolo dei castori. Alle 19 concerto di musica da camera. Alle 20 «Chi è Gesù», documentario di Fra' Mariano. In serata, prima puntata della nuova trasmissione «Giallo club». Alle 22,15 la rubrica Cinelandia.

u. bz.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Ogni lunedì, alle 21,30, avranno luogo, presso la sede di corso Stati Uniti, serate dedicate a conversazioni in lingua francese. Il corso è diretto da professori del Centro culturale italo-francese. Al mercoledì sera (inizio l'11 novembre) conversazioni in lingua inglese sotto la direzione di esperti designati dall'USIS.

Orsini smentisce seccamente che Soraya si dedichi al jazz

"E' appassionata di musica classica, e la sua situazione economica le permette di star lontana da simili esibizioni,,

Roma, 2 novembre.

Raimondo Orsini ha oggi seccamente smentito che Soraya voglia dedicarsi al canto e, tanto meno, incidere dischi di canzonette: «E' una grande appassionata di musica classica e non considera i motivi leggeri che come musica da ballo».

Il principe Orsini, sebbene si dica da ogni parte che i suoi rapporti con Soraya si sono molto raffreddati, continua a vedere la bella principessa: gli incontri fra i due sono quasi quotidiani. Ieri ancora essi si sono recati insieme nella villa del loro amico Fumasoni-Biondi nei dintorni di Roma.

Orsini ha del pari smentito che Soraya abbia incontrato il cantante tedesco Ralf Bendix per la prima volta in casa sua. «Non conosco quel signore — ha affermato. — e ritengo che abbia diffuso la voce della sua amicizia con la principessa e delle canzoni in duetto effettuate con lei per farsi una facile pubblicità».

Nel negare recisamente le affermazioni del Bendix a proposito di Soraya, Orsini era palesemente innervosito. «Perché la principessa — ha detto — dovrebbe prodursi alla tv tedesca cantando brani di jazz? La sua situazione sociale ed economica, fortunatamente, le dà la possibilità di tenersi lontana da un tale genere di esibizioni».

S'apre la stagione di concerti della società Musica da camera

Nei prossimi giorni verrà inaugurata la stagione concertistica delle Società collegate. Per l'Unione Musicale Studentesca il 6 novembre, alle ore 21,15, al Teatro Nuovo, concerto dell'Orchestre Nationale de l'Opéra de Montecarlo diretta da Luis Frémaux, per la prima volta a Torino, con un programma di musiche di Haendel, Beethoven, Debussy e Ravel.

Per la Società di Musica da Camera il 9 novembre, alle 21,15, al Conservatorio, il Coro del Thomaner di Lipsia diretto dal Cantor prof. Kurt Thomas, eseguirà un programma di Mottetti di G. S. Bach. Abbonamenti e biglietti all'agenzia teatrale di via Roma.

Domani con «Il conte Ory» s'inaugura la stagione del Regio

Domani 4 novembre, alle ore 21, in serata di gala, si inaugura la Stagione lirica autunnale del Regio, al Teatro Carignano. Sarà rappresentata l'opera «Il conte Ory», melodramma giocoso in due atti di Rossini, concertata e diretta dal maestro Tullio Serafin.

Interpreti principali: Juan Oncina, Anna Maria Rota, Renato Capecchi, Paolo Washington.

— MOSTRE D'ARTE —

Morbelli e Càssino

La pittura rigorosamente formalistica, sostenuta da un disegno addirittura implacabile nel suo scrupolo di rappresentazione oggettiva della realtà naturale, di Gigi Morbelli è da gran tempo nota a tutti i frequentatori di mostre torinesi; ed oggi la ritroviamo immutata in questo ampio riassunto di un venticinquennio di lavoro ch'egli presenta nella galleria del «Piemonte artistico e culturale». Col vento che tira è facile, molto facile sbrigarsene con sufficienza definendola un relitto di superato scolasticismo e accademismo, citandone le fonti fin troppo evidenti, Mantegna o i quattrocenteschi ferraresi, Antonello o Giambellino, magari ingenuamente rimeditate sulle tavole a colori Skira e Pizzi. E infatti i suoi amori egli li dichiara con un candore a volte perfino commovente, rinnovando nei paesaggi topografici e nei fondi descrittivi delle sue figure (vedi l'*Autunno monferrino* e le varie versioni della *Pieve di Orsara*) l'appassionata invenzione di Paolo Uccello alla «dolce prospettiva».

Ma topografie, figure, le fruttiere colme di mele e di uve, i ritrattini del nipote (e ce n'è uno ormai famoso per la sua borghese tipicità, una testa che par tolta da un quadro olandese del Seicento), sono per lui altrettante confessioni del suo perpetuo godimento della forma «tattile», da delibare lentamente, golosamente, attraverso la paziente stesura della tempera sopra la ferma trama disegnativa. Di lui quel senso di staticità e di silenzio che dà la sua pittura meditata e assorta, fin nel gioco studiatissimo di un panneggio, nello scorcio di una mano, nell'ovale perfetto di un volto. Accademia? Diciamo piuttosto ch'egli s'è chiuso nella muta adorazione di un passato che ai suoi occhi splende come un modello supremo. Ciascuno si sceglie i suoi problemi, secondo le proprie spirituali inquietudini. Morbelli ha rifiutato quelle del presente: e la sua vita pittorica si svolge in una assoluta quiete morale. Ma da una simile posizione all'accademia e allo scolasticismo ci corre assai.

Nella stessa galleria al pittore è, figurativamente, buon compagno con una trentina di bronzi e 50 disegni lo scultore Narciso Càssino, da quasi vent'anni insegnante a Brera. Quanto la sua delicata plastica debba a Francesco Messina ed a Manzù appare alla prima occhiata. Ma una finissima e spesso incantevole sensibilità del modellato trova in lui ugualmente modo di esprimersi con tocchi originali.

mar. ber.

Una bella italiana di 19 anni concorrente per «Miss Mondo»

Roma, 2 novembre.

Paola Falchi, la giovane eletta lo scorso anno Miss Italia, è stata prescelta per rappresentare la nostra nazione nel concorso per Miss Mondo, che si svolgerà il 10 novembre a Londra. E' una ragazza bruna, slanciata, con un bel volto rischiarato da splendidi occhi; una delle più belle elette negli ultimi anni. Nata a Roma nel 1940, ha perciò soltanto 19 anni, ma è già una veterana dei concorsi di bellezza.

Sussidi dell'Enpals a Polidor

In relazione alla notizia recentemente pubblicata circa il ricovero nel Policlinico di Roma del vecchio, e in miseria, comico del muto «Polidor», la direzione generale dell'Enpals ci prega di chiarire che la misura della pensione corrispostagli è in diretta relazione alla scarsezza dei contributi assicurativi versati dal «Polidor», e che tutte le spese mediche del suo ricovero ospedaliero sono, per legge, a carico dell'Enpals, il cui comitato esecutivo ha concesso al comico, due anni or sono, per ragioni di umana solidarietà, un sussidio straordinario di lire 75 mila.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Carignano: domani ore 21 inaug. Stagione Regio serata di gala «Il Conte Ory». M° Tullio Serafin. **Teatro delle «10»** (via Roma 98): ore 22 atti unici di Vasile, Pretti e Bertoli. Ultimi due spettacoli.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Matteo Olivero 16,30-19,30. **La Bussola** (v. Po 9): Mostra personale pittore Alberto Magnelli. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18. **Piemonte Art. Cult.**, v. Roma 260: Mostra Cassino Morbelli fino 12-11. **Promotrice Belle Arti**, Valentino: Mostra sociale 10-12; 15,30-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda. **Al Nirvana:** ore 21 Orch. Petrini. **Arlecchino:** 21,15: Franco e i G 5. **Augustea:** 21 Orch. Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino** ore 21 Berni-Novelli. **Eden Danze** (via A. Nola 2, telef. 44.766): ore 21 Sergio Nardi. **Gaudio Danze:** 16,30-21 A. Nere. **Gay:** ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** ore 21 Renzo Gallo. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** 21 Orch. Piergiorgio. **La Serenella:** 21 Massa-E. Lotti. **Lutrario:** 21 Happy Ruggiero, c. A. Vasquez. Scuola danze gratuita. **Principe Danze:** ore 21 Complesso Paolo Bittania, c. Gemmy Sandra.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): 22-4. **Columbia Danze:** 22-4 Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
L'Alfa Romeo «Giulietta»
Gomme Michelin
sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto
1° estratto: serie FR n. 89229
2° estratto: serie SA n. 96144

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 elegante
TRATTENIMENTO
con
FRANCO e i G 5

EDEN DANZE
Ore 21: Serata in onore
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI - TORINO
con
SERGIO NARDI
ed il suo moderno Complesso

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Folco Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro Festival di Venezia. Ultimo ore 22,30. **Astor:** «Artico selvaggio» techn. Walt Disney e «Tuffatrici giapponesi» tech. cinemascope Disney. **Corso:** «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien. **Cristallo** (telef. 650-100): «Orfeo negro» eastmancolor, 1° premio assoluto Festival di Cannes. **Doria:** «La strada dei quartieri alti» con Simone Signoret, Laurence Harvey, Heather Sears. **Ideal:** «Il grande circo» Scope techn., V. Mature e R. Fleming. **Lux:** «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival-Venezia. **Reposi:** «Intrigo internazionale» vistavision techn. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Orario: 14 - 16,50 - 19,30 - 22,10. **Romano:** «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. ai minori. **Vittoria:** «Il giorno della vendetta» vistav. techn. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones.

Ariston: «Storia di una monaca» techn., Audrey Hepburn, P. Finch. **Arlecchino:** «Le confessioni del filibustiere Felix Krull» Horst Buchholz, Liselotte Pulver. **Augustus:** «Lo specchio della vita» L. Turner, J. Gavin. Pl. 300. **Nazionale:** «Nuda tra le tigri» technic., G. Riedman e M. Nunke. **Torino:** «Costa Azzurra» Alberto Sordi, A. Cifariello, E. Martinelli, G. Moll, L. De Luca. Ap. 10.

Alessandra: «Sepolcro indiano 1° episodio. Tigre di Eschnapur» a colori. Debra Paget, W. Reyer. **Capitol:** «Sepolcro indiano 1° episodio Tigre di Eschnapur» colori Debra Paget e W. Reyer. **Faro:** «Sepolcro indiano 1° episodio Tigre di Eschnapur» colori Debra Paget e W. Reyer. **Fiamma:** «X 9 agente Interpol» P. Van Eyck, Krammer, Fischer. **Hollywood:** «La sceriffa» Scope. con Tina Pica e Ugo Tognazzi. **Maffei:** «Chiamate Mario 00666» Riv. M. Ferrero-A. Banti 16,15 e 21,15. «Battellieri del Volga» tec. **Massimo:** «Casa di Madame Kora» Allegret, R. Hossein. Viet. minori. **Principe:** «La sceriffa» Scope tec. U. Tognazzi, T. Pica, T. De Mola. **Sansoè:** «La sceriffa» Scope. Tina Pica, U. Tognazzi. Ingr. L. 300. **Statuto:** «Casa di Madame Kora» Allegret, R. Hossein. Viet. minori.

Adriana: «Senza famiglia» tech. Gino Cervi, Pierre Brasseur. **Alcione:** «Non perdiamo la testa» Carrè-D'Alberti-Drey 16,15-21,15. **Alpi:** «Io ti salverò» con Ingrid Bergman, Gregory Peck. **La Perla:** «Uomini e nobiluomini» De Sica, S. Pinal, Cifariello. **Regina:** «Psicanalista per signora» Fernandel, Kuscina, Tognazzi.

Asti: «St. Louis Blues» Nat King Cole, Pearl Bailey. Vistav. Ap. 10. **Cravesana** (Avogadro 3): «Spada d'Artagnan» tech. Baker, Syms. **Milano:** «Lulù tra gli uomini» e «Bambola cinese». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Acque profonde» tec. scope con Alan Ladd. **Po:** «Sogni proibiti» technicolor con Danny Kaye e Virginia Mayo. **P. Nuovo Augusto** grande Canyon e Angelo sceso Brooklyn. Ap. 10. **S. Felice:** «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Foster.

Esperia: «Sergente d'ispezione» Mario Riva, Eleonora Ruffo. **Giardino:** «La legge» G. Lollobrigida, Y. Montand. Viet. minori. **Italiano:** «Spada di d'Artagnan» technic. G. Baker, S. Syms. **Mirafiori:** «La chiave». **S. Rita:** «Sierra» tech. Murphy. **Vinzaglio:** «L'uomo della [illegible]» tec. scope. George Montgomery.

Araldo: «Il ponte sul fiume Kwai» scope tech. con William Holden e Alec Guinness. Orario: 13,45-21,50. **Eliseo:** «Là dove il sole brucia» techn. P. Wayne, J. Craig. **Fréjus:** «Diabolico avventuriero» sc. G. Sanders, De Carlo, Gabor. **Nuovo:** «Vendetta indiana» techn. Barton Mc Lane, James Craig. **S. Paolo:** «Uomini e nobiluomini» De Sica, Cifariello, S. Pinal.

Belgio: «Storia del West» techn. **Corallo:** «Non c'è tempo per morire» techn. scope V. Mature. **Eridano:** Processo di Norimberga. **La Salle:** «Uomo che era solo» William Holden, Coleen Gray. **Gropa:** «Prigioniero di Zenda». **Radium:** «Canto nel deserto». **V. Veneto:** «Sfida alla città morta» techn. Robert Taylor.

Astra: «Là dove il sole brucia» techn. P. Wayne, J. Craig. **Bernini:** «Vorrei volare» Forby. **Chiaretto:** «22 spie dell'unione» tech. Fier Parker; segue «Uomini contro l'Arido» technicolor. **Elios:** «Re della prateria» tech. **Europa:** «Tesoro corsari» col. **Excelsior:** «Paris Holiday» tec. Bob Hope, Fernandel, A. Ekberg.

Maestoso: «Peccatrice del deserto» col. Ruth Roman, A. Tamiroff. O. Toso; 1° visione Torino. **Odeon:** «Cenere sotto il sole», Frank Sinatra e Tony Curtis. **Star:** «Cavalieri del diavolo» col. Gianna M. Canale, F. Latimore.

Adua «Fanciulli West» Crik-Crok. **Aurora:** «Testimone d'accusa», Tyrone Power, Marlene Dietrich. **Barca:** «Agli ordini del re» tech. **Brescia:** «Sangue del vampiro». **Edelweiss:** «Pecore nere». **Fertino:** I giganti della giungla. **Mater:** Come Eva più di Eva, col. **Nord:** «Fraulein», scope techn. Mel Ferrer, Diana Wynter. **Palermo:** «Uomini e nobiluomini» De Sica, S. Pinal, Cifariello. **Sociale:** «La tempesta» S. Mangano, Van Heflin, V. Lindfors. **Zenit:** Birra ghiacc. Alessandria.

Baretti: «Intermezzo» Bergman. **Cabiria:** «L'affare Dreyfus». **Colosseo:** «Uomini e nobiluomini» De Sica, Cifariello, S. Pinal. **Continental:** «Europa di notte». **Fiore:** «Segno della legge» con Anthony Perkins, vistavision. **Italia:** «I ladri» Totò, Giovanna Ralli, Armando Carvo. **Moderno:** «Trafficanti di Hong Kong» e «I violenti» technic. **Nizza:** Spionaggio internazionale. **Piemonte:** «Clandestina a Tahiti» tech. Martine Carol, S. Reggiani. **S. Carlo:** «Safari nei tropici». **Spezia:** «Duello con la morte».

Diana: «Tavole separate» Rita Hayworth, D. Kerr, B. Lancaster. **Dora:** «Mio Zio» tech. J. Tati. **Roma:** «Orchidea nera» Sophia Loren e Anthony Quinn. **Umbria:** «Vendetta ten. Brown».

Alba: «La tigre» technic. scope. Stewart Granger, Anthony Steel. **Ambra:** «Testimone oculare». **Apollo:** «I ladri» Totò, G. Ralli, canta Buscaglione. **Cafasso:** Doppio progr. «Ulisse» tec. scope. Kirk Douglas; «Romanzo di un giovane povero». Ultimo spettacolo ore 21,30. **Edera:** «I 10 Comandamenti» tec. Heston, Brynner. Ap. 17. U. 21,30. **Lucento:** «Indiscreto» tech. con Ingrid Bergman, Cary Grant. **Lutrario:** «Signora mia zia» tec. con Rosalind Russell. **Splendor:** «Esecuzione al tramonto» J. Agar, M. Van Doren.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Ariston, Vittoria, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora. Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. Abbonamenti ridotti stagione lirica Teatro Regio. Salone dell'Automobile: biglietti ridotti all'Enal. Circo Orfei: biglietti ridotti alla cassa.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1100/103»
Gomme Ceat

URLATORI E MELODICI
La sfida continua, la giuria è agguerrita, tra urlatori e melodici prosegue la corrida.
Plateau Dansant Lutrario
Questa sera incontro di canto tra urlatori e melodici. Presenta *Gianni Liboni*. Scuola danze grat.

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Serata del dilettante
Berni - Novelli
Novità per Torino

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Grande serata a premi. Succ. *L. Paveroni* e suo complesso

CLUB PRINCIPE DANZE
Ore 21: Concorso di canto
Notti d'autunno
indetto dal M° Angelo Mascaro

LA SERENELLA
4ª serata *Festival del dilettante*. Orchestra *Massa*, canta *Elio Lotti*. Dame 200 cav. 250 consum. compr.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: 3ª Serata Dilettanti
Concorso *Mole d'oro 1959-60*

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17,15: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba, con Fausto Tommei; presentano Enza Sampò e Febo Conti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «La fisica in cucina», trasmissione della serie «Mondo meraviglioso»; 19,05: Concerto da camera con il duo Ferraresi-Beltrami. In programma: a) Haendel: sonata n. 4 in re maggiore (per violino e piano); b) Schubert. Sonatina op. 137 n. 3 (per violino e piano).

19,30: La vita nei grandi stagni; 19,55: «Gente e paesi di Purificato», a cura di Libero Bizzarri.

20,05: «Chi è Gesù?». Inizia un ciclo di trasmissioni che si alternerà con ritmo quindicinale alle altre rubriche curate da Padre Mariano; la nuova rubrica si propone di presentare, documentandola con materiale fotografico e cinematografico raccolto e realizzato dallo stesso Padre Mariano, la vita di Gesù; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Giallo Club». Invito al poliziesco». Prima trasmissione di un nuovo programma settimanale a cura di M. Casacci, A. Ciambricco e G.A. Rossi. E' questo un nuovo spettacolo a quiz nel corso del quale verranno poste a tre concorrenti alcune domande «poliziesche»; il vincitore fra i tre sarà ammesso a risolvere il «giallo» che verrà trasmesso in seguito. Inizierà allora la trasmissione di un telédramma che avrà come protagonista, per tutta la serie, il tenente della squadra omicidi Ezzy Sheridan interpretato da Ubaldo Lay. Ad un certo punto il vincitore dei primi quiz sarà chiamato a risolvere il mistero del telédramma: anche il pubblico sarà chiamato a trovare una soluzione alla vicenda. Il vincitore tornerà la volta successiva per riscuotere il premio in gettoni d'oro e per partecipare alla nuova selezione. Il direttore del Giallo Club sarà impersonato da Paolo Ferrari. Il «giallo» di questa prima trasmissione ha per titolo «Qualcuno al telefono» e ne sono interpreti, oltre ai due attori già citati, Lidia Alfonsi, Umberto Orsini, Carlo Hintermann, Michele Malaspina, Loredana Savelli, Tony Ucci, Giovanni Cimara, Piero Ciccoletti, Sandro Bianchi. La regia è di Stefano De Stefani.

22,15: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche prodotta da Sandro Pallavicini; 22,45: Telegiornale.

RADIO PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale Radio - Crescendo; 11: «La sua luce», un atto di Lionello Fiorini.

11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale Radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale Radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 16,15: Per i ragazzi: con Mugellano intorno al mondo.

17: Giornale radio. Ai vostri ordini; 17,30: Incontri musicali; 18: Università Internaz. G. Marconi; 18,15: Concerto diretto da L. Colonna; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21,05: «L'uomo è forte», di C. Alvaro. 22,30: Pianista M. Bini; 22,45: Orchestre dirette da W. Muller, R. Santos e L. Brown; 23,15: Giornale radio. Panorama di successi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: La città canora.

13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio. Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

16,30: «Il giudice» dal romanzo di R.L. Stevenson; 17: Da Vigevano: Il buttafuori; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Tuttototò: Canzoni, poesie, confidenze, ricordi.

21: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 22: Giornalino di «Canzonissima».

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'arte militare dalla rivoluzione francese ai giorni nostri; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart e S. Prokofiev.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La poesia didascalica italiana; 21,45: Le opere di Webern; 22,25: La rassegna; 22,55: Musiche di L. Marenzio.

Polemiche fra tecnici americani sui progressi della economia sovietica

Una corrente, di cui fa parte Allen Dulles, fratello del defunto ex-segretario di Stato e capo del controspionaggio, afferma che la produzione dell'Urss aumenta con ritmo veloce - Illustri studiosi mettono invece in dubbio le statistiche russe

(Nostro servizio particolare) **Washington, 2 novembre.**

«Ci sorpasseranno o non ci sorpasseranno?». Da quando Kruscev una sera disse «vi sotterreremo», gli americani si pongono sempre più frequentemente e con più insistenza questa domanda, che dalla visita di Kruscev in poi sembra essere diventata una specie di ossessione collettiva. «Ci sorpasseranno o non ci sorpasseranno?». La domanda se la pongono un numero sempre crescente di uomini di affari, di economisti, di sociologhi, di scienziati, di esperti di mercato e di uomini politici. Tutti cercano di dare una risposta che dovrebbe fornire chiarezza o rassicurare: ma il risultato più comune nella Babele delle opinioni contrastanti è ancor più dubbio e confuso. Il migliore esempio di questo ci viene dalla discussione sul problema tecnico dell'espansione economica. E' vero che l'economia russa aumenta la produzione ad un ritmo notevolmente superiore di quella americana?

Nei giorni scorsi la Commissione Economica Unificata del Congresso ha reso pubbliche le dichiarazioni di vari dei maggiori esperti in materia ed è difficile trovare maggiore diversità di opinioni fra teologi o filosofi di quella che ci sia tra questi economisti.

I russi hanno a più riprese affermato che la loro produzione aumenta così rapidamente che nel 1970 avranno già raggiunto e sorpassato gli Stati Uniti. Pur senza arrivare a sottoscrivere in pieno a tali pronostici, alcuni degli esperti consultati arrivano a conclusioni non molto diverse. Il prof. Morris Bornstein della Università del Michigan, per esempio è dell'opinione che la produzione nazionale russa negli ultimi anni sia aumentata ogni anno tra il 6,7 e il 7,5 per cento, mentre l'indice di crescita di quella americana per lo stesso periodo sarebbe stato del 2,9 per cento. A simili conclusioni è arrivato il dott. Gerhart Colm.

Sulla base dei dati raccolti dalla National Planning Association egli poteva concludere che tra il 1950 e il 1957 la produzione nazionale dell'Unione Sovietica è aumentata annualmente del 6,3 per cento mentre quella americana sarebbe salita del 3,6 per anno. Secondo il prof. Bornstein negli ultimi 8 anni la produzione russa sarebbe salita da un terzo a quasi la metà di quella americana.

Infatti secondo i calcoli fatti dagli economisti del Dipartimento di Stato la produzione dell'Unione Sovietica avrebbe raggiunto l'anno scorso i 190 miliardi di dollari mentre quella degli Stati Uniti arrivava a 442. Anche supponendo che l'indice di crescita russo diminuisca al 6 per cento e gli Stati Uniti riescano a far salire il loro al 4 per cento nel 1965 — osserva il professor Bornstein — la produzione russa sarà già il 52 per cento di quella americana.

Altri hanno fornito valutazioni ed analisi che differiscono solo nei dettagli, ma accettano come valida l'idea che la economia russa aumenti ad un ritmo considerevolmente più veloce e si trovano d'accordo con autorevoli personalità come Allen Dulles, fratello del defunto segretario di Stato e direttore dei servizi di controspionaggio americani, l'ex-segretario di Stato Dean Acheson e i vari economisti che prepararono l'anno scorso il rapporto Rockefeller sull'economia americana.

Di parere assai diverso sono invece due studiosi di grande competenza come il prof. G. Warren Nutter dell'Università della Virginia e il dott. Colin G. Clark, l'economista australiano famoso per i suoi contributi teorici e attualmente direttore dell'ufficio ricerche dell'Istituto di Econometrica di New York. Secondo il prof. Nutter che dirige un vasto studio sulla economia russa per conto dell'Ufficio Nazionale per le ricerche Economiche, non ci sono prove, che il sistema russo porti a una più rapida espansione industriale. Il professor Nutter avrebbe scoperto che i russi addomesticano le statistiche in un modo tale che la produzione per il periodo tra il 1913 ed il 1955 che i russi dicono si è moltiplicata 27 volte sarebbe invece aumentata solo di 5 o 6.

La produzione russa a testa, che nel 1913 era l'11 per cento di quella americana, è ora solo il 19 per cento. Infatti nei 40 anni di regime sovietico la produzione sarebbe aumentata meno velocemente che nei 40 anni precedenti sotto gli Zar. Solo nel periodo dei piani quinquennali tra il 1928 e il 1955 la media russa di crescita sarebbe leggermente superiore a quella americana: 6,1 per cento la prima, 5,6 la seconda.

Ancor più estrema è la posizione di Colin Clark. A suo parere le previsioni sull'espansione dell'economia russa sono tutte basate «su una moltitudine di distorsioni statistiche» di origine russa e indici come quelli del periodo di ripresa economica seguita alle devastazioni della guerra. «Un medico che prendendo come base di partenza quanto cresce un bambino nei giorni successivi ad una malattia proietti quell'aumento di peso su un diagramma e concluda che tra un anno il figlio peserà più del padre — osserva con ironia l'economista australiano — sarebbe considerato un ciarlatano indegno di passare per medico». «Tanti economisti e professori universitari non sono molto più seri».

L'indice vero di produttività è quel che produce un operaio in un'ora, osserva Colin Clark, e questo negli Stati Uniti è aumentato del 2,3 per cento all'anno con una uniformità quasi incredibile dal 1880 a oggi. In Russia la produzione per lavoratore è salita dell'1,2 per cento all'anno qualora si parta dal 1913, dello 1,6 qualora si consideri solo il periodo dal 1928 ad oggi. Il più rapido aumento della popolazione e della mano d'opera americana dovrebbe essere, secondo Colin Clark, uno dei fattori che assicurerà all'economia americana di rimanere in testa a quella russa.

Se così contrastanti valutazioni confondono l'uomo della strada il Congresso non è per ora scoraggiato e intende raccogliere tutti i dati e le opinioni possibili su questo vitale argomento. Una nuova sfilata di esperti incomincia il 13 novembre di fronte alla sottocommissione per le Statistiche economiche della Commissione Economica Unificata.

Mauro Calamandrei

Emigranti clandestini abbandonati nella tormenta

Arresto di due guide jugoslave che organizzarono la fuga

Vienna, 2 novembre.

(c. b.) Due «contrabbandieri» di profughi coinvolti in una tragica vicenda, si trovano arrestati nel carcere della polizia di Klagenfurt in attesa che il loro caso venga chiarito: essi sono i cittadini jugoslavi Josip Persan di 19 anni e Karl Toletzki, di 21.

Una famiglia jugoslava, che aveva deciso d'espatriare clandestinamente, si era affidata ai due giovani e, per essere condotti attraverso la catena delle Karovanke, aveva pagato loro in anticipo il prezzo di 80 mila dinari. Ma nella notte della fuga, avvenuta venerdì scorso, la tragedia si abbatteva sulla famiglia Brcic, composta da marito e moglie, da un bambino di 15 mesi e da uno 8 anni. Il gruppo, proprio quando stava varcando il confine, veniva sorpreso da una violentissima bufera di neve; le due giovani guide della famiglia pensavano allora di salvare soltanto se stesse e, pratiche com'erano dei valichi, raggiungevano in fretta il territorio austriaco, si ricoveravano in una trattoria e neppure avvertivano le autorità che i quattro profughi si trovavano completamente abbandonati a se stessi nella tormenta. Alle prime luci dell'alba i due genitori raggiungevano il territorio austriaco con i cadaveri congelati dei due figli.

Il padre, disperato, ha immediatamente additato alle autorità austriache i responsabili della tragedia e questi sono stati tratti in arresto. Sembra che gli austriaci abbiano deciso, qualora venisse constatata la viltà e la colpevolezza dei due giovani di riconsegnarli ai gendarmi jugoslavi.

Tutta la popolazione della piccola località carinziana di Loibltal ha preso parte ieri ai funerali delle due vittime.

La malinconica principessa è in cerca di distrazioni



Margaret fotografata sabato sera alla partenza per Twyford, dove ha trascorso il "week-end" (Telefoto)

Margaret per il «week-end» ospite di un ricco scapolo

E' il suo più assiduo accompagnatore - Ballando con lui, la sorella di Elisabetta ha perduto una scarpa

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 2 novembre.**

(r. a.) - I giornali londinesi della sera scrivono che la principessa Margaret ha trascorso il *week-end* a Twyford, poco a nord di Londra, nella grande casa di campagna «del ricco signor Alan Godsal». Un giornale osserva che questi è «lo scapolo che accompagnò la principessa Margaret il 21 ottobre» ad un ballo di beneficenza che fu tenuto al Savoy Hôtel (e per il quale l'Ente del turismo di Napoli preparò uno splendido arredamento di fiori e un interessante *cabaret*).

Fu nel corso di quel ballo che, a dire dei cronisti, il signor Godsal («Io sono un pessimo ballerino») dovette abbandonare la principessa durante un *valzer* per andare alla ricerca fra le coppie di una scarpetta di *satin* che essa aveva perduto. Il giornale dice anche che la principessa, insieme al signor Godsal, ha assistito, stamane, alla partenza di una caccia alla volpe. La riunione dei cavalieri e della muta si svolgeva proprio dinanzi alla casa di famiglia del signor Godsal, e la principessa — «che indossava un soprabito a quadretti bianchi e neri, aveva una borsa nera e due giri di perle intorno al collo» — avrebbe tirato fuori di tasca una piccola macchina fotografica per prendere alcune fotografie dei cani e dei cavalieri.

Dopo avere partecipato al brindisi (di vino francese) che tradizionalmente precede la partenza della caccia e dopo avere consegnato al mastro della muta, che si ritira quest'anno dalle sue mansioni e cede il comando ad uno più giovane, una targhetta ricordo d'argento, la principessa si è accomiatata dal signor Godsal e pochi minuti dopo è ripartita in automobile per il castello di Windsor.

Per rapina in Belgio

Tre inquilini uccisi dal figlio della portinaia

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 2 novembre.**

I cadaveri di una vecchia signora di Anversa e dei suoi due figlioli sono stati scoperti stamani dalla portinaia dello stabile. Stamane essa si recava nell'abitazione dei signori Goubiomme, presso i quali lavorava ad ore, quando, giunta nella sala da pranzo, le si presentava il terrificante spettacolo di tre corpi giacenti al suolo in mezzo a vaste chiazze di sangue, con la schiena orrendamente squarciata da colpi di pugnale.

Le vittime sono la signora Goubiomme di 81 anno, e i figli Maria, di 48 anni, e Giuseppe di 45 anni, sacerdote al Seminario di Malines. La polizia metteva subito in funzione il dispositivo di allarme e bloccava tutti i posti di frontiera, gli aeroporti e ogni via di uscita dal Belgio. Dalle prime constatazioni emergeva che il triplice omicidio era stato commesso nelle prime ore pomeridiane di ieri. L'assenza di segni di lotta faceva presumere che l'assassino conoscesse la casa ed aveva dimestichezza con i membri della famiglia assassinata.

I sospetti convergevano sul diciottenne Théo Janssens, figlio della stessa portinaia che aveva fatto la tragica scoperta. I genitori del giovane lo avevano visto per l'ultima volta nel pomeriggio di domenica; della sua assenza da casa non si erano meravigliati essendo egli solito trascorrere la notte presso amici; Théo Janssens, che presta attualmente servizio militare con le truppe belghe di stanza in Germania, era da alcuni giorni in licenza.

Tre giovani di Anversa hanno dichiarato di aver passato la sera della domenica e la notte successiva con il loro amico Janssens, per «festeggiare l'eredità da lui avuta», secondo le sue stesse dichiarazioni, i giovani hanno fatto qualche piccola scorribanda in vari caffè, utilizzando «l'auto ereditata» che, com'è poi risultato, apparteneva invece al sacerdote ucciso. Gli amici dello Janssens hanno dichiarato di non aver notato nulla di anormale in lui, se non «una particolare gaiezza».

Alle 5 del pomeriggio di oggi Théo Janssens veniva arrestato; quale presunto autore dell'eccidio della famiglia Goubiomme.

m. c.

Traffico aereo bloccato per la fitta nebbia a Parigi

Parigi, 2 novembre.

Nubi basse e fitta nebbia hanno interrotto oggi quasi tutto il traffico aereo nella zona di Parigi. Tanto l'aeroporto di Orly che quello di Le Bourget sono stati invasi dalla nebbia. Alcuni aerei sono riusciti ad atterrare approfittando di schiarite, ma la maggior parte dovevano essere dirottati verso altri aeroporti. I voli in partenza sono stati sospesi.

Davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta

"Sapevo le risposte in anticipo" confessa l'idolo del "quiz" americano

Ha vinto 80 milioni di lire al «lascia o raddoppia» negli Stati Uniti - L'accordo con gli organizzatori per «emozionare» il pubblico - Il «concorrente che non sbagliava mai» è un professore universitario ed è stato scacciato dalla scuola



Charles Van Doren con una delle ultime avversarie, l'avvocatessa Vivienne Nearing, che riuscì a battere grazie al trucco ora pubblicamente denunciato (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Washington, 2 novembre.**

Un idolo delle folle è ingloriosamente caduto oggi in America. Il vincitore di 129 mila dollari (circa 80 milioni di lire) al quiz televisivo «21» ha confessato ad una commissione parlamentare d'inchiesta che tutta la sua «scienza» era preparata prima di ogni trasmissione d'accordo con gli organizzatori del programma.

Charles Van Doren, così si chiama il protagonista dello scandalo, oltre a perdere la reputazione e ad alienarsi la simpatia del pubblico televisivo, è stato anche sospeso dal suo impiego di docente alla Università di Columbia ed ha perso il posto che una grande compagnia televisiva gli aveva offerto, con l'altissimo stipendio di 50 mila dollari all'anno (31 milioni di lire).

Il gioco di quiz «21» aveva riscosso in tutta l'America, a suo tempo, i più vivi consensi. Era uno degli spettacoli televisivi più movimentati e le vicende dei concorrenti ai vistosissimi premi in palio riuscivano a dare ai telespettatori molta emozione.

Quando scoppiò lo scandalo, nessuno pareva voler credere che i «campioni» del gioco — fra i quali Charles Van Doren — fossero niente altro che degli abili attori e che le loro esitazioni di fronte a certe domande difficili, i loro tentennamenti, i loro «sforzi» di memoria fossero finti dal primo all'ultimo, poiché sapevano benissimo quale doveva essere la risposta per esercizio studiata prima di mettere piede nella sala di trasmissione.

Oggi la testimonianza di Van Doren, il personaggio più popolare della trasmissione, ha dato il colpo di grazia alle poche speranze di quei fiduciosi che non si rassegnavano ancora a credere che la loro buonafede di spettatori ignari era stata ignobilmente tradita.

Charles Van Doren è comparso dinanzi alla commissione di inchiesta parlamentare in seguito a citazione. Molto emozionato, ad un certo momento persino con qualche lacrima negli occhi, è riuscito infine a dominarsi ed a leggere con voce ferma una sua lunga dichiarazione nella quale ha raccontato per filo e per segno in qual modo venisse di volta in volta istruito sulle domande che gli sarebbero state rivolte nel corso della trasmissione televisiva. Van Doren, di fronte al pubblico che gremiva la sala dell'udienza, si sentiva con tutta evidenza colpevole nei confronti della pubblica buonafede; oltre che docente all'Università di Columbia, egli aveva qualcos'altro da difendere: il nome onorato di una famiglia di letterati che in America è famosa.

L'ex-idolo del pubblico televisivo ha rivelato in che modo l'organizzatore del programma di Quiz «21» Albert Freedman, lo avesse persuaso a partecipare al gioco in modo poco onesto, conoscendo cioè in partenza domande e risposte. Inizialmente Van Doren fu istruito solo sulle domande che gli sarebbero state rivolte; successivamente — così ha rivelato — gli veniva persino insegnata la espressione che avrebbe dovuto assumere per aumentare la «suspence» della trasmissione.

Nel corso della sua dettagliata relazione, Charles Van Doren ha anche parlato della «Battaglia morale» con se stesso che egli ha dovuto sostenere per i «tanti e tanti mesi in cui ha continuato a presentarsi al gioco, cosciente del male che stava facendo e dei rischi che la sua onorabilità correva, eppure incapace di liberarsi dalla presa in cui il grande ingranaggio sembrava averlo stretto.

«In qualche momento di più profonda preoccupazione — ha detto — mi sembrava che la faccenda mi avesse dato irrimediabilmente alla testa; continuavo però a nutrire fiducia nella capacità di dimenticarmi di tutto una volta che la cosa fosse stata chiusa».

Il mese scorso Charles Van Doren ricevette la citazione in seguito alla quale oggi ha confessato ogni cosa. «Dovetti trovare un posto dove poter riflettere in tutta tranquillità — ha raccontato — perché mi rendevo conto dell'impossibilità di continuare a mentire con me stesso e con gli altri». Ha aggiunto: «Ho passato tutti i giorni fino ad oggi a tentare senza speranza di trovare una via d'uscita. L'unica strada aperta, che del resto avevo preso in considerazione più volte, nel passato, era quella di raccontare tutto. Eppure, quando pensavo alla necessità di proteggere la mia reputazione e la fiducia che molti del pubblico avevano in me, imboccare quella strada mi sembrava una cosa assolutamente impossibile».

La commissione parlamentare che si sta occupando del caso ha ascoltato con estremo interesse la particolareggiata deposizione dell'ex-idolo del telequiz «21». Il presidente della commissione si è addirittura complimentato col teste per il coraggio con cui questi ha affrontato l'amaro compito di raccontare fino in fondo tutta la verità.

a. p.

La fidanzata dello Scià vuole almeno quattro figli

Prima intervista a Parigi della futura imperatrice - Le piace viaggiare e ascoltare musica

Parigi, 2 novembre.

Farah Diba, la ventiduenne studentessa persiana che fra breve si unirà in matrimonio con lo Scià, ha dichiarato che dopo le nozze spera almeno di avere quattro figli. La giovane, intervistata per la prima volta nell'albergo alla presenza di uno zio e di due zie, ha detto ai giornalisti: «A me piacciono i bambini e spero di averne almeno quattro. Ciò che desidero non sono le ricchezze, ma solo poter avere una casa, amare ed essere riamata come qualsiasi donna. In questi giorni ho ricevuto numerose lettere da amici stranieri... Uno di questi ultimi diceva: «Sono felice che una nostra ex-compagna di corso possa vivere nella realtà la bella favola che ogni donna culla segretamente nel proprio cuore».

Ad un giornalista che le aveva chiesto se non la impressionasse il pensiero di diventare imperatrice di Persia, la giovane ha risposto: «E perché mai? Io amo molto la mia terra e il mio popolo e sono certa che esso ricambierà il mio affetto».

Dei suoi «hobby» la bella Farah ha detto: «Adoro la musica e particolarmente Bach e Debussy, tuttavia mi piace molto anche il "jazz". Mi piace viaggiare. Il mio sogno è di vedere paesi lontani come l'America del Sud, la Cina e il Giappone. Spero che tutto questo possa un giorno diventare realtà».

L'avvocato di Chessman intende ricorrere all'Onu

Washington, 2 novembre.

Il difensore di Caryl Chessman, avvocato George T. Davis, ha annunciato stamani che intende portare all'attenzione dei delegati delle Nazioni Unite il caso del «criminale-scrittore».

Come è noto, Chessman, riconosciuto colpevole undici anni fa di rapimento, violenza carnale ed altri reati, è da allora nella «cella della morte» del carcere di San Quentin, ma attraverso varie manovre legali è riuscito finora ad evitare la camera a gas. L'avvocato Davis, che oggi ha presentato un nuovo appello alla Corte suprema degli Stati Uniti, ha dichiarato che intende recarsi a New York per conferire coi membri del Comitato sociale dell'Assemblea Generale, che ha in esame una risoluzione riguardante la pena capitale.

Secondo taluni osservatori è tuttavia improbabile che l'avvocato Davis riesca ad ottenere risultati pratici dalla sua iniziativa, in quanto il Comitato sociale non ha poteri per intervenire negli affari interni di una nazione.

Ubriaco passa il confine ed è freddato dalla polizia

Vienna, 2 novembre.

Il 12 ottobre scorso un operaio austriaco di 53 anni, Josef Rumpler, uscì leggermente alticcio da un'osteria del villaggio di Schattendorf, che sorge nei pressi del confine con l'Ungheria, e scomparve misteriosamente.

Soltanto ora, a seguito delle ammissioni delle autorità magiare, si è potuto accertare che il Rumpler, capitato probabilmente per caso nei pressi della barriera di filo spinato che custodisce la «cortina di ferro», fu ucciso dalla polizia confinaria ungherese.

Il governo magiaro sostiene che il Rumpler aveva tentato di entrare clandestinamente in Ungheria e non aveva risposto alle intimazioni di una pattuglia confinaria. Il governo austriaco si è riservato di presentare una protesta ufficiale.

Era datario e arciprete della basilica vaticana

E' morto il Card. Tedeschini

Leone XIII lo volle a Roma nel 1900 - Benedetto XV lo nominò sostituto alla Segreteria di Stato - Pio XI gli diede la porpora nel 1933 - Aveva 86 anni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 novembre.**

Il cardinale Federico Tedeschini, datario e arciprete della basilica vaticana, è morto questa mattina alle 4,30, nel palazzo della Dataria apostolica, che sorge nelle immediate vicinanze del Quirinale.

Da alcuni giorni il porporato, che al principio di settembre era stato sottoposto a un'operazione all'addome, la seconda in tre anni, giaceva praticamente immobilizzato nel suo letto e dal 29 ottobre scorso non era più in grado di celebrare la messa.

La «camera ardente» allestita nella sala del trono dell'appartamento cardinalizio, per tutta la giornata di oggi è stata méta di porporati, di diplomatici, di personalità ecclesiastiche e civili e di umili fedeli.

Le solenni esequie si svolgeranno la mattina di venerdì nella basilica vaticana — della quale il defunto cardinale è stato arciprete per 20 anni, succedendo nell'ufficio ad Eugenio Pacelli allorché questi fu eletto Papa — e ad esse, a quanto si dichiara autorevolmente, non è esclusa la partecipazione di Giovanni XXIII, il quale, anzi, avrebbe espresso il desiderio di poter impartire l'assoluzione finale al tumulo in luogo del decano del Sacro Collegio.

Il numero dei membri del Sacro Collegio, dai 74 che erano all'indomani del Concistoro tenuto da Giovanni XXIII nel dicembre 1958, dopo la morte, avvenuta nei mesi scorsi, del cardinale francese Grente e del cardinale colombiano Luque, e quella odierna del cardinale Tedeschini, è sceso a 71, di cui 28 italiani.

Il cardinale Tedeschini era tra i membri del Sacro Collegio più vecchi, sia come età (era nato ad Antrodoco, presso Rieti, 86 anni fa, il 12 ottobre 1873), sia come anzianità di porpora. Questa l'aveva ottenuta infatti 26 anni fa da Pio XI in un Concistoro del 1933, ma date le condizioni delicate della Spagna, nella quale da ben 14 anni il Tedeschini risiedeva come Nunzio Apostolico, Papa Ratti non diede pubblicità alla sua elevazione al cardinalato, rendendola ufficialmente nota soltanto nel Concistoro del dicembre 1935.

L'avviamento della carriera lunga e luminosa intrapresa dal Tedeschini nella Curia romana e nella Nunziatura apostolica di Madrid fu originato da una prova di latino cui volle sottoporlo personalmente Leone XIII. Nel 1900, infatti, terminati gli studi al Seminario Pio, il giovane sacerdote Tedeschini avrebbe dovuto fare ritorno a Rieti; ma egli aveva una grande qualità: quella di essere il più brillante alunno di letteratura latina, carissima a Leone XIII. Ne venne che Papa Pecci lo fece chiamare in Vaticano per esperimentare la decantata abilità nella lingua latina e che poi all'esito felicissimo della prova decidesse di trattenerlo in segreteria di Stato in qualità di «minutante».

Quando Benedetto XV salì al Pontificato, la sua ben nota amicizia per mons. Tedeschini si concretò nella nomina di quest'ultimo a sostituto della segreteria di Stato, poi nel suo invio a Madrid in qualità di Nunzio. Le attenzioni ed i riconoscimenti del Papa Della Chiesa per mons. Tedeschini furono tanti e tali che allora correva nella Curia il detto: «Chi non ama Federico non vuol bene a Benedetto».

Si vuole che il cardinale Tedeschini, nelle intenzioni di Papa Pacelli, dovesse succedere al cardinale Maglione nell'ufficio di Segretario di Stato. Morto quest'ultimo nel 1944, il Tedeschini avrebbe, invece, declinato l'incarico offertogli da Papa Pacelli, il quale non avrebbe poi più rinnovato tale offerta a nessun altro porporato, rinunciando così definitivamente ad un segretario di Stato e rafforzandosi nell'idea di «non voler collaboratori, ma esecutori» secondo quanto ha dichiarato pochi giorni fa nella commemorazione di Pio XII lo stesso cardinale Tardini.

Filippo Pucci

Il cordoglio di Antrodoco

Rieti, 2 novembre.

La morte del cardinale Federico Tedeschini ha suscitato profondo dolore nella popolazione di Rieti che era molto affezionata al defunto porporato. Ad Antrodoco — paese natale del Cardinale — la notizia è stata appresa alle 12,30. Il parroco ha raccolto i fedeli in chiesa, ricordando la figura dell'illustre concittadino.

Re Feisal ucciso dai ribelli era sposato con una francese

New York, 2 novembre.

Re Feisal dell'Irak, che fu ucciso dai rivoluzionari nel luglio del 1958, era sposato ad una giovane francese, Geneviève Arnault, di 22 anni. Lo ha dichiarato oggi la signora Lony Arnault, madre della sposa, la quale aggiunge, a suffragio della sua affermazione, che una copia del contratto di matrimonio tra sua figlia e il defunto sovrano si trova nelle mani di un notaio di New York, mentre un'altra copia è in possesso del re Hussein di Giordania, cugino di Feisal.

La signora Arnault ha spiegato che sua figlia e il re ventiduenne si erano conosciuti in una scuola svizzera e si erano sposati il 22 giugno 1957. I documenti matrimoniali furono redatti in lingua araba e in inglese.

Il matrimonio non fu mai reso pubblico per l'opposizione dello zio del re, il principe Abdel Illah, allora reggente al trono.

La signora Arnault, la quale dirige una impresa edile che ha costruito edifici anche a Bagdad, chiede ora il risarcimento dei danni al governo irakeno nella misura di 315.000 dollari (circa 200 milioni di lire), in parte per la perdita di alcuni pezzi di mobilio francese d'inestimabile valore da lei forniti a palazzo reale, in parte a copertura di alcuni contratti edilizi.

Le due sedicenni fuggite sono ritornate in collegio

Roma, 2 novembre.

Due ragazze di sedici anni fuggite dall'Istituto delle suore lauretane, in via di Villa Pamphili, sono tornate stasera dopo tre giorni e tre notti di assenza. Si tratta di Augusta Leoni e Gianfranca Ferrari. Con un abile stratagemma si allontanarono la sera di venerdì ma solo ventiquattro ore dopo la superiora dell'Istituto provvide a sporgere denuncia alla polizia. «Abbiamo aspettato — dichiarò la suora — perché pensavamo che per il freddo e la fame le due ragazze si sarebbero decise a tornare». Nell'Istituto sono ospitate le giovani sottoposte a tutela del Tribunale dei minorenni.

Augusta Leoni si trovava presso le lauretane dal 1957 e di lei le suore hanno detto che era una giovane mite e tranquilla. La sua fuga trarrebbe origine dal trasferimento al reparto «piccolo» dove la disciplina è più rigida e dove le erano negate le brevi uscite con compagne di età maggiore. Anche Gianfranca Ferrari era considerata una brava ragazza.

Altri simili casi sono accaduti nell'Istituto. Inoltre tempo fa una giovinetta sarda si gettò da una finestra e un'altra si tagliò la lingua con le forbici perché continuamente rimproverata per la sua parlantina troppo vivace. Da alcune parti è stata prospettata la necessità di un'inchiesta sul collegio.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A casalinghe interessa redditizia macchina maglieria marca «Orion» lire 100 mila. Insegnamento, rateazioni. Cisacel, San Quintino 4 (cortile). 13058

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edile, Via Santa Cristina 11, tel. 682-842, Torino.

ADDIPRESTO, Nuova addizionatrice portatile [illegible] lire 7500 presso: Grandi Magazzini Vaumo, via Lagrange 3; Mentana di Balocco, via Roma 334; Torchio, via Volta 2 angolo c.so Vittorio 60.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, lame, revolver semiautomatici automatici, trapani, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazione. Frigero Torino, Cuneo 3, telef. 273-345 15344

AGENZIA Recapiti Espressi Bianti unica ente Stato, richiesta documenti matrimonio, sostituzioni [illegible], cittadinanza, domicilio. Corrispondenza piccoli manifesti pubblicitari. Telefono 528-514, corso Vittorio Emanuele 40. B8363

ARCIOCCASIONE seghetti, smerigliatrici, trapani presse, torni banchi nuove. Tabacchi, via Valeggio 1 M7228

ATTENZIONE volete acquistare bene spendere poco, [illegible]. Acquisti rivolgervi Richaud, telef. 41-090.

CATENE catene e manicotti per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CEDESI rullatrice «Magnaghi 6000» funzionante completa di rulli a filettare. Telefonare 704-912 oppure 380-534.

COMPRESSORI nuovi ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfure», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

CONTANTI acquistasi rottami lamiere [illegible] alluminio, prezzi massimi. Telefonare 288-151. 13813

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2.1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della [illegible] di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	[illegible]

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de ***LA STAMPA****, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso:* ***Uffici postali*** *sul conto corr.,* ***Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie,*** *e la* ***SPI*** *via S. Tomaso 22.*

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti ***anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte,*** *utilizzando le linee urbane del giornale: da* ***40943*** *a* ***40949****. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privata con garanzia. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino 9627

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria, capriate nuove per capannoni, scaffalature tubolari per magazzini tubi barre ecc. travi in ferro porte e finestre in ferro, liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10, telefono 22-505. 14044

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7860

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, elettropompe, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Girlermali. Telefonare 22-748. 6044

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, utensileria vende Malfei 527-261. 13216

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero & Sasi, tratta esclusivamente panifici e [illegible] la pane. Saluzzo 72. Telef. 652-524.

PANIFICIO quintali 3; altro quintali 2,5, tutto al banco, pieno domicilio, cedesi. Cagliero & Sasi, Saluzzo 72 5868

[illegible] ancolore lavoro assicurato cedesi dilazionando, vero affare. Telefonare 360-450. F1413

PENSIONE in Alassio, villetta 9 camere cucina salone, veranda, tre bagni, due soffitte, giardino, tutta attrezzata. Richiesta 3.500.000 trattabili. Alma San Francesco Assisi 1. Torino. 521

RIVENDITA pane, Kg. 200 giornaliero, negozio molto bello, affitto basso. Cede 5.000.000 Gabetti Carducci 132.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. [illegible]. 2947

ABBIAMO in vendita un nuovo palazzo in corso Unione Sovietica 22-28 angolo via Amerigo Vespucci alloggi signorili da una a cinque camere più servizi anche pronti subito. Telef. 651-433; 584-134.

AFFARE! subito vendesi corso Fiume (via Mentana 22 bis) alloggio due camere cucina. Visitar: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 8856

ADIACENZE largo Giulio Cesare, Monterosa 9, vendesi camera e servizi indipendente 490.000; camera cucina libera 1.200.000. Visite 15-17. 13296

ALLOGGETTI liberi e occupati, 2-3 camere cucinino, ingresso, bagno, in casa semicentrale, prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 12609

ALLOGGETTO camera cucina servizi vendo 2.100.000, corso Trapani, Torres. Telefono 389-417. M8364

ALLOGGI moderni casa signorile di 2 a 4 camere tinello cucinino doppi servizi, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. Via Cialdini 9, telefonare 527-487.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salbertrand 11 (Stadio comunale). Telefonare 293-106. 10198

AZIENDA boschiva, terreni alluvionali, ottimi investimenti, assistenza esperto pioppicoltore. Massima serietà. Escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. 15367

ATTENZIONE! Tre camere cucina servizi centralissimo 3.800.000 vendo. Telefonare 44-919. F1480

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti S. Rita, direttamente vendo. Telefonare 373-181. 11952

[illegible] alloggio signorile 1° piano tre camere doppi servizi, pronto vendesi direttamente. Telefonare 21-397.

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74. Impresa vende. Mutuo. Telefonare 70-327. M6981

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, [illegible] (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici maggiori entità, grandi saloni, indicatissimi per uffici, importanti rappresentanze (abitabili a un mese) Simoncini, Re Umberto 6. 12609

CORSO Tassoni, casa signorile secondo piano e rialzato, vendo alloggio tre camere doppi servizi. Telefonare [illegible].

CROCETTA alloggio signorile tre camere cucina servizi costruzione anteguerra lire 6.500.000. Telefonare 512-694.

CROCETTA, via Cassini 37 vendesi alloggio signorile, tre camere, cucina, servizi, adatto studio, abitazione. Garage riscaldato, parte mutuata. Rivolgersi Cittarando, Monte Pietà 15. L0085

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

LAUREATO serio professionista pomeriggio libero occuperebbesi amministrazione case. Telefonare 796-860. F0962

PRECOLLINARI, via Bricca 6-19, Moncalvo 59, vendonsi alloggi signorili.

[illegible] esamina finanziamento fino 10.000.000 se garantiti da immobili. Telefonare 772-130. 11272

SANREMO Talori, corso Imperatrice 8, vende appartamenti ville tutti prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

STABILE industriale moderno riscaldamento 3 caldaie, ampi saloni, uffici, mensa totale mq. 4000 possibilità di ampliamento libero vendo 70.000.000 periferia Torino. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 14456

TERRENO zona Francia, mq. 10.000 adatto industria, servitù strada, tram, raccordo ferroviario, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 12609

OFFICINA meccanica attrezzata per costruzioni stampi e lavori [illegible] cerca lavoro in serie. Telefonare 250-153.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 290-907. 6521

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

COPRITERMO Reckord artigiano fabbrica su misura L. 500 il metro, anche rivenditori. Via Mercanti 6, 1° piano. Vico.

PATENTE guida efficientissimi insegnanti [illegible] Farchetti. Enal. mutue. San Massimo 42. 12864

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni piastrellamenti, imbiancature. Opere murarie. Impianti idraulici, elettrici. Decorazioni. Tel. 885-358. M8065

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concessi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14987

A Porta Nuova affidasi gerenza latteria ristoro, 300.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 10509

A 25 km. Torino macelleria equina 70 mila giornaliere cedo miglior offerente. Telefonare 693-642 ore pasti. M5367

AFFARONE! causa militare cedesi riparazioni cicli-moto, vendita casalinghi miglior offerente. Telefonare 393-967.

AFFARONE! Cediamo oppure gerenza bar bottiglieria e trattoria. Telef. 637-462.

AFFARONE commestibile centralissimo, primissima lavoro sicuro cedesi privatamente. Rivolgersi Corsi Luigina, via Germanasca [illegible]. 17280

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046 13073

ALASSIO caffè bar caffè concerto centralissimo, dehor 350 posti, attrezzatura modernissima. Scrivere Soc. Italia, Hanbury 52, Alassio. F1379

ALBERGO ristorante rinnovatissimo, bistagionale, località sciistica di mondiale rinomanza, alto reddito, sicuro, cedesi causa familiare 19.000.000 anche dilazionati. Cabutti, via Consolata 2.

ATTREZZATISSIMA rosticceria posizione sicura cedesi facilitando. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. M8293

AUTORIMESSA moderna zona Stadio comunale, 145 macchine, 60 posto completa, lunga locazione, 270.000 mensili. Cede 2.500.000 Gabetti, Carducci 132

AUTORIMESSA nuova bellissima, attrezzatura completa, capacità 100 vetture, affitto 225.000, locazione novennale, cede 1.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

AZIENDA ingrosso articolo consumo corrente assocerebbe persona apportante 5-10 milioni. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B7392

CAFFE', bar, bottiglierie, ristoranti, vastissima scelta disponiamo. Senza impegni visitateci. Boero, Carlo Alberto 41.

CAUSA malattia cedesi Porta Nuova negozio pettinatrice anche vuoto. Telefonare 46-007. 11158

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CEDESI modernissima avviata tipografia zona Alessandria, ottime condizioni. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino.

CEDESI negozio commestibili bottiglierie vini esporto. Via Petrarca 35. M8506

CEDESI [illegible] e lavori su misura. Occasione. Telef. 652-097. G0413

CEDIAMO bar superalcoolici su corso, bel locale, Totocalcio incasso giornaliero 35.000. Telefonare 650-070 10419

CEDIAMO commestibile forno tutte licenze, zona signorile, incasso 70.000 giornaliero, richiesta 4.000.000 Telefonare 650-070. 10419

CEDIAMO grandioso bar ristorante superalcoolici su corso, zona signorile, arredamento nuovo, incasso giornaliero 100.000. Telefonare 650-070. 10419

CEDIAMO tabaccheria, bar analcoolico, zona centrale incasso settimanale 1 milione 500.000. Telefonare 650-070.

DROGHERIA bellissima su corso, attrezzatura modernissima, grandi costruzioni vicino, 35.000 giornaliere cedo 2.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef 53-561; 53-590. 10342

FORTUNA assicurata cediamo centralissimo panificio, due forni. Dianvico, Sant'Anselmo 13. 14715

FRUTTA verdura scatolame vini recipienti chiusi, negozio nuovo, attualmente 35 mila giornaliero, cediamo 1.600.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

GERENZA bar, sala ballo centralissimo cederebbesi persona esperta cauzionando. Gagliardi, Carlo Felice 58. L0240

LATTERIA su piazza importantissima, litri 220 possibilità ulteriore sviluppo. Alloggio cede 4.900.000. Gabetti, Carducci 132. 15462

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA ovina privato cede bellissima vicina scuole avviatissima. Telefonare 360-450. F1411

OCCASIONE 1.200.000 avviato maglieria, macchinario, arredamento, semicentro, abitazione. Telefonare [illegible]. L0129

PANE rivendita ottima zona 130 Kg. aumentabili. Richiesta 3.800.000 Panetteria con forno 5.000.000, cedesi Alma. S. Francesco Assisi 1. 521

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilma via Mercanti 18 (angolo P. Micca).

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità. Serietà. Segretezza. Fin. Co.Tex., via Pietro Micca 4. Tel. 47-346

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi Cagliero & Sasi, Saluzzo 72. 5868

[illegible] cedesi gruppo vera occasione. Scrivere Siler, Imperatrice 62, Sanremo.

VERA occasione cedo negozio avviatissimo erboristeria sementi. Tel. 399-593.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A rate mensili minime vendonsi camere indipendenti, alloggetti due vani, prezzi convenienti, Via Vanchiglia 14. Visite pomeriggio. 13768

ACQUI Centro paese a pochi chilometri da Acqui proprietario vende o affitta convenientemente cascina nuova costruzione quattro camere doppi servizi, un negozio con retro, volendo divisibile in alloggetti, libera subito. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino. 5064

ADIACENZE Riv, via Genova 64, alloggi o locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18.

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio signorile piano rialzato tre camere cucina. Telefonare 593-678 ore pasti.

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, vendonsi ammobiliati locali mq. [illegible] uso laboratorio, scuola, uffici, pensione, ecc. Visite: pomeriggio.

AFFARE! Autorimessa centrale 240 auto subito 9 vendo prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-397. 14465

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Boringhieri), Cialdini 11, facilitazioni, permute. Visite: martedì giovedì sabato, ore 17.30-19. 12533

ALLOGGETTI una camera, tinello, cucinino accessori, vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore ufficio 30-758. M6459

ALLOGGI 1-2 camere tinello, servizi specialissimi, impresa vende prezzi convenienti, fronte Fiat Mirafiori. Via Danzo. Telefonare 365-577. 1840

ALLOGGIO Crocetta signorile 3 camere cucina primo piano panoramico vendo 6.000.000. Luxcase, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO grandioso centrale soleggiato, 3 saloni cucina, terzo piano, privato urge vendere prezzo [illegible]. Telefonare 302-226. 87472

ALLOGGIO piano rialzato 5 camere cucina bagno termo vendo convenientemente. Via Borgone, telefono 50-077.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTO lussuosissimo, modernissimo, mai occupato, posizione splendida, 180 mq. vendo. Occasione. Telefonare 532-265. 89927

ARCIVESCOVADO 5, rag. David vende signorilissimo appartamento 4 camere, cucina doppi servizi via Nino Costa. In loco 4 camere cucina doppi servizi. San Secondo 28 vani 2 doppi servizi. San Quintino 7 camere tripli servizi. Assortiti 3 camere servizi ed altri. 15515

BLOCCO 27 camere occasione vendo stabile [illegible]. Telef. 773-181.

CASA precollinare esente, garage, metri 600 giardino, 21 camere, lire 26.000.000. Beccuti, telefonare 46-991. 1344

CASA solida, barriera Milano, camere 42 sopraelevabile 2 piani, angolare, negozi vendesi causa trasferimento 26.000.000. Amministrazioni Gilletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 14465

CERCO terreno [illegible] corso Polonia, oppure vicino Moncalieri. Telef. 31-864.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi mq. due, tre camere [illegible] ed occupate, termo centrale, ascensore. Telefonare 650-070. Visite 15-18 10419

CORSO Sebastopoli 232, magnifica posizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

COSTRUTTORE vende alloggetti nuovissimi, veramente signorili, esecuzione perfetta, liberi subito, oppure bene affittati. Ormea 125 bis. Barione Petitti 9. Rivolgersi portineria. 10506

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telef. 774-686.

FRONTE due strade terreno mq. 10.000 Grugliasco confine Torino via della Pronda, blocchesi L. 2500 al mq. Telefonare 45-472 ore 9-12. 849

IMPRESA vende signorili alloggi due-tre camere tinello, ampio cucinino, servizi, pronta consegna, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Telefonare 761-490. 2819

MONCALIERI vendo casetta di reddito 6 alloggi, laboratorio, 3 garage. Telefonare 50-077. 4681

NEGOZIO centrale affittato buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi portineria, piazza Statuto 4.

OCCASIONE libero moderna costruzione 2 camere cucina ascensore vendo. Telefonare 53-601. 10016

OCCASIONE 1-2 camere cucina termo bagno [illegible], moderna costruzione volendo affittati, vendo. Telef. [illegible].

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici finiture lusso, garage a richiesta. 14082

PIOPPETO giornate 38 con 4000 pioppi, vicinanze Torino, vendesi [illegible]. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona sviluppo industriale, raccordo ferroviario, comodità strada, tram, ecc. vendonsi lotti da mq. 2000 a mq. 25.000, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO angolare incrocio autostrada Milano-Ivrea frazioniamo ottimo prezzo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

TERRENO Avigliana per costruzione villetta strada Laghi, lotti mq. 800 vendo 2500 al mq. Luxcase, Arcivescovado 5.

TERRENO industriale fronte corso Francia metri 80 per 80 vendesi. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino. M8300

TERRENO permuto su corso, progetto approvato, altri minori, edili, industriali, vendo: Frisone, telefono [illegible].

TERRENO via Sgorgio mq. 1751 adatto magazzini, depositi, perizia L. 8 milioni, vendesi miglior offerente. Offerte entro 10 novembre dr. Schierano S. Teresa 19. Telefonare 45-472. 849

URGENE acquistare piazza d'Armi, alloggio signorile sei, otto camere terrazzo. Telefonare 53-601. 10016

VARIGOTTI (Finalmarina) vendesi centrale terreno metri 1600 frazionabile adatto costruzioni, Cassetta 48 Z, SPI, Genova. 15391

VENDIAMO o affittiamo nuova costruzione centrale, seminterrato con rampa di accesso per camioncino, mq. 230 uso laboratorio non rumoroso o magazzino. Telefonare 650-070. 10419

VENDO terreno grandi piccoli lotti strada Settimo, Barca Telef. 240-861.

VENDO terreno, metri [illegible] corso Vercelli, Rebaudengo. Tel. 48-176; 20-171.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 100. 2583

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. [illegible]

VENDONSI negozi alloggi 1-2-3 camere servizi, magazzino su piazza, liberi con reddito. Via Borgomanero 33. Geom. Cantatore. Tel. 553-307. 7292

VIA Napione signorilissimo panoramico lire 22.000.000. Tel. 512-694. 15310

VIA Nizza 201, vendesi e affittasi negozio, alloggio, piano arretrato - Via Salabertano 9, vendonsi negozi, alloggi due, tre, quattro camere servizi. Rivolgersi portineria oppure telefonare 30-310 7623

VILLA corso Moncalieri, vani 6 garage, giardino, più locale 80 mq., vendesi. Telefonare 81-098. L0285

VILLETTA tipo Chalet, 4 vani, 500 terreno Pescatori, 4.700.000. Telef. 393-967. [illegible] grande camera; altre affittate, reddito 14%. Dianvico, Sant'Anselmo 12.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino cerco alloggetto ammobiliato indipendente pagando 20-25.000 mensili. Telefonare 41-446. 10509

CAUZIONANDO urge affittare 1-2 camere servizi. Telefonare 83-087. L0277

CERCO alloggetto qualunque zona comodo [illegible] cauzionando, referenze. Telef. 40-411. G0445

CERCO alloggetto, possibilmente servizi qualunque zona, cauzionando, referenze. Telefonare 44-910. L0311

DITTA macchine utensili affitta negozio 40-60 mq. Bagnini, casella postale [illegible], Milano. 15098

INDUSTRIALE torinese affitterebbe lunga scadenza alloggio giardino in villa signorile soleggiata collina o località villeggiatura dintorni. Dettagliare. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 59738

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] 10.000, 12.000 camera cucina senza cauzione. Telef. [illegible].

[illegible] 10.000, 13.000, 15.000, 17.000, [illegible] alloggetti affittansi. Telef 44-919.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15 mila, 20 mila. Sacchi 14. Tel. 46-411.

ADIACENZE Porta Nuova affittasi vasto alloggio adatto anche uffici, studio professionale. Telefonare 53-620.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti in qualsiasi zona. Riva, via Mazzini 1. 10509

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato, seminterrato, primo piano mq. 900, capannone mq. 550, adatti grandi laboratori, industria alimentare. Tel. 44-435.

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente. Telefonare 890-055. 3471

AFFITTANSI negozi e alloggi nell'isolato corso Unione Sovietica dal 22 al 28 via Amerigo Vespucci 1, via San Secondo 89-93, telefonare 651-433, 584-134

AFFITTANSI ultimi due alloggi nuova costruzione, due camere, tinello, cucinino, bagno, termo, quarto piano; 1 camera, cucina, bagno, termo, piano rialzato, via Sospello 35 (Aeronautica). Telefonare mattino 753-358. M5422

AFFITTANSI 3-4 camere servizi, alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 108-110. Visite rivolgersi portineria o telefonare Amministrazione 520-360.

AFFITTASI alloggetti bellissimi tutti comfort, nuovi, subito abitabili. Barione, Petitti 9 (corso Dante). 10506

AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi 15.000 via Parma 12, telefonare 273-787. 08323

AFFITTASI ampio negozio angolare via Genova 64. Locazione gratuita primi sei mesi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18. Telefonare 531-302. 12533

AFFITTASI uso negozio magazzino, ampio locale due grandi vetrine, retro. Corso Regina 212 bis. 10506

AFFITTO locale Borgo Dora, indipendente adatto qualsiasi industria coperto da mq. 350 a [illegible] divisibile, cortile 1600. Telefonare 289-621. G1082

AFFITTO alloggio ammobiliato signorile 5 grandi camere, cucina, doppi servizi. Corso Marconi 13. F1465

AFFITTO alloggio tre camere tinello accessori, via Oria. Telefonare 774-[illegible].

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, modesta cauzione, affittansi zone diverse. Cerutti, A. Doria 16. 599

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere tripli servizi, affittansi subito. Corso d'Azeglio 70. 14587

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 camere tinello cucinino nuova costruzione. Saluzzo 104, visibili martedì sabato ore 15-17. B6439

ALLOGGI signorili nuova costruzione affittansi 1-2 camere tinello cucinino. Saluzzo 104 bis. Rivolgersi custode.

ALLOGGI 1-2 camere cucina, negozi. Locali seminterrati uso magazzino, laboratorio. Pronti ottobre, affittansi Via Entreves ang. Vandalino. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 289-320 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-782, Cigliani T4481

BASSO fabbricato in cortile Lingotto, mq. 600 con uffici, adatto anche officina rimessa. Affittiamo 190.000 mensili. Gabetti, Carducci 132. 15482

CAUSA trasferimento pronta locazione avviato studio medico attrezzato abitazione affittasi. Telefonare 324-224

LOCALE mq. 200 zona S. Paolo adatto industria [illegible] affittasi. Telefonare 318-898. L0955

NEGOZIO retro affittasi corso Vigevano [illegible]. Telefonare 81-058. B8275

PALAZZO Giardino nuova Crocetta in posizione razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare [illegible]. 10504

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio box indipendenti

PORTA Nuova vicinanze, secondo piano sei vani, cucina, servizi, affittasi. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare [illegible]. 13342

UFFICI centralissimi, nuovo palazzo via Stampatori 6, affittansi. 3 camere, bagno, ingresso 26.000; 4 camere, bagno, ingresso, 38.000. Telefonare 48-059.

VIA Cigna affittasi bellissimo alloggio signorile tre camere cucina ascensore termosifone. Telefonare 40-124.

VIA Mazzini 4, piano secondo affittansi 5 camere cucina doppi servizi ampia terrazza per uffici o abitazione. Rivolgersi portineria. M7855

15.000 affitto corso Casale tre camere servizi moderno. Telefonare [illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO: vendonsi appartamenti nuovi consegnati in costruzione, zona alberata, vicino mare. Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 26-9. 13124

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO. Albergo Belsito. Inverno delizioso, riscaldamento, televisione. 1600 tutto compreso. 15318

LOANO. Albergo Milano, nuova costruzione, modernissimo. Riscaldamento, vicinissimo mare. 1400 tutto compreso.

LOANO. Pensione Milione, centrale, soleggiata, ampio terrazzo, 50 m. mare. Riscaldamento. [illegible]

SANREMO, pensione «Belvedere» centrale, moderna ogni comfort, interpellateci per soggiorni invernali. 15070

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, professione buon avvenire, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma corsi diurni, serali, specializzazione. Olette, via Saluzzo 11 bis. [illegible]

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impiegati. 5 novembre inizio corsi Stenografia, Dattilografia, Complometria, Lingue, Paghe Contributi, Contabilità generale e meccanizzata, Segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 50-354. 12555

AVVIATEVI impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, complometria. Istituto Oreglia. Cernaia 22. 14858

(Continua a pag. 11)

Pretura di SAVIGLIANO

Il Pretore di Savigliano ha pronunciato decreto penale 25 settembre 1959

CONTRO

PANETTO GIOVANNI, nato a Savigliano il 25 giugno 1933 e residente a Marene, via Stefano Gallina 60

IMPUTATO

a) del reato previsto e punito dall'art. 51 R.D. 15 ottobre 1925 numero 2033 per avere posto in vendita sotto il nome di «Chianti Sublime - Martinelli» vino di diversa qualità;

b) del reato previsto e punito dagli articoli 18, 47, cpv. 58, 61 R.D. 15 ottobre 1925 n. 2033, modificato dall'art. 11 cpv. 1 e 2 R.D.L. 3 settembre 1932 n. 1326 e art. 2 Legge 23 febbraio 1950 n. 66 perchè, nei locali del proprio esercizio adibito alla vendita diretta del vino al consumatore, non esponeva in modo ben visibile e con caratteri chiari e ben leggibili cartelli indicanti il grado alcoolico dei vini che vi si smerciavano.

Reati accertati in Marene il 30 luglio 1959.

Condanna a) L. [illegible] di multa: b) L. 5000 di ammenda; confisca merce sequestrata; pubblicazione su «La Stampa» e «L'Informatore Agrario»; affissione agli Albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Marene.

Estratto conforme.

Savigliano, 24 ottobre 1959.

Il Cancelliere
ARMANDO CACCHIONE

Pretura di FOSSANO

Il Pretore di Fossano in data 19 ottobre 1959 ha emesso la seguente sentenza

CONTRO

SAROTTO FRANCESCO fu Andrea e di Sartirano Maddalena, nato a Narzole il 9-12-1902, residente in Fossano, via l'Alocca 12, imputato del reato di cui all'articolo 3 lettera c) Legge 31-7-1954 n. 561 per avere detenuto nella propria cantina, per venderlo, una partita di kg. 365 di vinello acido;

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali verso lo Stato. Ordina che l'esecuzione della pena, come sopra inflitta, resti sospesa per anni cinque sotto le comminatorie di legge. Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto su «La Stampa» e su «L'Agricoltore Subalpino».

E' estratto conforme per la pubblicazione

Fossano, lì 31 ottobre 1959.

Il Cancelliere Dirigente
G. GIRAUDO

PRESENTI A ROMA I DELEGATI DI 76 PAESI

Campagna mondiale contro la fame lanciata alla conferenza della FAO

Misure contro la carestia proposte dall'Organizzazione internazionale per l'agricoltura e il nutrimento - Affermata la necessità di un controllo delle nascite - Occorrerà modificare il regime alimentare dei popoli - Un piano per lo sviluppo economico dei dieci Paesi del bacino del Mediterraneo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 novembre.**

Delegati di 76 Paesi — fra i quali sono 22 ministri dell'Agricoltura e un ministro degli Esteri (l'Italia è rappresentata dal ministro Rumor e dal prof. Papi) — partecipano alla conferenza che la Fao, l'organizzazione mondiale per l'agricoltura e per l'alimentazione, indice ogni due anni nel suo grande palazzo di Roma.

La conferenza, che durerà venti giorni, dovrà prendere in esame alcuni progetti d'importanza mondiale: dalla «campagna contro la fame» al piano per lo sviluppo economico dei Paesi del bacino del Mediterraneo, al censimento mondiale dell'agricoltura. Inoltre, dovrà prendere in esame le domande d'ammissione presentate da 12 altri Stati, dei quali undici sono africani, il che prova l'interesse crescente dei Paesi afro-asiatici per la collaborazione internazionale nel settore dell'agricoltura. E già questa conferenza viene presieduta da un africano: Richelieu Morris, sottosegretario liberiano al Commercio.

Il piano per lo sviluppo economico nel bacino del Mediterraneo fu presentato in ottobre ai governi interessati. Doveva essere, all'inizio, un progetto limitato al settore agricolo-forestale; ora è stato esteso a tutti i rami dell'economia. In particolare — come ha detto oggi il direttore generale della Fao, l'indiano Sen, — si tratta di «lanciare un ardito attacco» per una vasta riforma dell'agricoltura, facilitando l'irrigazione, combattendo la erosione delle terre, rendendo possibili vasti rimboschimenti ed aprendo nuove possibilità di lavoro nei campi. Questo piano, i cui particolari verranno discussi a giorni, dovrebbe portare un aumento nel livello di vita nei dieci Paesi interessati: Italia, Francia, Spagna, Marocco, Tunisia, Egitto, Turchia, Israele, Grecia, Jugoslavia.

Per la «Campagna mondiale contro la fame» già stanno arrivando da tutte le parti del globo aiuti finanziari — oggi i vescovi cattolici della Germania Occidentale hanno inviato 62 milioni di lire — e offerte di collaborazione. Troppe sono le popolazioni minacciate dall'inedia, mentre in altri Paesi non si sa come controllare la sovrapproduzione agricola. Ma sarà possibile, anche raddoppiando o triplicando la produzione mondiale di prodotti destinati all'alimentazione, venir incontro alle necessità di una popolazione in continuo preoccupante aumento?

Contrastanti sono state le risposte date oggi all'interrogativo dal grande storico inglese, Arnold Toynbee, e dal presidente Sen. Il primo s'è detto convinto che soltanto il controllo delle nascite potrà evitare all'umanità di essere decimata da una gigantesca carestia ed ha esposto il suo pensiero con queste parole: «Anche se tutti i governi del mondo fossero già d'accordo per una strettissima collaborazione economica, i nostri problemi sarebbero tutt'altro che risolti. Dovremmo infatti convincere i cittadini dei vari Paesi dell'opportunità di modificare il loro regime alimentare. Dice un proverbio: "Si può portare un cavallo all'abbeveratoio, ma non lo si può costringere a bere". Ora i governi potranno decidere quale sia la dieta preferibile per i cittadini e fornire loro i cibi migliori per la loro salute. Ma dovranno poi svolgere un'intensa attività propagandistica per convincerli a modificare le loro abitudini nel settore della nutrizione che spesso sono rinforzate dai pregiudizi».

«A questo primo problema se ne aggiunge un altro — ha proseguito Arnold Toynbee. — Le scoperte della moderna medicina stanno facendo sempre più diminuire l'indice della mortalità che si abbasserà ancora di più quando avremo assicurato a tutti gli uomini una nutrizione migliore. Ma anche se la scienza ci consentirà di triplicare la produzione agricola, anche se coltiveremo i mari come già stanno facendo i giapponesi, arriverà il giorno in cui non potremo più nutrire tutti gli uomini. Non possiamo continuare a far diminuire l'indice di mortalità e lasciare inalterato quello di natalità. Dobbiamo stabilire un equilibrio se non vogliamo andare verso un'altra forma di suicidio collettivo nello stesso tempo in cui ci adoperiamo per evitare il suicidio di una guerra atomica».

Il presidente della Fao, Mr Sen, ha detto di non condividere tutte le idee di Toynbee. «Noi dobbiamo fare ogni sforzo per migliorare l'agricoltura — egli ha affermato; — e anche se esiste un limite teorico per i nostri sforzi, dobbiamo continuare a lavorare nella speranza che non giunga mai il giorno in cui non saremo più capaci di sfamare l'umanità. In ogni caso questo giorno sarebbe molto lontano; e le conquiste della scienza e della tecnologia ci permetteranno di allontanarlo ancora di più. Da Malthus in poi ogni generazione ha conosciuto, su questo argomento, i pessimisti e gli ottimisti. Io voglio essere ottimista — ha concluso il presidente della Fao — e sperare che la "campagna mondiale contro la fame" rappresenterà una nuova, grande vittoria della nostra organizzazione».

Dopodomani, mercoledì, prenderà la parola il ministro Rumor.

Enrico Altavilla

Investiti dall'Iri 230 miliardi nel '58

Roma, 2 novembre.

Il dato più saliente nell'attività dell'Istituto per la ricostruzione industriale nel 1958 — secondo quanto si rileva dal bilancio dell'Iri — è costituito dal volume degli investimenti salito dai 173,5 miliardi del 1957 ai 230,7 miliardi del 1958. «Questi dati — si legge nella relazione al bilancio — documentano l'azione anticongiunturale svolta dal gruppo, in un anno caratterizzato in Italia da una stasi negli investimenti complessi: giova infatti rilevare che nella media nazionale gli investimenti nel settore industriale compresi trasporti e comunicazioni si sono ridotti nel 1958 del 5 per cento».

Degli investimenti effettuati dal gruppo Iri nel 1958, quelli nel settore dei servizi di pubblica utilità costituiscono più della metà del totale. Ben un quarto del totale è affluito al settore telefonico dove gli investimenti sono aumentati di 26 miliardi in relazione all'intensa attività promossa nelle zone centro meridionali attraverso la Teti e la Set acquisite al gruppo a fine 1957. Triplicati rispetto al 1957 sono stati gli investimenti per la costruzione dell'autostrada del Sole.

Il fatturato del gruppo è stato nel 1958 di 985,5 miliardi, mentre nell'anno precedente (comprendendosi il fatturato delle due aziende telefoniche poi entrate a far parte del gruppo) si raggiunse la cifra di 1006 miliardi. La flessione del 2 per cento è peraltro da attribuire in gran parte ad una diminuzione di prezzi.

Le esportazioni manifatturiere del gruppo hanno registrato nel 1958 una diminuzione dell'11,8 per cento, passando da 142,8 miliardi nel 1957 a 126 miliardi nel 1958, per effetto della congiuntura internazionale, e del ribasso dei prezzi (per cui a una diminuzione del fatturato non corrisponde identica diminuzione del volume dei prodotti), e dell'esaurimento delle commesse «off shore».

L'occupazione totale del gruppo, considerando anche per il 1957 i dipendenti delle due società telefoniche entrate a far parte dell'Iri alla fine di tale anno, è passata da 251 mila unità nel 1957 a 250 mila nel 1958.

Poiché la contrazione nei settori manifatturieri è stata di 4400 unità, se ne ricava che l'incremento di occupazione in tutti gli altri settori ha seguito un ritmo di pressoché media intensità corrispondente a circa il 4 per cento. D'altra parte, l'occupazione del settore meccanico, con l'opera di risanamento in corso, si avvia a condizioni di stabilità e di produttività non verificatesi negli anni precedenti.

Sulle acque minerali l'imposta di consumo

Roma, 2 novembre.

«Le acque minerali sono assoggettabili all'imposta di consumo se non si dimostri che le stesse servono esclusivamente a scopo medicinale». Questo avevano affermato due anni or sono i magistrati della Corte d'Appello genovese. «Tutte le acque minerali — hanno confermato, ampliando il concetto giurisprudenziale già precedentemente stabilito, i giudici della Corte di Cassazione — sono tassabili quando, pur avendo rilevanti qualità medicamentose, sono tuttavia generalmente usate come acqua da tavola».

La pronuncia di notevole interesse è stata originata da una vertenza antica ormai di cinque anni. Nel 1954, infatti, la società Garuzzo di Genova acquistò 12 mila bottiglie di acqua minerale di Fiuggi, rifiutandosi però, di pagare la relativa imposta di consumo che le era stata contestata dagli uffici genovesi.

Un primo ricorso al sindaco, un secondo alla commissione provinciale ed un terzo alla commissione centrale delle imposte dettero un risultato negativo per la società. «L'imposta di consumo deve essere pagata», stabilirono tanto il sindaco quanto la commissione provinciale quanto quella centrale. Maggiore successo, invece, la società ebbe rivolgendosi al Tribunale di Genova. I magistrati fecero eseguire una perizia sull'acqua di Fiuggi ed al termine dell'indagine affermarono che trattandosi di una acqua destinata soltanto ai malati nessuna imposta di consumo dovesse essere pagata. Di diverso avviso, invece, furono i giudici della Corte d'Appello.

E la Cassazione, alla quale la società Garuzzo si era rivolta protestando contro la decisione della Corte d'Appello di Genova, ha confermato sostanzialmente il principio spiegando come vadano soggette all'imposta tutte le acque minerali di normale consumo.

La bomba scagliata di notte contro i cippi di Battisti, Filzi e Chiesa

Due periti esaminano la grossa buca prodotta dall'esplosione dell'ordigno (Telefoto)

Alcuni fermi compiuti per l'attentato di Trento

Cortei di studenti e di ex-combattenti - La Volkspartei invia un telegramma a Segni auspicando che siano identificati presto i responsabili

Trento, 2 novembre.

Le indagini della polizia per identificare gli autori dell'attentato dinamitardo, compiuto alle ore 0,15 della scorsa notte nella Fossa dei Martiri al castello del Buon Consiglio, sono continuate intense per tutta la giornata sotto la direzione del questore Aquino e del maggiore dei carabinieri Donati, ma non hanno dato finora risultati decisivi, nonostante che siano stati compiuti alcuni fermi.

Un sopraluogo eseguito nella Fossa ha constatato che un solo ordigno esplosivo era stato lanciato dall'alto del parapetto di via della Cervara contro i tre cippi che ricordano il sacrificio di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, in prossimità dei quali è stata rilevata una buca circolare nel terreno di circa 40 centimetri di diametro e 20 centimetri di profondità. Sono state rinvenute tracce di stagnola e di latta, dalle quali risulterebbe che l'ordigno esplosivo era stato confezionato in maniera piuttosto rudimentale entro un involucro di latta. Gli attentatori non hanno lanciato la bomba a caso, ma hanno cercato dall'alto di centrare i tre cippi dei Martiri, dai quali infatti non è molto distante il piccolo cratere provocato dalla esplosione: questa hanno mandato in frantumi tutti i vetri del Museo Nazionale del Risorgimento e abbattuto le bacheche infisse alle pareti rocciose del castello, che riproducono in fotografia le tragiche scene del supplizio dei Martiri.

Sulla natura dell'ordigno lanciato si pronunceranno gli artificieri del presidio militare, i quali sono da stamane al lavoro per poter ricostruire il tipo di bomba usato dagli ignoti attentatori. Questi si sono potuti allontanare indisturbati favoriti dalla profonda oscurità della notte e dalla località completamente deserta a quell'ora. Si ritiene trattarsi degli stessi individui responsabili dell'attentato dinamitardo effettuato il 2 marzo scorso alla cripta del mausoleo di Cesare Battisti sulla collina rocciosa del Dos Trento e di altri attentati terroristici effettuati contro linee ferroviarie, elettrodotti e caserme della provincia di Bolzano.

L'episodio ha suscitato vivissimo sdegno e profonda indignazione in città, ove numerose manifestazioni di protesta si sono svolte nelle vie centrali: tremila studenti, dopo aver percorso in corteo le strade, si sono recati a deporre fiori e rami d'alloro sui cippi violati dalla bomba; ai goliardi ha parlato, pronunciando parole di esecrazione, il consigliere regionale dottor Corsini, che rappresenta nel governo regionale autonomo del Trentino-Alto Adige il pli. Manifestazioni di protesta sono state organizzate dalle associazioni combattentistiche e d'arma che hanno anche emesso un comunicato parlando di gente che ha interesse «a tenere divisi gli animi in Alto Adige».

A tarda sera, dalla sede della presidenza della Südtiroler Volkspartei di Bolzano è stato inviato al presidente del Consiglio on. Segni, il seguente telegramma: «La Südtiroler Volkspartei ravvisa nel nuovo deprecabile attentato contro memoria Cesare Battisti propugnatore giusto confine linguistico Salorno tentativo aizzare opinione pubblica italiana contro sud tirolesi. Ricordiamo tentativo addebitare responsabilità popolo sud tirolese precedente attentato mausoleo Trento et chiediamo severe indagini ed esemplare punizione. La direzione della Südtiroler Volkspartei».

Si è appreso intanto che un altro gesto vandalico è stato compiuto la scorsa notte nel cimitero del vicino sobborgo di Povo, dov'è stata spezzata a colpi di piccone la lapide funeraria che ricorda il patriota Vittorio Bazzanella, morto sessantenne lo scorso anno: lo sfregio è stato scoperto stamane dalla moglie e dalla figlia del defunto, che si erano recate prima della Messa nel recinto sacro per deporre sulla tomba del loro caro un grande mazzo di fiori; sembra però che questo gesto vandalico non abbia significato politico.

g. m.

Il sen. Medici al Convegno degli assistenti universitari

Siena, 2 novembre.

Il ministro della Pubblica Istruzione sen. prof. Giuseppe Medici, ha partecipato oggi ai lavori del Congresso dell'Unione nazionale degli assistenti universitari, che iniziati il 1° novembre nell'Aula Magna dell'Ateneo senese si concluderanno il giorno 4 prossimo venturo. Il prof. Ghiara, presidente dell'Unau, ha espresso al ministro il saluto e il ringraziamento degli assistenti universitari ed ha puntualizzato i punti di maggior rilievo all'ordine del giorno del Congresso, come l'ordinamento dei ruoli del personale insegnante, l'istituzione di un ruolo di professori aggregati.

Il ministro Medici, rispondendo, ha detto fra l'altro: «L'Università è ben lontana dai tempi felici del passato, quando il suo prestigio era incontaminato e occorre portarla a un livello degno di questo suo passato. Le ragioni della crisi non stanno infatti soltanto nella debolezza economica della Nazione, ma specialmente nell'incapacità di far riprendere alla scuola la sua giusta direzione. Il superamento di questa crisi può derivare da un nuovo ordinamento legislativo, ma anche dall'abbandono di coloro cui è devoluta la responsabilità della direzione degli istituti universitari di certe posizioni del tutto anacronistiche».

«Per parte mia — ha concluso il ministro — sono pertanto favorevole alle proposte che scaturiranno dal Congresso e cioè sono favorevole al ruolo dei professori aggregati e al ruolo del personale tecnico laureato. Sono soprattutto consapevole che i maggiori progressi potranno compiersi solo con un adeguamento spirituale di tutto il personale universitario alle nuove esigenze».

Alle assise di Benevento l'uomo che servì i nazisti nei campi di sterminio

L'avaro e tetro agricoltore narra come massacrò la moglie, il figlio e la nuora a colpi d'ascia

Agostino Izzo è imputato con il secondogenito Carmine - Compì la strage perché la consorte, angariata, minacciava di andarsene con le altre due vittime portando via la sua dote - Dopo il delitto nascose i cadaveri in posti diversi - L'abietta figura dell'assassino che è stato denominato l'«Orco di Montesarchio» - Oggi verrà chiesta una perizia psichiatrica

(Dal nostro inviato speciale) **Benevento, 2 novembre.**

E' cominciato stamane, dinanzi alle Assise, il processo all'agricoltore Agostino Izzo, accusato di avere ucciso a colpi d'ascia la moglie Filomena Cavuoto, il figlio Francesco e la nuora Jolanda, e di averne nascosti i cadaveri trasportandoli in spalla uno alla volta di notte, mentre infuriava una tormenta di neve. Si trova nella gabbia, vicino all'Izzo, il figlio Carmine, imputato degli stessi delitti.

I fatti accaddero il 14 gennaio del '58 nel comune di Montesarchio, precisamente nella borgata di Tufara, detta così da alcune cave di tufo, ove appunto vennero trovati i corpi di due delle tre vittime. L'arresto del padre e del figlio fu eseguito dai carabinieri il 18 febbraio, cioè trentadue giorni dopo la scomparsa delle tre persone poi trovate uccise. La sentenza di rinvio a giudizio afferma che movente del triplice omicidio sarebbe stato un dissidio nato fra l'Izzo e sua moglie, avendo questa scoperto da alcune lettere una relazione fra il marito e una donna di nazionalità tedesca tuttora residente in Germania.

L'Izzo per poter fare dei risparmi e accrescere la sua piccola proprietà — come poi fece — nel '40 si era arruolato volontariamente nei reparti di lavoratori civili militarizzati che prestavano servizio in Germania. In Germania l'Izzo rimase cinque anni e il suo contegno fu ritenuto meritevole dalle autorità naziste che — secondo voci diffuse nel suo paese — gli affidarono compiti di fiducia nei campi dove venivano rinchiusi e sterminati i cittadini colpevoli di non essere «ariani». Per questo motivo, quando nel dopoguerra l'Izzo ritornò con una notevole somma e acquistò altro terreno, il suo passato al servizio dei torturatori della «Gestapo» e il suo carattere di uomo chiuso, diffidente, aspro e violento, gli crearono intorno una compatta barriera di ostilità; egli era chiamato «l'orco della Valle», dal nome del luogo dov'era la sua fattoria.

Il figliolo Francesco, avendo subito una grave deformazione della gamba destra per la caduta da un ponte, anziché dedicarsi al lavoro nei campi, si era specializzato in ebanisteria aprendo una bottega. Sposato con una giovane di un vicino paese, Jolanda Francesco, egli era rimasto però ad abitare nella fattoria avendo ottenuto dal padre l'uso di alcune stanze. Ma subito erano nati i primi urti perché l'Agostino aveva imposto al figlio il pagamento di diciottomila lire mensili — somma enorme per quella zona — sostenendo che il denaro gli occorreva per costruire un'altra casa da dare al secondogenito Carmine per quando si fosse anch'egli ammogliato. L'urto con la moglie, con il figlio Francesco e con la nuora aveva diviso la famiglia in due partiti: Carmine si era schierato con il padre. A un certo punto la tensione era divenuta tale e i maltrattamenti alla moglie così gravi che Filomena Cavuoto, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto, si era trasferita nell'appartamento del figlio sposato. Poi, rivoltasi ad un avvocato, aveva fatto conoscere al marito il suo proposito di dividersi legalmente per riavere la sua dote e trasferirsi con il figliolo Francesco e la nuora nell'abitato di Tufara.

Fu questa la causa dell'eccidio. Furente innanzi la prospettiva di perdere gran parte del terreno e vedersi lasciato dalla moglie, egli pensò di vendicarsi. Recatosi da un arrotino fece affilare una grande ascia e dopo aver atteso che il figlioletto Giglio di undici anni fosse uscito per recarsi a scuola e Francesco per andare alla bottega, assalì di sorpresa la moglie, uccidendola. Quindi, sempre servendosi della stessa arma, assassinò la nuora. Quando il primogenito ritornò per l'ora di pranzo, nascostosi dietro l'uscio, lo massacrò. Poi nascosti i corpi sotto delle fascine disse a Giglio che la mamma, il fratello e la cognata si erano recati ad Apollosa — comune di provenienza della Jolanda Francesca — e, per evitare che in paese nascessero dei sospetti, gli ingiunse di non andare più a scuola e di recarsi a far pascolare le pecore in una località solitaria.

Il corpo del figlio fu trovato da un pastore, Eugenio Rotondi, il 4 marzo. Era stato lanciato in un pozzo vuoto e profondo, ma la pioggia caduta ininterrottamente per alcuni giorni lo aveva fatto salire su e galleggiare. Il corpo della moglie dell'Izzo venne trovato dal cane di un cacciatore, Raffaele Grasso, in località Tre Ponti. Il posto preciso dov'era il cadavere della nuora lo indicò lo stesso Agostino Izzo dal carcere di Benevento.

All'udienza di stamane, temendosi qualche reazione della folla, i carabinieri avevano predisposto un forte servizio d'ordine. I due imputati erano legati con una stessa catena. Il figlio Carmine aveva al posto della cravatta una sciarpa nera in segno di lutto. Anche il padre, Agostino — che si è dichiarato pienamente colpevole in istruttoria riconfermando poi oggi la sua confessione innanzi alla Corte — aveva al bavero sinistro un piccolo nastro nero. Lontani, su di una panca, vi erano Giglio — affidato dal tribunale a un istituto religioso della capitale — e i parenti della Jolanda: il padre Saverio, la sorella Anna e il fratello Luigi.

Agostino Izzo è difeso dall'avvocato Aldo Macolino, il figlio Carmine da Guido Delcogliano, Salvatore Carlo e Luigi Vessichelli. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Franco Fusco, Erennio Parente e Giuseppe D'Orsi.

Chiamato dal presidente, Agostino Izzo dopo avere spiegato i motivi economici del dissenso familiare ha narrato con voce fredda, soffermandosi bene sui particolari, come attuò la strage e come poi seppellì i tre cadaveri, escludendo ogni partecipazione ai fatti del figlio Carmine. Terminato il lungo interrogatorio, interrotto ogni tanto dai commenti ostili del pubblico richiamato al silenzio dal presidente, ha deposto Carmine Izzo riconfermando la deposizione del padre e dicendosi del tutto innocente. Il processo subirà quasi certamente un rinvio per la richiesta di una perizia psichiatrica su entrambi gli imputati, richiesta che verrà fatta nell'udienza di domani dalla difesa o anche dal pubblico ministero.

Crescenzo Guarino

L'omicida, Agostino Izzo, al banco degli imputati (Tel.)

Si traveste da uomo e pugnala il suo seduttore

Bari, 2 novembre.

Una donna travestita con abiti maschili e con in testa un berretto da contadino, ha pugnalato stamane il suo seduttore nella piazza principale di Altamura. La giovane, Concetta Sanrocco di 20 anni, aveva denunziato alcuni mesi fa il contadino Giovanni Massaro per seduzione.

Stamane, travestita come si è detto, si è avvicinata al Massaro e lo ha improvvisamente colpito. Quando l'uomo è caduto a terra, la Sanrocco si è tolto il berretto e gli ha gridato: «Ed ora sai chi sono». Il Massaro, in gravi condizioni, è stato trasportato al Policlinico di Bari. La donna si è costituita ai carabinieri.

Dopo il crollo con cinquantanove morti

Arrestato a Barletta il capo dell'ufficio tecnico comunale

L'ing. Cafagna deve rispondere di concorso in omicidio colposo, corruzione e falso in atto pubblico

Barletta, 2 novembre.

In seguito all'inchiesta svolta dai magistrati dott. De Rigi e dott. Poli e alla perizia tecnica depositata presso la Procura della Repubblica di Trani dall'ing. Rivelli, questa mattina la Procura della Repubblica ha spiccato due mandati di cattura nei confronti dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale di Barletta, Nicola Cafagna, e del socio del costruttore dello stabile di via Canosa, signor Eligio Turi.

L'arresto del Cafagna è avvenuto alle 8,30 negli uffici del Comune, dove egli si era recato come di consueto. Nello stesso momento un'altra pattuglia di carabinieri procedeva all'arresto del Turi nella sua abitazione in via Chieffi.

Con gli sviluppi di oggi, gli incriminati per il tragico crollo di Barletta salgono a cinque e precisamente: il costruttore Del Carmine, l'ing. Lombardi, progettista e direttore dei lavori, l'imprenditore edile Landucci, oltre al Cafagna e al Turi.

L'imputazione a carico del Cafagna è di concorso in omicidio colposo, corruzione e falso in atto pubblico; il Turi deve rispondere di concorso in tutti i detti reati.

Il Cafagna avrebbe infatti, contro compenso, rilasciato il certificato di abitabilità prima di avere adempiuto a tutti gli obblighi di legge. In particolare egli sarebbe anche ricorso al trucco di antidatare di sei mesi il certificato di ultimata costruzione, e ciò per fare apparire maturati i termini stabiliti dalla legge che impone il trascorrere di un determinato periodo fra il rilascio del certificato di ultimata costruzione ed il rilascio di quello di abitabilità.

Il Cafagna ha 52 anni. Il suo tenore di vita viene descritto modesto. Ha due figli studenti.

Una parte importante nell'arresto dell'ing. Cafagna l'avrebbe avuta il vigile urbano in servizio presso l'ufficio tecnico comunale. Come si ricorderà egli infatti chiese di essere ascoltato per «riferire alcuni fatti importanti». Il segreto istruttorio non permette di sapere cosa abbia detto il vigile urbano ma è chiaro che egli si sarà certamente discolpato dalla eventuale imputazione relativa al rilascio del certificato di collaudo e di abilità.

Nel frattempo gli avvocati Rizzi e Capaccione hanno inoltrato, in nome delle famiglie delle vittime, una richiesta di risarcimento dei danni contro i fratelli Marozzi di Bari, proprietari del garage sottostante le abitazioni. La richiesta si riallaccia al dispositivo dello art. 2053 del Codice civile, per il quale il proprietario di un edificio o di parte di esso è responsabile dei danni cagionati dal suo eventuale crollo, salvo la prova che le rovine non sono dovute a difetto di manutenzione o a vizio di costruzione. A carico dei fratelli Marozzi graverebbe la circostanza che il costruttore Del Carmine da diversi giorni si faceva vedere nel garage per le opere di puntellamento senza che essi ne chiedessero le ragioni o almeno si interessassero per ottenere una perizia legale tecnica a scarico di responsabilità.

Oggi Giovanni XXIII prega nel cimitero del Verano

Roma, 2 novembre.

Il Papa si recherà domani in forma privatissima, fra le ore 15 e le 15,30, al Cimitero del Verano e si soffermerà nella cappella generale per pregare.

Sulla via del ritorno in Vaticano, Giovanni XXIII si fermerà nella chiesa di S. Carlo, in via del Corso. Com'è noto, il Papa ha dedicato alla figura e all'opera di San Carlo Borromeo lunghi studi.

Un soldato carrista a Pinerolo trapassato da un colpo di mitra

Il militare, un torinese, è all'ospedale in gravi condizioni
Il proiettile esploso accidentalmente da un commilitone

Pinerolo, 2 novembre.

Un grave incidente è accaduto ieri sera in un deposito militare alla periferia della città. Ne è rimasto vittima uno dei soldati di guardia, il quale ha avuto il petto trapassato da un proiettile partito accidentalmente dal mitra di un commilitone. Il poveretto, ricoverato all'ospedale civile «Edoardo Agnelli», è il ventiduenne Carlo Gallo Pecca, domiciliato a Torino in corso Orbassano 6, in servizio presso il battaglione carristi del 22° reggimento fanteria.

Sebbene l'autorità militare mantenga in proposito uno stretto riserbo, sembra che l'episodio sia avvenuto verso le 17,30 nella casermetta attigua al deposito. Uno dei soldati di guardia che doveva sostituire una sentinella ha afferrato il suo mitra e vi ha infilato il caricatore. Probabilmente l'operazione non è stata eseguita con le necessarie cautele. Un proiettile, così, è partito ed è andato a colpire il Gallo Pecca, che volgeva le spalle all'involontario sparatore. La pallottola lo ha raggiunto alle spalle ed è fuoruscita dal petto, finendo poi contro un muro.

Subito soccorso dai commilitoni, il carrista è stato trasportato all'infermeria del suo reparto. Dopo le prime più urgenti cure è stato trasferito all'ospedale «Edoardo Agnelli». I medici di guardia hanno escluso che il proiettile abbia leso organi vitali. Tuttavia hanno ordinato il ricovero del Gallo Pecca con prognosi riservata. Nelle ultime ore le condizioni del ferito sono andate sensibilmente migliorando.

Il carrista, che fra 5 mesi doveva essere congedato, nella vita civile fa il tappezziere e con il fratello conduce un laboratorio situato a Torino in via Marco Polo 25. Nella scorsa estate già era stato protagonista a Pinerolo di un incidente. Mentre era nell'interno di un carro armato, intento a ripulirne i congegni, il liquido impiegato improvvisamente s'incendiò. Il Gallo Pecca ebbe la prudenza di chiudere subito gli occhi. In tal modo si salvò la vista, ma riportò ustioni al viso e alla fronte.

Trovati i resti di una donna suicida per la morte del figlio

Livorno, 2 novembre.

Il cadavere di una donna in avanzato stato di decomposizione è stato rinvenuto in una fitta boscaglia in località «Cavalletto», nei pressi del castello del Boccale, sulle colline che dominano la zona panoramica del romito a sud di Livorno. La macabra scoperta è stata fatta da un cacciatore, Silvano Filidei di 25 anni, mentre tornava da una battuta di caccia, insieme al suo fedele cane «Moro». E' stato appunto l'animale a guidare il padrone dove si trovava il cadavere.

I carabinieri rintracciavano una borsetta, delle foto e un biglietto ferroviario di sola andata da Pistoia a Livorno, in data 20 luglio, nonché alcuni tubetti di barbiturici. Essi potevano inoltre accertare, dall'anello ancora infilato all'anulare della mano sinistra, che si trattava di una donna sposata.

Le ricerche venivano perciò estese subito alla zona di Pistoia, dove appunto una donna aveva abbandonato nel luglio la famiglia senza lasciar traccia alcuna. Nelle prime ore del pomeriggio, giungeva a Livorno il bracciante agricolo Serafino Ulivagnoli, di cinquantacinque anni, abitante a Le Grazie (Pistoia) che riconosceva gli oggetti rinvenuti come appartenenti alla moglie Luigia Villani, di quarantasei anni. La donna si era allontanata dalla propria abitazione il 20 luglio scorso ed era venuta in treno ad Antignano, dove il marito aveva lavorato come cavatore nel periodo del dopoguerra. Qui la donna aveva ingerito i barbiturici ed era morta in capo a poche ore nel bosco. La donna suicida, nel dicembre scorso, aveva subito un colpo tremendo per la morte di un figlio ventenne. In seguito la Villani non si era più ripresa e aveva già precedentemente tentato di togliersi la vita.

CRONACHE DELLO SPORT

Amari commenti a Cecoslovacchia-Italia

E' stata sconfitta a Praga una Nazionale "sbagliata"

Troppi errori nella formazione della squadra azzurra - Buffon, l'esordiente Guarnacci, Sarti e Cervato tra i migliori - Il pericolo di un calendario troppo impegnativo che mette gare di Coppa Italia, Milan-Barcellona e importanti prove di campionato subito dopo l'avventura internazionale

Rientrando da Praga in Italia a tempo di primato — verso le undici del mattino di ieri lunedì già si era all'aeroporto della Malpensa — la prima impressione che si riporta è quella della indifferenza del pubblico nostro — quel settore del pubblico che si conosce per esperienza sportiva — per l'esito della partita calcistica internazionale disputatasi il giorno prima. Una indifferenza che, da una parte, lascia quasi come sollevato il testimone che si aspettava molte, troppe domande di un tipo pesante ed imbarazzante.

Si indaga poco per volta, e con cautela, e si scopre, se già non lo si sapeva, che non è che il gran pubblico degli appassionati più non segua con interesse le avventure degli Azzurri del calcio. E' che esso ha perso ogni fiducia ed ogni fede nella capacità e nella possibilità della squadra nostra di fare la cosa per bene. Pare quasi che ogni cosa, per quanto spiacevole e dolorosa, sia già scontata e conosciuta in precedenza; ogni disgusto pare che abbia un carattere logico e naturale. Ma si sapeva! ma chi non lo prevedeva! ma come è possibile che questo non avvenga! ma lo sapevamo tutti che diversamente non poteva andare! La gran massa va ancora sui campi di gioco, ma ha perso ogni convinzione nel valore dei giocatori prescelti, e principalmente di chi li seleziona e dirige.

Ha una logica ed un modo di pensare suo, il gran pubblico. Una logica che proviene dal buon senso innato. «Ma no, che a me non me la conti», pare che dica. Sa già tutto, conosce uomini e cose, e quello che non conosce, lo indovina. Più nulla lo sorprende. Sa della incompetenza e dalle ambizioni di tanta gente: sa che questa, quando si trova di fronte ad un bivio difficile, dimostra di non capirne molto e commette errori su errori. Conosce che molti dirigenti tendono alla Squadra Nazionale come ad una occasione per mettersi in mostra, come una soddisfazione che si dà a quello che gli americani chiamano un «hobby». E sa pure questo pubblico, che col tempo ha acuito la sua sensibilità, la sua diffidenza, la sua incredulità, ed anche la sua avversità, che dalle difficoltà, coi sistemi attuali non si esce. E' l'ambiente che guasta tutto ed impedisce anche al ben pensante di lavorare a modo. Certe condanne del gran pubblico non mandano nessuno in galera, ma spediscono tutti verso il basso. Anche coloro che non lo meriterebbero.

Detto questo che è doloroso ma doveroso, perché così e non diversamente stanno le cose, non rimane che confermare quanto si è scritto subito dopo l'avvenimento. La squadra, nella sua impostazione, era sbagliata, già in partenza. Ed a meno di un autentico miracolo non poteva reggere all'urto colla realtà dei fatti. Essa partiva, inizialmente, dalla troppa importanza data al pareggio ottenuto l'anno prima a Londra. Quello era stato un buon guizzo nostro che aveva trovato terreno favorevole dalla debolezza dell'avversario. Quella debolezza che doveva trovare palesi conferme subito dopo ed anche recentemente. Pareva antipatico dirlo allora: ora lo dicono apertamente i fatti.

A Praga, la cosa più bella per noi è stata fornita dal risultato. Il quale poteva essere grave, ed è stato invece leggero. Per errori dell'avversario, più che per virtù nostra. Il poco di buono che c'era nella squadra venne trascinato nel gorgo dal parecchio di incerto, di confuso, di «non internazionale» che formava il complesso. Il portiere Buffon, uscito da una situazione particolarmente difficile, si è portato bene. Bisogna riconoscerlo. E Guarnacci, senza brillare, ha tenuto il suo posto con fermezza. Non è un grande costruttore di azioni, ma è un ragazzo calmo, attento e vigile.

E buono fu il secondo tempo di Cervato, e l'inizio di partita di Sarti, come discreti sono stati alcuni degli spunti finali di Mariani. Ma ci asteniamo volutamente dal praticare lodi, affinché esse non suonino a disdoro di chi sta fuori dello medesimo. Preferiamo ribadire che lo scricchiolio, ed il cedimento sono stati generali: per non creare nè vittime, nè privilegiati.

Piuttosto noi ci poniamo una domanda. La data dell'incontro Cecoslovacchia-Italia era nota da tempo, fin da prima che venisse composto il calendario del campionato italiano per la stagione. Perché, subito dopo dell'incontro stesso — come in tante altre occasioni precedenti — sono state fissate due gare di capitale importanza come Juventus-Fiorentina ed Internazionale-Milan? Non ci si venga a parlare della estrazione a sorte, perché dei ritocchi al calendario, nell'interesse stesso della competizione, ne sono sempre stati e ne vennero pur ora apportati. Certe coincidenze, determinate da urti clamorosi fra le unità che vanno per la maggiore, dovrebbero essere evitate. Anche per non ingenerare ulteriori diffidenze in un pubblico ipercritico. All'inizio del prossimo mese, subito dopo per esempio di Italia-Ungheria a Firenze, si avrà la gara Fiorentina-Milan, sullo stesso terreno. Sono cose che si potevano prevedere.

Ora, fra l'incontro internazionale ed i grandi urti fra le quattro grandi, viene anche ad intercalarsi un turno della «Coppa Italia». Proprio per domani, mercoledì. Ed assieme a questo, la partita Milan-Barcellona, valida per la «Coppa dei Campioni». Fra altro, la «Coppa Italia» porta la Juventus a ricevere la Sampdoria, e manda il Torino sul pericoloso campo del Padova. Una settimana greve e difficile attende i calciatori italiani.

Vittorio Pozzo

Sarti (a sinistra) e **Buffon all'arrivo della Nazionale da Praga** (Foto Moisio)

Da due anni la Nazionale non ottiene una vittoria

Milano, 2 novembre.

I commissari tecnici Mocchetti e Ferrari, giunti con la comitiva azzurra poco prima delle undici e trenta all'aeroporto della Malpensa, si apprestaranno domani a stendere le rispettive relazioni da inviare alla presidenza federale: una di carattere generale e l'altra rigidamente tecnica.

La sconfitta di Praga ha fatto perdere, all'industriale legnanese, l'appellativo di «mister X» attribuitogli dopo i quattro consecutivi pareggi di Parigi (contro la Francia), di Genova (contro la Cecoslovacchia), di Roma (contro la Spagna) e di Wembley (contro l'Inghilterra); ma l'amara realtà è compendiata dal fatto che, da due anni, la nazionale italiana non riesce a vincere, risalendo l'ultimo successo al 22 dicembre 1957 contro il Portogallo.

Tra sole quattro settimane a Firenze, si giocherà Italia-Ungheria, che precederà l'incontro di campionato Fiorentina-Milan, ma qualche voce in circolazione darebbe come imminente una riunione del Consiglio direttivo della Federcalcio, che dovrebbe procedere ad una sostanziale modifica della commissione tecnica per la nazionale. Ciò non è verosimile, in quanto Mocchetti, Ferrari e Biancone che ebbero a suo tempo l'investitura dal commissario straordinario dottor Zauli, non sono stati dal nuovo consiglio federale nè confermati nè destituiti, in attesa che un'apposita commissione formata da Spadacini (Milan), Befani (Fiorentina) e Bevilacqua (Lazio) proceda alla stesura di un progetto per una radicale riorganizzazione del settore tecnico direttivo. Tale progetto dovrà appunto essere presentato al Consiglio federale per la fine del mese.

Totocalcio: i «tredici» (478) vincono 306.900 lire ciascuno; i «dodici» (9340) 13.700 lire. Colonna vincente: 1-1-2; 1-1-X; X-1-1; 1-2-X-1.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 6.757.597; agli «undici» (30) L. 225.253 ciascuno; ai «dieci» (315) L. 20.793. Colonna vincente: X-2; 2-X; X-1; 1-X; 2-2; 1-2.

Juventus e Torino si preparano ai confronti di Coppa Italia

Domani i granata a Padova ed i bianconeri contro la Samp - Emoli non potrà giocare - Farina verso l'accordo con il Torino - Bertoloni dopo sei anni di attività torinese si trasferisce a Pontedera

Avanti di riprendere, dopo la pausa internazionale, il ritmo normale del torneo nazionale, in tutte le serie, si svolgeranno domani alcuni incontri eliminatori del torneo di «Coppa Italia 1959-60» tra i quali fanno spicco i due che vedranno impegnate le unità torinesi. La Juventus sosterrà il confronto con la Sampdoria, davanti alla quale allineerà la migliore formazione possibile al momento, date le forzate assenze che dovrà lamentare. Sarti è rientrato da Praga con una contusione al piede destro. L'esame radiografico ha escluso l'esistenza di qualsiasi infrazione; il malanno, comunque non impedirà al terzino bianco-nero di essere in campo. Mancherà invece Emoli che nella seduta di preparazione di ieri mattina ha denunciato il riacutizzarsi del dolore conseguente alla distorsione prodottasi tempo fa in partita. Montico è in buone condizioni fisiche, ma non tali da consigliare una sua immediata utilizzazione. Nicolè, alla sua volta, accusa un indolenzimento muscolare, che però non è stato ritenuto di carattere tale da doverlo escludere dalla formazione. Charles com'è noto gioca domani a Glasgow nel Galles contro la Scozia. I tecnici della società hanno pertanto comunicato che lo schieramento probabile per domani è il seguente, che potrà essere confermato o magari modificato a seconda delle risultanze del leggero allenamento atletico che i giocatori sosterranno oggi pomeriggio: Mattrel; Castano, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Ninni, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Da Genova è stato comunicato che anche la Sampdoria non disporrà domani contro la Juventus di alcuni giocatori di risalto: così mancheranno il terzino Tomasin, l'ala sinistra Cucchiaroni, ed il centro mediano Bernasconi, il quale, nella partita amichevole e di allenamento giocata domenica a Savona si è nuovamente infortunato al ginocchio destro.

Il Torino alla sua volta sarà domani impegnato a Padova. La comitiva granata parte oggi poco dopo le 14 in ferrovia. La formazione annunciata è la seguente: Soldan; Farina, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Angeli, Mazzero, Virgili, Beverina, Santelli. Riserve il portiere Vieri, Invernizzi e Gerbaudo.

Come si vede il bravo terzino Farina farà la sua ricomparsa in maglia granata, ma senza vincolo poiché le partite di Coppa Italia a differenza di quelle di campionato non comportano l'obbligo di rinnovo di tesseramento. Farina ha avuto ieri un colloquio con il presidente Morando, che è rientrato dalla Russia e parte oggi sempre per affari alla volta degli Stati Uniti. La richiesta del terzino circa il reingaggio è diminuita cosicché con uno sforzo da parte della società è possibile si giunga al desiderato accordo. Farina tratterà la questione dopo la partita di Padova.

Sfumato pare invece il prestito di Rigamonti e Farinelli al Savona. Infine, proprio oggi, lascia Torino diretto a Pontedera, Bertoloni. L'ala sinistra ha risolto il suo contratto e sarà giocatore-allenatore nella locale squadra di serie D, svolgendo anche in Toscana un lavoro di rappresentante. Bertoloni è stato sei anni e mezzo tra i granata, ha giocato in tutti i ruoli ad eccezione che in quello di centromediano. Ha disputato anche un incontro come portiere, sostituendo a San Siro contro l'Inter, l'infortunato Rigamonti (la gara si chiuse 0-0). Per affrontare ali pericolose come Julinho, Ghiggia o Cervellati fu spesso retrocesso a terzino. Il suo vero ruolo era però quello di attaccante e come estrema sinistra Bertoloni ha disputato magnifiche partite. Lo scorso anno fu allenatore in seconda, sotto Allasio, e nel periodo della crisi ebbe provvisoriamente la cura tecnica della prima squadra. Ora, a 32 anni, ritorna nella sua Toscana per affrontare decisamente il lavoro di allenatore. Il «Pontedera ha la maglia granata come il Torino», ha detto ieri, salutando gli amici. Ed era commosso. Anche in tempi di calcio strettamente professionistico, gli anni non passano senza lasciare una traccia nel sentimento di un giocatore generoso.

Luigi Morando presidente del Torino è rientrato l'altro ieri nella nostra città, reduce da un viaggio in Russia che egli ha compiuto per affari.

Durante la sua permanenza nella capitale dell'Urss il commendator Morando ha avuto dei contatti con Granatkin, segretario generale della Federazione di calcio sovietica con il quale è stata studiata la possibilità di una tournée del Torino in Russia.

La squadra granata andrebbe nell'Urss in luglio 1960 disputando tre incontri: uno a Mosca, uno a Leningrado e il terzo a Kiev. Una squadra sovietica (Lokomotiv, Torpedo oppure Spartak) restituirebbe la visita nel novembre successivo.

Darrigade non potrà disputare il Trofeo Baracchi di ciclismo?

Un leggero malessere riscontrato al campione del mondo che dovrebbe far coppia con Anquetil - Favoriti Baldini-Moser

Domani, davvero le ultime pedalate della stagione in Italia (e fuori). L'appuntamento è a Bergamo — come da dieci anni a questa parte, ed a fare gli onori di casa è una benemerita società ciclistica di quella città, che appunto onora il suo fondatore dedicandogli una manifestazione ormai entrata a far parte delle «classiche» del genere. Si sarà già capito trattasi del Trofeo Baracchi — che mette alle prese dieci coppie, fra i migliori corridori italiani, ed alcuni stranieri di grido. Basti dire che dei nostri sono stati invitati Baldini, Coppi, Ronchini, Moser, Gismondi, e, degli esteri, Anquetil, Van Looy, Darrigade (di quest'ultimo però ieri sera era molto dubbia la presenza causa un improvviso malore che l'ha colpito).

La formula del Trofeo Baracchi, ed anche questo è risaputo, è originale, e non ha pareti all'estero. La corsa è a cronometro, non individuale ma a coppie. Essa si riallaccia a una tradizione specialmente italiana, che trae le sue origini proprio dalla nostra Torino — dove per la prima volta fu lanciata, presto avendo fortuna. Erano i tempi che il «campionissimo» (come Nino Salvarezza per il primo chiamò l'allora imbattibile Girardengo) con i suoi «duelli» all'ultimo sangue con Pélissier incatenò l'attenzione delle folle sulle strade e sulle piste. Gli accorti impresari del motovelodromo di corso Casale di fresca costruzione, pensarono che dando un compagno di valore a Girardengo, ed opponendoli inoltre ad altre coppie, ai due fratelli Pélissier, il pubblico sarebbe andato in sollucchero, e avrebbe non soltanto affollato le strade del percorso ma anche il recinto d'arrivo per assistere alle ultime pedalate del suo beniamino (che naturalmente sarà vincitore).

Poi, gli organizzatori torinesi cedettero la loro formula a quelli milanesi — che con l'etichetta del Giro della provincia di Milano, per vari anni la portarono al successo. Fu negli anni prima della guerra, e di così ricordo una straordinaria impresa di Bini e Archambaud e la rivelazione di un giovane toscano, allora pressoché sconosciuto, destinato, a conflitto terminato, ad esaltare l'immaginazione delle folle per il suo gran cuore e l'impeto che metteva nelle corse: Fiorenzo Magni.

La terza serie di questa gara sempre svoltasi su un centinaio di chilometri con epilogo su pista, ebbe per culla Bergamo — dapprima con partenza e arrivo nella stessa città, poi col traguardo finale a Milano, dove essa si sarebbe conclusa anche quest'anno, se la contemporaneità di una grande partita di calcio alla stessa ora e nella stessa zona non avesse indotto gli organizzatori, per consiglio delle autorità, a fissare l'arrivo una volta tanto a Brescia. Ed ecco le ragioni perché sui centodieci chilometri che separano le due città per una strada del tutto priva di asperità, liscia e ondulata, domani si assisterà alla chiusura in pompa magna della stagione di corse.

Per tranquillizzare subito i «patiti» che la prima cosa che fanno in queste vigilie è chiedersi se a vincere sarà un italiano oppure uno straniero — come sempre è avvenuto quest'anno in tutte le gare svoltesi sulle nostre strade, diremo che la coppia Baldini-Moser è la «favoritissima». E' per certo che i promotori hanno provveduto a formare altre coppie di valore — a cominciare da quella del francese Anquetil, detto anche il «re del cronometro» per le note ragioni, e Darrigade (se questi non correrà lo sostituirà Elliott o Forrestier), a dei belgi Van Looy e Impanis, degli svizzeri Vaucher e Rügg, dei nostri Ronchini e Gismondi, di Coppi che per l'occasione avrà un altro celebre «cosiano» come spalla, ed è Baber, ma nel complesso la coppia italiana pare non debba essere minacciata troppo da vicino.

VITTORIO VARALE

Facili successi a Torino dei tennisti Cucelli e Del Bello

I campionati di tennis per professionisti, a Torino, stanno entrando nel vivo dello svolgimento. Ieri sono scesi in campo anche i giocatori più noti ed il tono delle gare si è fatto brillante.

Singolare «libero»: Morelli batte Costa 8-6, 7-5; Bologna b. Alta 6-4, 7-5; Cucelli b. Borri 6-1, 6-3; Ferenaz b. Vido 6-2, 6-2; Beretta b. Todeschi 6-2, 6-0; Del Bello b. Quilghini 6-3, 3-6, 6-2; Fattori b. Ladurner 5-0, 6-1; Bartoni b. Monetti 1-6, 6-3, 6-3.

Doppio maschile libero: ottavi di finale: Morelli-Ribaudo b. Tadde-Renosto 6-4; 6-2; Palmieri-Borri b. Alta-Vido 6-2, 8-10, 6-3; Fattori-Monetti b. Donnini-Barzi 6-0, 6-1; Scaunich-Quilghini b. Tedeschi-Ilaguzzi 6-0, 6-0; Ferenaz-Costa b. D'Ischia-Frati 6-2, 6-0; Bartoni-Beretta b. Antoniazzi-Ladurner 6-4, 6-4.

Quarti di finale, doppio maschile, Cucelli-Del Bello b. Palmieri-Borri 6-1, 6-1; Bologna-D'Elia b. Morelli-Ribaudo 6-4, 7-5; Fattori-Monetti b. Scaunich-Quilghini 6-1, 6-1; Bartoni-Beretta b. Ferenaz-Costa 4-6, 7-5, 6-3.

Oggi sempre sui campi del Circolo della stampa in corso Giovanni Agnelli si disputano le seguenti gare: ore 10 (singolari) Fattori c. Bologna; Del Bello c. Ferenaz; Cucelli c. Beretta; Bartoni c. Morelli; Ladurner c. Scaunich. Alle 11: Antoniazzi c. Raguzzi; Alta c. Coggi; D'Elia contro il vincente del «match» Ladurner - Scavolino. Alle 13.30 si disputano le semifinali del singolare maschile «libero» ed alle 15 le semifinali del doppio «libero» e del singolare seniores.

Si trasferisce a Bologna il reparto corse della Ferrari

Bologna, 2 novembre.

Il costruttore di automobili da corsa e «sport» Enzo Ferrari ha acquistato un vasto fabbricato situato in via Emilia, a Bologna, prima di proprietà della Ford. Egli trasferirà a Bologna parte dei suoi impianti, esattamente quelli che si trovano attualmente a Modena vale a dire il reparto corse con tutti gli uffici tecnici e amministrativi. Ferrari negli stabilimenti di Maranello continuerà soltanto la produzione commerciale e turistica.

Questa notizia viene a troncare ogni voce a proposito della cessazione dell'attività sportiva da parte della casa che ha vinto titoli mondiali sia nella formula 1 che in «sport».

Oggi Rollo-Gilroy a Londra per il titolo europeo di pugilato

Londra, 2 novembre.

Il sardo Piero Rollo, campione europeo dei pesi gallo difende domani sera il suo titolo sul ring londinese della «Wembley Arena» di fronte all'irlandese Freddie Gilroy, campione imperiale britannico della categoria. Il trentaduenne pugile italiano non gode dei favori del pronostico, non soltanto per la sensibile differenza di età — nove anni — a vantaggio del ventitreenne Gilroy, ma anche e soprattutto perché è estremamente difficile vincere sui quadrati inglesi!

Basterà ricordare, a titolo di esempio, l'episodio di Marconi privato della corona europea dei welters, proprio alla «Wembley Arena», da un discusso verdetto che favorì il britannico Waterman, messo al tappeto due volte dall'italiano, e la disavventura ancor più recente toccata a D'Agata, dichiarato battuto ai punti proprio di fronte a Gilroy, che egli aveva atterrato quattro volte.

Modificato due volte il risultato d'una corsa

Genova, 2 novembre.

La corsa automobilistica in salita Pontedecimo-Giovi svoltasi il 20 settembre ha avuto un complicatissimo seguito. Al termine della gara il bolognese Kim (pseudonimo d'un noto sportivo) e la torinese Ada Pace vincitrice di quattro titoli italiani nella stagione, risultavano rispettivamente secondo e terzo. In seguito a controllo del direttore di corsa le posizioni dei due venivano invertite (2ª Pace, 3º Kim).

La scuderia Sant Ambreus, per cui corre Kim, presentavano denuncia all'autorità giudiziaria. I carabinieri di Genova eseguivano indagini e sequestravano le tabelle di cronometraggio ed i fogli di classifica.

La Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana) ha disposto intanto la sospensione cautelativa della scuderia «Sant-Ambreus» «perché ha fatto ricorso all'autorità giudiziaria, contravvenendo a quanto dispone il regolamento, che prescrive il ricorso all'autorità sportiva. La stessa Csai però ha di nuovo avanzato dal terzo al secondo posto Kim e retrocesso Ada Pace.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	30	2
Rendita 3½	72 10	72 10
» » cont.	72 —	72 —
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	103 10	103 10
» » cont.	103 —	103 —
Redimibile 3½	94 50	95 —
» cont.	94 40	94 90
Redimibile 5%	100 20	100 20
» cont.	100 10	100 10
Ricostruz. 3½	86 90	86 90
» cont.	86 80	86 80
Ricostruz. 5%	99 55	99 55
» cont.	99 45	99 45
[illegible] 3%	97 10	97 —
Pr. R. 3% Trieste	97 30	97 05
Pr. R. 3% R. '34	96 60	96 60
B.T.N. 5% 1960	101 60	100 95
» » 1961	101 05	100 95
» » 1962	100 50	[illegible] 40
» » 1963	100 20	[illegible] 17
» » 1964	100 15	100 05
» » 1965	100 25	100 10
» » 1966	100 20	100 20
» » 1968	100 17	100 07
B.T.S. 5% 1960	99 95	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 —	100 —
» [30] 6%	101 80	101 90
» mod. 6%	102 —	101 82
» [36] 6%	101 97	101 97
» [38] 6%	103 50	103 20
» [74] 6%	102 10	102 10
» [illegible] 6%	146 45	147 50
» » 5,50%	145 50	146 50
» Sider 5½	99 825	99 775
» [illegible]	105 10	105 20
» [illegible]	132 —	132 90
» 5½% '58	99 85	100 —
[illegible] 4½	94 40	94 40
[illegible] 5%	99 70	99 70
[illegible]	99 80	99 95
» » '33	99 85	100 —
» » '35	100 40	100 70
» » '36	99 90	99 90
C.C.B.P. 6%	102 40	102 50
S. Paolo 5%	96 90	96 90
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 50
Mediocr. 5%	94 20	94 20
C.I.R. Sicil. 5%	99 20	99 20
Cr. F. Sardeg. »	94 20	94 20
C.I.B. Napoli »	98 50	98 50
» » »	98 50	98 50
» » »	98 —	98 —
[illegible] 4%	102 12	102 15
» [illegible] '58	102 50	102 50
» » 6% '55	103 50	103 50
» » 6% '58	102 50	102 50
I.M.I. 2½	100 30	100 50
» [illegible]	102 —	102 10
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	101 80	102 —
» [illegible]	101 85	101 90
» [illegible]	102 05	102 05
» [illegible]	96 65	96 75
[illegible] 3½%	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	101 80	101 80
Fiat 6%	103 20	103 30
Fiat 6% '58	103 20	103 60
Fiat 6% '58	104 70	104 70

	30	2
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible]	107 30	107 40
» [illegible]	107 50	107 60
» [illegible]	109 75	109 75
» [illegible]	113 —	113
» [illegible]	107 —	106 90
Ol. FF. 5%	95 50	95 55
Napoli [illegible]	106 75	106 75
» [illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	108 —	108
[illegible] 7%	108 —	108
[illegible] 7%	102 20	102 20
» 7% '36	102 50	102 60
» 7% '37	102 15	102 50
» 7% '38	102 20	102 —
Cent.-Cinema 7%	108 —	106 50
Westingh. 7%	105 —	105 —
SADE 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible] 7% '36	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
Cartiere [illegible] 7%	106 70	106 70
Cartiere [illegible] 1956	107 10	107 10
Cartiere [illegible] 1956	107 90	107 90
Cotoni 6%	103 —	103 —
» 6% '56	103 20	103 10
[illegible] 6%	102 50	102 30
[illegible] 6%	103 —	102 8[illegible]
Vizzola 6%	102 —	102 —
» 6% '57	113 20	113 20
[illegible] 6%	105 —	105
[illegible] 6%	105 —	102 70
[illegible] 6%	103 75	103 75
[illegible] 6%	101 50	101 50
Ilva 6%	101 35	101 35
[illegible] 6%	101 75	101 75
Ent. Petrolio 6%	102 05	102
» » 6% '57	102 —	102 10
» » 6% '58	102 50	102 45
» Spec. 6% '58	102 —	101 90
» Sid. 6%	102 05	102 05
SIP 6%	103 80	104
Philips 6,50%	102 40	102 40
[illegible]	100 70	100 70
[illegible] 6%	103 70	103 70
[illegible] 7%	104 —	104 —
Cassa R.P.L. 5%	96 15	96 10
Ol. FF. » 5%	95 80	95 65
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
TESAC	—	—
Cotonificio Merid.	—	—
Borgosesia	15600	15400
Toscana	3695	3734
Gilardini	—	—
[illegible]	—	—
CIR	—	—
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	66 —	65 —
Assic. Generali	65500	65450
[illegible]	46800	46500
[illegible]	4040	4085
Ferr. Mediter.	—	—
Ferr. Meridionali	2960	2970
[illegible]	—	—
Finelettrica	2015	2040
La Centrale	16850	16985
Invest	4460	4480
Mediobanca	—	58100
R.A.S.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	30	2
[illegible]	—	23000
[illegible]	7200	7000
Montepon.	1617	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	700 —	795 —
Terni	440 —	458 —
[illegible]	905 —	[illegible]
Cornigliano	1750	1760
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1780
Westinghouse	—	1595
Nebiolo	17 —	17 275
Savigliano	—	—
F. Marelli	726 —	760 —
Ansaldo	—	—
FIAT	2527	2544
Magneti Marelli	1670	1700
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4115	4120
[illegible]	1515	1520
[illegible]	1167	1175
[illegible]	3980	3970
SIP	2125	2135
Meridionale	1895	1850
SADE	2120	2155
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	95 —	70 —
[illegible]	—	—
Venchi-Unica	245 —	235 —
[illegible]	—	—
Naz. Zuccheri	—	—
DIVERSE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	—	—
Cartiera Burgo	19150	19400
Acqua Potabile	2245	2240
INCET	3700	3645
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	1865	1870
[illegible]	—	—
Schiapparelli	—	2250
[illegible]	20050	—
SNIA	4710	[illegible]
[illegible]	2240	2255
[illegible]	4280	4240
[illegible]	3125	3190
Liquigas	1412	1400
[illegible]	349 —	332 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	947 —	948 —
[illegible]	—	—

La settimana si è aperta con una impegnativa indicazione di rialzo. Alcuni elettrici, la Fiat, il gruppo Finsider, la Montecatini, la Immobiliare Roma sono stati scambiati con larghezza e con continuità su prezzi sostenuti. Il mercato ha superato con molta facilità fasi di contrazione senza allontanarsi dai termini di una larga e solida vivacità operativa.

Solamente nell'imminenza del listino il mercato è stato assoggettato ad una marginale prevalenza di realizzi: la quota ha concluso su prezzi molto ben tenuti e ridosso dei massimi ed ha conservato un netto e diffuso vantaggio dalla chiusura di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori. Dopoborsa orientato favorevolmente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 25.000.000 c. n., obbligazioni per lire 51.050.000 c. n., azioni per contanti n. 458.385 di cui n. 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 652,85; franco svizz. 142,80; corona danese 89,75; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,35; franco francese 124,65; sterlina G. B. 1740,85; marco germanico 148,67; scellino austriaco 23,96.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5550-5750; marengo svizzero 4775-4985; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143-144; franco francese 125-126; oro fino 700-706; argento 18-19,50.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 653; franco svizzero 142,69; corona danese 88,80; corona norvegese 86,60; corona svedese 118,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,32; franco francese 124,45; lira sterlina 1740,80; marco tedesco 148,71; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,145; scudo portoghese 21,59; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1182; dinaro jugoslavo 0,82; dracma greca 20,48; lira turca 45,75; sterlina australiana 1385,60.

MILANO. — I programmi di lavoro della Borsa vengono ampiamente sviluppati in una nuova atmosfera di tranquillità ed ottimismo. Infatti, in questi giorni il mercato ha raggiunto l'«optimum» e senza dar luogo a movimenti avventati, prosegue gradualmente nel movimento rivalutativo della quota estendendo le iniziative in tutti i settori del listino.

Il compito di guida del mercato è toccato oggi alle Montecatini, largamente scambiate e in denaro; seguivano alla testa, come sempre le Fiat, le Edison e le Pirelli. Oltre a questi valori primari risultavano particolarmente ricercati i titoli del gruppo Finsider, alcuni elettrici, gli immobiliari e le Anic. Leggermente più calmi, per contro, alcuni grossi tessili e i mercuriferi. Ben tenuti i valori di Stato, specie le due Rendite e i Buoni del Tesoro. Resistente il comparto obbligazionario con minime variazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 57.000.000; obbligazioni 290.000.000; azioni 2.273.150, di cui: Fiat 217 mila; Catini 147.000; Finsider 69 mila; Stet 30.800; Viscosa 58.500; Ilva 201.000; Nebiolo 385.000; Edison 64.200; [illegible]; Terni 351 mila; Liquigas 65.000; [illegible] 52 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 57.980; Bastogi 2841; Breda 3660; Finelettr 2041; Finmare 857-ex; Finsider 983; Gim 7750; Invest 4505; Centrale 17.000; Sviluppo 2849; Sifir 2850; Generali 64.700; Fond. Inc. 12.836; [illegible] 79.800; Ras 33.900

N. Milano 3950; Ausiliare 2900; Mittel 4890; Veneta 1900

Châtillon 9520; Cotoniere 680; Cantoni 23.400; Val Ticino 84.50; Olcese 1740; Cucirini 13.800; Stampati 4080; Cascami 7495; Pisac 466.50; Gavardo 5400; Lanerossi 11.500; Tilane 6600; Scotti 205; Linificio 1330; Rossari 34.800; Rotondi 32.000; Man. Tosi 6900; Pacchetti 1075; Viscosa 3718; Bornaconi 1500; Un. Manif. 88.800.

Cornigliano 1766; Broggi-Izar 1048; Dalmine 2385; Ilva 792; Macona 1043; Metalli 7750; Amiata 7000; Catini 3310; Montepomi 1660; Siele 7800; Falck 7705.

Bianchi 559; Fiat 2544; Nebiolo 17.60; F. Tosi 383; Westigh. 1605.

Sade 2158; Cieli A 4200, Cieli B 4165; Dinamo 3860; Edison 4507; Bresciana 3896; Caffaro 432; Calabria 2260; Campania 2570; Sarda 6320; Valdarno 4168; Emiliana 3830; App. Centr. 4440; Al. Veneto 2720; Subalpina 4045; Sit 1387; Lucana 3685; Magnell 1675; E. Marelli 758; Orobia 3030; Pugliese 2180; Romana 4065; Sesa 4000; Sip 2131; Sme 1860; Stet 4071; Tecnomas. 2862; Volta ord. 2957; Volta pref. 3300; Feli A 4685; Teti B 4730; Terni 459.60; Unes 1180; Vizzola 5510.

Certosa 2360; Distillati 5038; Eridania 4930; Es. Molini 3300; Motta 36.600; N. Zuccheri 880.

Anic 4258; Nap. Gas 1485; Erba 16.455; Italgas 1868; Larderello 3400; Liquigas 1400; Ossigeno 2990; Miralanza 19.950; [illegible] 331; Rumianca 2340; Saffa 4732; Solgas 1990.

Aedes 5030; Beni Stab. 4665; Bon. Ferr. 1139; Edificio 4270; Imm. Roma 963; Sagi 2630; Iniziativa 2140; Milano C. 21.100; Risanam. 8000; Sylos 4700.

Baroni 420; Binda 38.700, Burgo 19.375; Cementir 3700; Cer. Pozzi 1303; Ginori 768; Ciga 1180; Elettrocarb. 38.000; Eternit 4970; I. Cementi 19.300; Cond. Acque 310; Rinascente 469.50; Linoleum 3370; Pirelli S.p.A. 6130; Pirelli & C. 4712; Rejna 1270; Smeriglio 436; Acqui 2950; De Ferrari 1690.

Nelle contrattazioni del pomeriggio il tono degli scambi era ancora sostenuto con particolare ricerca dei valori del gruppo Finsider. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2638-2642; Catini 3215-3220; Edison 4505-4510; Finsider 996-999; Ilva 790-782; Terni 462.50-464; Viscosa 3718-3722.

GENOVA — Mercato attivo specie per Fiat, Pirelli, Finelettrica, Catini, Marelli, gruppo Finsider e diversi elettrici. Andamento irregolare dei titoli locali, ma tuttavia buoni scambi per Ocg. Eridania, Volano, Eternit e Cieli. Titoli di Stato e obbligazioni scambiati ma invariati.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 100.000, obbligazioni 9.600.000, azionari 212.500.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nella seduta antimeridiana si è rilevata la sostenutezza di un piccolo numero di titoli, ma i realizzi hanno poi annullato lo sforzo di consolidamento. A mezzogiorno la fisionomia del listino presentava variazioni nei due sensi, che arrivavano generalmente ad un punto, con lieve maggioranza dei rialzi.

Nel pomeriggio un certo numero di emissioni richiamavano una certa attenzione, ma il mercato influenzato dalla vacanza di domani, a causa delle elezioni parziali, si orientava verso la calma.

Verso la chiusura un'ondata di vendite disorientava alcuni settori e faceva ribassare il listino. Il mercato chiudeva pertanto con variazioni che si estendevano generalmente a un dollaro o poco più in entrambe le direzioni, mentre il tono della chiusura era poco stabile.

Indici della Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi gli indici precedenti): 30 industriali 646.46 (646.60); 20 ferroviari 153.74 (154.50); 40 obbligazioni interne 81.48 (81.64); 15 pubbliche utilità 87.29 (87.47).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 25.50-25.75 (25-25.25); American Cyanamid 57.75 (58.50); Bethlehem Steel 55.50 (55.62); Dupont de Nemours 257.50 (256.75); General Electric 90.83 (90.75); General Motors 52.62 (53); Kennecott Copper 86 (83.88); Standard Oil of New Jersey 49 (49.12); U. S. Steel Corp 99.12 (100.75); Woolworth 59 (59.12).

LONDRA — Lieve tendenza al ribasso fra i titoli di Stato, i prezzi dei titoli industriali oscillano a seconda dei vari settori.

PARIGI — Per la festività del 2 novembre, la Borsa di Parigi è rimasta chiusa.

FRANCOFORTE — Tono fiducioso ma nessuna vera e propria ripresa d'iniziativa. Corsi non unitari con perdite di quotazioni dai due ai cinque punti. Fanno eccezione i titoli delle grandi banche con aumenti fino a dieci punti. Chiusura svogliata con ulteriori perdite di quotazioni. Fiat 17-17,10; Magneti Marelli 11,25; Montecatini 31,40-31,60.

FALLIMENTI — TORINO: **Benetti Pierina in Falestri**, già esercente laboratorio confezione gomme, Grugliasco, via Michelangelo n. 44: sentenza 2 novembre; giudice Pregno; curatore Faure dottor Carlo; verifica 17 dicembre.

NOVARA: **Mineo G. Battista**, autotrasporti: sent. 26 ottobre; curat. dr. Tuppuli; verif. 17 dicembre; giud. dr. Milano. **Bossola Carlo**, lavorazione marmo, Galliate: sent. 30 ottobre; curat. dr. Du[illegible]; verif. 22 dicembre; giud. dr. Milano.

SANREMO: **Modena Augusto**, trattoria: sent. 28 ottobre; curat. rag. Sergio Agagliati; verif. 14 dicembre; giud. dr. Bocchiardo.

VERCELLI: Soc. collett. SIRCA, autotrasporti (Pierangelo Ferraris e Angela Cogliati): sent. 27 ottobre; curat. dr. Giuseppe Sala; verifica 8 gennaio; giud. dr. Tucci. Ditta **IGMA** di Francesco Pellegrino, azienda grafica e cartaria: sent. 27 ottobre; curat. dr. Giovanni Martinelli; verif. 19 dicembre; giud. dr. Floris.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	−2	15	Pescara	11	16
Verona	4	15	L'Aquila	6	11
Trieste	10	15	Roma	9	19
Venezia	6	16	Bari	7	17
Milano	3	15	Napoli	11	18
Torino	4,5	11,1	Potenza	7	10
Genova	11	15	Reggio C.	10	20
Bologna	6	15	Messina	13	16
Firenze	10	17	Palermo	10	17
Pisa	6	17	Catania	8	12
Ancona	12	16	Alghero	11	18
Perugia	8	13	Cagliari	11	18

Lunga 150 Km. unisce Londra a Birmingham

L'Inghilterra apre al traffico la sua prima grande autostrada

Sei carreggiate e cento posti telefonici collegati con la polizia - «Troppi imprudenti e indisciplinati» dichiara il ministro dei Trasporti all'inaugurazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 novembre.

Il ministro dei Trasporti ha inaugurato oggi la prima vera grande autostrada di Gran Bretagna, che collega Londra a Birmingham (una distanza pressoché identica a quella fra Torino e Milano), e subito dopo, durante una colazione d'onore, ha lanciato un appello agli automobilisti inglesi affinché vadano molto più piano e seguano con maggiore attenzione le norme che sono state dettate per l'uso di questa nuovissima strada. «Sono spaventato — ha detto il ministro —, non ho mai visto gente andare così forte e rispettare tanto poco le norme e i regolamenti».

L'Associazione automobilisti ha rivelato poco dopo che nelle prime ore di uso dell'autostrada, le telefonate per richieste di aiuto si susseguivano col ritmo di una ogni sette minuti e mezzo. Quasi tutte provenivano da automobilisti che avevano surriscaldato il motore, e probabilmente fuso per mancanza di pressione dell'olio. La stessa organizzazione ha poi aggiunto nel tardo pomeriggio che, dopo avere visto tante macchine in *panne* allineate lungo il bordo della strada, gli automobilisti cominciavano a rallentare ed a tenere un ritmo più modesto. Il ministro non ha esitato a lanciare al pubblico un segnale di allarme con la frase: «Ricordatevi di Mike Hawthorn», il campione del mondo che morì in un incidente stradale lo scorso anno.

La Gran Bretagna è l'ultimo dei grandi paesi europei ad equipaggiarsi con strade adatte al moderno traffico automobilistico. Ma ha certamente compiuto in questa occasione un importante balzo in avanti. In un certo senso è vero che la grande autostrada inaugurata oggi è «la prima grande rivoluzione stradale di Gran Bretagna da mille anni in qua», come ha scritto un giornale londinese. In realtà, anzi, la rete stradale inglese fu progettata dai romani durante i [illegible] anni della loro occupazione.

Tuttavia è anche vero quanto ha detto il corridore Jack Brabham: che con questa autostrada la Gran Bretagna «batte il naso» a tutte le altre autostrade europee. E' lunga circa 150 chilometri ed il fondo è tanto buono da permettere appunto al Brabham, a bordo della «Aston Martin» che lo scorso anno ha strappato alla «Ferrari» il campionato mondiale automobilistico, di raggiungere velocità intorno a 250 chilometri all'ora. Vi sono tre carreggiate per ogni direzione e la zona neutra che separa le due direzioni è abbastanza larga da permettere l'uso dei grandi fari durante la notte. Sarà naturalmente un'arteria di grandissimo sfogo fra la capitale, che da sola comprende un quinto dell'intera popolazione del Paese, e le Midlands, un immenso concentrico industriale e commerciale.

Ma uno degli aspetti più interessanti dell'autostrada britannica rispetto a quelle europee sono le precauzioni che sono state prese lungo il percorso e la campagna di educazione del pubblico alla grande novità: la velocità. In primo luogo vi sono telefoni gratuiti ad ogni chilometro e mezzo, cento posti telefonici in tutto, collegati con un'apposita stazione di polizia la quale, appena ricevuto un avvertimento, metterà in movimento ambulanze, carri incendi e carri attrezzi, in base alle segnalazioni ricevute per telefono.

La polizia a sua volta si è già equipaggiata con macchine velocissime e carri attrezzi per recarsi sul luogo degli incidenti. Sono persino preparati dei cartelli stradali da appoggiare a distanza di due, uno e mezzo chilometro dal luogo dell'incidente, in modo da segnalare l'ordine di rallentamento al traffico in arrivo con il dovuto anticipo. La polizia inoltre dispone di un aeroplano e di un elicottero per la supervisione del traffico e faranno servizio sull'autostrada le pattuglie motociclistiche dell'associazione automobilisti.

Sull'autostrada non vi saranno per ora stazioni di rifornimento e le segnalazioni sono state preparate in modo da poter essere lette anche viaggiando a forte velocità. La pubblicità stradale, in Gran Bretagna, per fortuna quasi non esiste e non molesta l'occhio del guidatore. Agli automobilisti è stata accuratamente spiegata la tecnica del sorpasso, la necessità di aumentare la pressione dei pneumatici, l'opportunità di dar fiato ogni tanto al motore per far risalire la pressione dell'olio (se si viaggia a velocità molto alta), sono state ricordate le distanze necessarie per frenare, le severissime regole per passare da un «canale» all'altro e sono state persino date istruzioni su come tenersi svegli, dato che le autostrade sono noiosissime.

Questa campagna sui problemi della velocità era necessaria, anche perché da molti anni il guidatore inglese è sottoposto ad una perenne raccomandazione: «andare piano». In alcune zone del Paese è stato addirittura adottato lo slogan: «La velocità uccide». Ora che invece l'alta velocità è entrata a servizio dell'economia del Paese (un cronista informava stamane i lettori di uno dei più popolari giornali inglesi di aver potuto compiere il percorso Londra-Birmingham — circa 150 chilometri — che abitualmente lungo la strada vecchia prendeva quattro ore di tempo, in un'ora sola), le autorità raccomandano ai guidatori di fare pieno uso dell'autostrada per accelerare il traffico stradale il più possibile.

Riccardo Aragno

Interrogata la giovane che trovò il bruco nel latte

Pavia, 2 novembre.

La misteriosa vicenda del bruco nel latte, che per parecchi giorni ha tenuto in allarme la cittadinanza, ha assunto nuovi sviluppi. La signorina Eugenia Baldiraghi, la giovane impiegata abitante alla palazzina «Verben» di viale Sardegna, che si è trovata al centro dell'attenzione generale, è stata invitata in Questura, a fornire le indicazioni rese da sua sorella ad un giornale milanese, secondo la quale la bottiglia, già aperta, sarebbe rimasta nel frigorifero per qualche ora. A quanto è dato sapere, la versione della signorina Eugenia Baldiraghi sarebbe invece sostanzialmente diversa: essa avrebbe affermato, infatti, che la bottiglia, sigillata, rimase nel frigorifero soltanto pochi minuti, sicché l'animaletto non avrebbe avuto la possibilità di finire nel latte. D'altra parte, è stato fatto osservare che la bassa temperatura esistente nell'interno del frigorifero non avrebbe permesso simili forme di vita.

Per quanto riguarda la bottiglia contenente i frammenti di vetro, si è avuto, pure oggi, un nuovo colpo di scena. Il dott. Edoardo Mascheroni, segretario generale della nostra Università e marito della signora che aveva rinvenuto i frammenti, ha risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti ed ha respinto decisamente le accuse mossegli in ambienti responsabili, secondo le quali i frammenti di vetro sarebbero stati introdotti nella bottiglia da sua moglie.

Sassolini e pezzi di legno in una bottiglia a Rho

Milano, 2 novembre.

Stamane alle 10, lo studente Giorgio Mendusi di 18 anni, abitante a Lainate in via Alessandro Volta 12, aveva acquistato presso una rivendita vicina una bottiglia di mezzo litro di latte. Tornando a casa il giovane aveva gettato per puro caso lo sguardo nel recipiente che teneva in mano: nell'interno si notavano corpi estranei al latte, che a prima vista sembravano briciole di pane.

Giorgio Mendusi si recava allora dai carabinieri, i quali, aperto il recipiente, accertavano che si trattava invece di pezzi di legno e piccoli sassi. E' probabile che la bottiglia sia stata riempita col contenuto di qualche bidone, dove accidentalmente era caduto qualcosa. Non è però da escludere che uno dei dipendenti della centrale abbia raccolto frettolosamente da terra il latte rovesciato per una sbadataggine. Tutto il personale della centrale di Rho, da dove è uscita la bottiglia, è stato interrogato.

Venezia senza il latte in sciopero i distributori

Venezia, 2 novembre.

Oggi i veneziani sono rimasti senza latte a causa di un improvviso sciopero di ventiquattr'ore degli addetti alla distribuzione, i quali hanno voluto protestare per l'introduzione, da essi definita abusiva, del latte di altre province.

Contro gli ottocento quintali, che costituiscono il fabbisogno giornaliero del comune di Venezia, gli scioperanti ne hanno fatti arrivare solamente i duecento occorrenti agli ospedali, ospizi e alle opere pie in genere; nel pomeriggio però, per intervento del comune, vi è stata una ridottissima distribuzione anche per il pubblico. Il latte non distribuito sarà avviato ai caseifici: stamane ne erano ferme quarantamila bottiglie da un litro alla centrale di Carpenedo e ventottomila nelle altre tre centrali minori.

Le nuove case di Brusaschetto

Alcuni degli edifici attualmente in costruzione che dovrebbero ospitare la popolazione di Brusaschetto, costretta a lasciare il paese pericolante per il cedimento del terreno

Tragica ricorrenza dei defunti in un paese della Sicilia

Padre e due figli accoltellati al cimitero in una rissa davanti alla tomba del nonno

Il responsabile è uno zio incontrato visitando il sepolcro di famiglia - Due dei feriti gravissimi - Altro sanguinoso episodio al camposanto di Catania: assalita con il coltello dal marito

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 novembre.

La ricorrenza dei defunti è stata funestata a Villarosa, in provincia di Enna, da un grave episodio: tre fratelli sono venuti a diverbio nel cimitero, davanti alla tomba del padre, e nella successiva rissa a coltellate, che ha coinvolto anche i due giovani figli di uno di essi, si sono avuti tre feriti, di cui due gravissimi.

Nel tardo pomeriggio Salvatore Cosentino, di 55 anni, si recava al cimitero insieme con i figli Giuseppe e Francesco, rispettivamente di 17 e 14 anni, per collocare dei lumini nella cappelletta dove riposano i genitori. Sul posto incontrava i propri fratelli Antonio, Calogero e Raimondo, con i quali da tempo era in contrasto per ragioni di interesse. Allontanandosi con i figli, egli raccomandava agli altri congiunti di non spegnere i ceri che egli aveva appena acceso.

Dopo avere visitato altre tombe Salvatore Cosentino ritornava nuovamente davanti a quella paterna e constatava che i ceri erano spariti. Risentito, rimproverava i fratelli Antonio e Calogero, rispettivamente di 51 e 45 anni, (Raimondo nel frattempo si era allontanato) e tra loro nasceva un'animata discussione che presto degenerava. A questo punto le versioni sono contrastanti.

Mentre Salvatore Cosentino asserisce di essere stato aggredito dal fratello Antonio, Calogero Cosentino sostiene che Antonio fu per primo colpito con un parapioggia dal nipote Giuseppe. Sembra certo ad ogni modo che Antonio Cosentino, estratto un acuminato coltello, incominciò a vibrare colpi al fratello Salvatore e ai due nipoti, spalleggiato dall'altro fratello.

Al termine della violenta rissa rimanevano stesi a terra nel sangue sui viali del cimitero Salvatore Cosentino e i due figli. Prontamente soccorsi, i feriti venivano ricoverati all'ospedale di Enna, dove i medici riscontravano a Salvatore Cosentino una ferita da punta e taglio al dorso e al fianco sinistro, al giovane Francesco uno squarcio all'addome con fuoruscita dell'intestino e a Giuseppe una ferita al petto.

Il padre e il figlio minore sono stati ricoverati in grave stato con prognosi riservata, mentre l'altro figlio è stato giudicato guaribile in otto giorni. I carabinieri hanno fermato Cosentino Calogero mentre Antonio, che avrebbe vibrato le coltellate, si è reso irreperibile.

f. d.

Paolo Di Paola, di 40 anni, che ha accoltellato la moglie, Giuseppina Cantaro, di 35 anni, al cimitero di Catania, fotografato con la donna qualche mese fa (Telefoto)

Il dramma di Catania

Catania, 2 novembre.

Nei viali del cimitero di Catania un uomo, Paolo Di Paola, di 40 anni, ha gravemente ferito a coltellate la moglie Giuseppina Cantaro di 35 anni.

Il feritore, che si è dato subito alla fuga, è stato inseguito da un giovane il quale, impugnando una pistola giocattolo, gli ha intimato di fermarsi. Il Di Paola ha alzato le braccia senza opporre resistenza e si è lasciato consegnare agli agenti. La Cantaro, ricoverata all'ospedale, è stata sottoposta ad intervento chirurgico.

I due coniugi, entrambi da Gela, si erano sposati circa un anno e mezzo addietro ma, qualche mese dopo le nozze, si erano separati per incompatibilità di carattere. Il Di Paola avrebbe maltrattato la moglie, il che diede anche origine ad un procedimento penale tuttora in corso. La Cantaro si era trasferita a Catania, dove lavorava come ricamatrice in un negozio di mode.

Oggi, verso mezzogiorno, accompagnata dal fratello Gaetano e dalla sorella Concettina, la donna si era recata al cimitero a pregare sulla tomba del padre. Improvvisamente è sbucato il marito. «Senza dire una parola — ha riferito Concettina Cantaro — ha aggredito mia sorella e le ha vibrato quattro coltellate».

Interrogato dalla polizia il Di Paola ha invece dichiarato che aveva incominciato a discutere con la moglie invitandola a tornare a convivere con lui allorché il cognato Gaetano avrebbe estratto un lungo coltello. «L'ho disarmato — ha dichiarato — ed ho cominciato a colpire mia moglie finché l'ho vista cadere tutta insanguinata a terra. Solo allora mi sono reso conto di quello che avevo fatto».

Per avvalorare tale versione, l'attentatore ha consegnato alla polizia un piccolo temperino che aveva in tasca. «Io avevo soltanto questo — ha riferito il Di Paola — mentre il coltello con cui ho colpito mia moglie l'ho tolto dalle mani di mio cognato che stava per aggredirmi».

Una leonessa fuggita dal circo va a passeggio per Villastellone

I proprietari la raggiungono in una cantina

Villastellone, 2 novembre.

Una leonessa del circo Caroli ha messo in subbuglio Villastellone, oggi pomeriggio, con uno spettacolo fuori programma. Il circo stava togliendo le tende per lasciare il paese; tre leoni, due maschi e una femmina, venivano fatti passare dalla gabbia nella quale erano rimasti durante la permanenza del circo, nel carrozzone da trasporto. In questo passaggio, per la falsa manovra di un inserviente, la femmina, chiamata Mori, riusciva con un balzo a fuggire. Gli uomini erano pronti ad impedire che anche i suoi compagni la seguissero.

Quindi iniziava la caccia alla fiera la quale, fortunatamente, dopo aver percorso un centinaio di metri, si rifugiava in una cantina. I pochi passanti che a quell'ora — erano le 14 — si trovavano per la strada, fuggivano velocissimi dando l'allarme. La notizia della fuga del leone faceva rapidamente il giro del paese e tutti gli abitanti si barricavano in casa. Lo spavento maggiore lo subiva il maniscalco Giovanni Gallo che abita a fianco della cantina nella quale la belva si è rifugiata. Egli si è accorto di essa quando già gli era passata di fianco, ed è rimasto quasi impietrito dal terrore.

Frattanto arrivavano i fratelli Oscar e Romano Caroli e il loro padre Carlo. Con una rivoltella spianata pronta all'occorrenza per abbattere l'animale, una rete e un tridente, Mori veniva impigliata e ridotta all'impotenza. Pochi minuti dopo essa era immessa in una robusta gabbia e portata sul carrozzone con il quale doveva intraprendere il viaggio.

Tre fratelli aggrediti da un gruppo di teppisti

Milano, 2 novembre.

Un grave episodio è avvenuto stamane ad Affori: tre fratelli sono stati aggrediti e percossi da una banda di teppisti ed hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di Niguarda. I tre feriti sono Umberto, Francesco e Vincenzo Caraffa, rispettivamente di 23, 20 e 28 anni, abitanti in via Valsabbia 6; i giovinastri non sono ancora stati individuati, ma pare fossero una decina. All'origine dell'aggressione, secondo quanto finora hanno stabilito i carabinieri, è una ragazza del paese «protetta» dai malviventi.

Umberto Caraffa, un bravo operaio che lavora in un grosso stabilimento, da tempo si era invaghito della giovane e le sue proposte d'amore erano state accettate.

La cosa non era piaciuta ai giovinastri che avevano intimato al Caraffa di lasciar perdere la ragazza, ma l'avvertimento non era stato accolto dall'operaio. Oggi, poco dopo le 13, il giovane stava tornando al lavoro, quando, giunto in piazza Cardinal Pietro Gasparri, veniva affrontato da un gruppo di scalmanati che si gettava su di lui percuotendolo a sangue. In aiuto del Caraffa sono però giunti gli altri due fratelli; ne è sorta una zuffa violentissima che ha avuto termine soltanto con l'arrivo dei carabinieri. I tre fratelli sono stati giudicati guaribili in 10 giorni.

Uccide l'amico a coltellate in un duello tra ubriachi

Viareggio, 2 novembre.

Un bracciante di Querceta, Marcello Apolloni di 40 anni, è stato ucciso questa notte a colpi di coltello dall'amico Enrico Novani di 36 anni, pure di Querceta, a conclusione di una rissa scoppiata a poche centinaia di metri da una pista da ballo della piccola frazione di Ripa. I due, che la gente del luogo dice legati da vecchia amicizia, avevano visitato ieri sera più di un bar ed avevano bevuto abbondantemente: a un certo momento, giunti in località Ripa, insorgeva la lite per cause non ancora note

I due si portavano fuori della strada principale, in un vicino oliveto, con l'intenzione di regolare a pugni la questione: ad un certo punto il Novani colpiva l'amico con un coltello a serramanico alla gola, all'addome, ai polsi e alle braccia, quindi lo lasciava al suolo e tornava alla sua abitazione.

Due giovani, che poco dopo passavano in prossimità dell'uliveto, erano richiamati dai gemiti e rinvenivano l'Apolloni ormai agonizzante in una pozza di sangue; immediatamente trasportato all'ospedale di Seravezza, vi giungeva cadavere. In serata il Novani, rintracciato e arrestato nella propria abitazione, ha confessato il delitto e in serata è stato trasferito alle carceri di Lucca.

Arrestati gli svaligiatori delle ville in Versilia

Sono due studenti in medicina e un operaio disoccupato - In un quaderno avevano annotato i colpi fatti e quelli da fare

Viareggio, 2 novembre.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Viareggio, al comando del maresciallo Ristuccia, hanno scoperto in una elegante villa del lido di Camaiore il quartier generale di una «gang» di giovani responsabili di furti perpetrati in numerose ville del litorale versiliese durante la scorsa stagione estiva. I componenti la banda appartengono a rispettabili famiglie: essi sono Giuseppe Gennari di 22 anni, da Lucca, studente del secondo anno di medicina, Giovanni Giovannoli di 23, da Barga, studente del terzo anno di medicina, e Franco Collini di 21 anno, pure da Barga, operaio verniciatore attualmente disoccupato. Sono stati «bloccati» dai carabinieri ieri mattina nella villa che risultò di proprietà della fidanzata del Gennari; la giovane era del tutto ignara dell'attività delittuosa di quest'ultimo.

L'elemento sorpresa è stato determinante ai fini della riuscita dell'operazione, che ha preso l'avvio da una denuncia fatta ai carabinieri di Camaiore dal signor Cesare Bixio, titolare di un «Luna-park» che aveva piantato le tende da qualche giorno in quella località. Il Bixio lamentava la scomparsa dal suo carrozzone di vari preziosi e monete d'oro per un valore di circa trecento mila lire.

I tre giovani, condotti al comando della compagnia di Viareggio, confessavano di essere stati autori del furto ai danni del Bixio, ma negavano ogni altro addebito; un elemento decisivo faceva però crollare la resistenza dei tre: infatti insieme alle armi i carabinieri rinvenivano un quaderno su cui i giovani avevano annotato i furti compiuti e quelli in programma; addirittura erano tracciati i piani per altri colpi in danno dei proprietari delle varie ville della Versilia.

E' drammatica la situazione del paese costruito sul vuoto

La collina di Brusaschetto è traforata dagli scavi - Case crollano e altre sono pericolanti - Un nuovo villaggio sulle rive del Po non serve ai contadini

(Nostro servizio particolare)
Brusaschetto, 2 novembre.

Domenica scorsa i fedeli di Brusaschetto hanno trovato sbarrata la porta della chiesa parrocchiale da un'asse e da un cartello: «Chiesa pericolante, chiusa al culto. - Ordinanza prefettizia». Le donne col capo coperto dal velo e gli uomini in abito da festa hanno fatto una deviazione di pochi passi e si sono diretti a una vicina trattoria, accolti sulla soglia dal parroco don Giuseppe Natta. In una stanza della trattoria, adibita di solito agli spettacoli televisivi, era stato sistemato un altare di fortuna; e il qualche minuto dopo don Natta ha celebrato la Messa.

La chiesa, nelle cui pareti si allargano crepe minacciose mentre il campanile inclinato sembra voler gareggiare con quello di Pisa, è l'espressione del dramma di Brusaschetto, il paese che agonizza. Un terremoto silenzioso e senza scosse sbriciola le case in un inesorabile sgretolamento. Diciotto di case sono pericolanti, hanno minacciose lesioni, hanno subito crolli parziali. Ma tutta la parte a nord-est del paese è destinata a sparire.

Brusaschetto, frazione del comune di Camino, sorge su una collina che da mezzo secolo ha cominciato a cedere. In parte per la particolare costituzione del sottosuolo formato di strati argillosi e di strati calcarei, e in parte per le gallerie scavate per estrarne la marna cementifera, che in vari decenni d'attività ne hanno sensibilmente indebolito la struttura geologica.

Don Giuseppe Natta, che da dieci anni, da quando è parroco di Brusaschetto, si batte per la difesa del paese, fa notare che la chiesa, costruita nel 1702, ebbe bisogno delle prime riparazioni nel 1911, appena una diecina d'anni dopo l'inizio degli scavi sotterranei. Tutta la zona bassa di Brusaschetto, rivolta a nord-est, risulta danneggiata, quella cioè che sorge in corrispondenza delle gallerie di scavo. La parte alta, e in particolare quella a sud, ne è immune, afferma don Natta, perché le gallerie non sono state spinte fin lì.

Parecchie case nella zona sono crollate. Il sottosuolo cede, il terreno frana, nei muri si formano fessure che si allargano inesorabili. Parecchie, pur non essendo ancora cadute, sono state abbandonate. Il paese, che nel '48 aveva 293 abitanti, oggi non ne ha che 227. Il muro di cinta del cimitero ha un largo squarcio, le tombe sono sconnesse. Nel settembre scorso è crollata parte del soffitto d'una casa travolgendo una donna che riportò la commozione cerebrale. Un altro crollo di soffitto si è avuto il mese scorso. Le scuole hanno dovuto provvisoriamente trasferirsi in una casa meno pericolante per poter ricostruire il pavimento di un'aula che minacciava di provocare una strage.

Ma il dramma di Brusaschetto continua anche nelle misure adottate per mettervi riparo. E' stato infatti deciso di ricostruire la parte pericolante, ma la zona scelta non è di gradimento di coloro che dovrebbero andare ad abitarvi. Ai piedi della collina, in una spianata fra questa e il Po, sono in costruzione quindici case comprendenti ciascuna due alloggi. La zona anzitutto viene definita malsana per la sua eccessiva umidità, gelida d'inverno, afosa d'estate, popolata di miriadi di zanzare; e ugualmente pericolosa, per i frequenti straripamenti del Po. Si aggiunga che, costruite per una popolazione di contadini e piccoli agricoltori, le case non sono state dotate né di stalla né di fienile.

Sono case a riscatto venticinquennale, pagabili mediante una tenue quota mensile, ma ugualmente esorbitante per le modeste risorse della popolazione. La quale in definitiva lascia abitazioni di proprietà e quindi non gravate di affitto, e, precisa don Natta, «dovrebbe trasferirvisi a cura e spese dello Stato, come vuole la legge». Nelle nuove case, lontane dal resto del paese e dalla vigna, senza posto per il fieno e per il bestiame, la gente di Brusaschetto non vuole andarci.

Non vuole andarci nemmeno don Natta, parroco senza chiesa. La chiesa attuale è preclusa al culto, ed egli dice Messa, nei giorni feriali, in una stanza della casa parrocchiale; domenica scorsa l'ha celebrata in una trattoria. Oggi un abitante di Brusaschetto, che possiede una casa solida, gli ha offerto la propria per le domeniche successive, «a patto però che non vi celebri i funerali». Ma quando, fra un paio di anni, sarà costruita in basso la nuova chiesa, don Natta è deciso a non andarvi. «Il paese è qui, e qui doveva essere ricostruito. Io laggiù non ci andrò, anche perché qui resteranno i miei parrocchiani, e io starò accanto a loro».

g. f.

Invariata la contingenza per novembre-gennaio

Roma, 2 novembre.

L'indice del costo della vita, valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e commercio per il trimestre agosto-ottobre 1959, è risultato pari a 105,14 contro 104,80 del precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, l'oscillazione non comporta variazioni dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria e del commercio a decorrere dal 1° novembre e per il trimestre novembre 1959-gennaio 1960.

Primo bilancio del mercato appena concluso

Quest'anno i prezzi delle uve sono stati inferiori al 1958

Tutte le qualità hanno perso più di 100 lire al miriagramma

Asti, 2 novembre.

La Camera di Commercio ha oggi reso noto il listino generale di chiusura delle uve. Ecco le quotazioni medie, tra parentesi quelle avutesi nella campagna vendemmiale dello scorso anno:

Asti — barbera L. 544,39 al Mg. (scorso anno 711,68); freisa 569,67 (686,36); grignolino 828,68 (939,50); uvaggio 511,18 (689,48).

Canelli — brachetto L. 680,97 al Mg. (scorso anno 857,56); moscato 751,09 (915).

Castelnuovo Don Bosco — freisa L. 410,33 al Mg. (scorso anno 558,23); uvaggio 456,06 (669,19).

Montechiaro — barbera lire 544,41 al Mg. (scorso anno 675,95).

Montegrosso — barbera lire 639,08 al Mg. (scorso anno lire 748,89).

Nizza Monf. — barbera lire 582,19 al Mg. (scorso anno L. 737,63); brachetto 718,20 (843,02); dolc. 634,08 (776,46); freisa 577,55 (745,46); uvaggio 524,10 (673,96).

S. Damiano — barbera lire 611,86 al Mg. (scorso anno L. 728,51).

In tutta la provincia, le barbere vendute sono state 873 mila [illegible] (864.075 nello scorso anno), alla media generale di L. 578,41 al Mg. (707,50 nel 1958); brachetto 14.292 (10.580), alla media generale di lire 707,33 (848,37); moscato 314.840 (249.834), alla media generale di L. 743,20 (915). Complessivamente si sono venduti Mg. 1.383.627 di uva di cui Mg. 1.127.203 a prezzo contrattato e Mg. 256.424 con riferimento alla mercuriale.

Il raccolto del riso è di 7 milioni di quintali

Vercelli, 2 novembre.

Si è chiusa in questi giorni la campagna risicola 1958-'59. Secondo l'Ente Risi la produzione è stata di circa 7 milioni 200 mila quintali. Prevalente nella massa del prodotto ottenuto la presenza dei risoni di varietà fine e semi-fine, che complessivamente hanno raggiunto 4 milioni 160 mila quintali.

Superiore alla previsione è stato l'incremento nel consumo delle varietà fini e semi-fini. Nella campagna 1958-'59, infatti, sono stati consumati in Italia circa 400 mila quintali di risoni di varietà pregiata in più rispetto all'annata precedente.

ULTIME NOTIZIE

L'iniziativa sarebbe partita dal Vaticano

Polemiche a Vienna per l'udienza concessa dal Papa a due socialisti

L'ala più conservatrice della Volkspartei «costernata» per l'invito - Movimentata seduta dei dirigenti del partito

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 2 novembre.**

Nei circoli direttivi della «Volkspartei» regnava, oggi, una certa irritazione per quanto è stato diffuso dalla stampa straniera sulla tensione insorta fra la nunziatura apostolica di Vienna e alcuni dirigenti cattolici, a causa della udienza concessa dal Pontefice ai due esponenti del partito socialista austriaco Olah e Slavik. I corrispondenti stranieri, in verità, si erano limitati a trasmettere quanto, sull'attrito, è stato ampiamente pubblicato sabato dagli stessi giornali viennesi. La notizia è stata poi ribadita ieri di nuovo, e non solo nella stampa indipendente, ma, in maniera indiretta, anche da quella influenzata dalla «Volkspartei». E oggi, infine, essa è stata puntualizzata per la terza volta, sempre dalla stampa austriaca e dalle informazioni che sono nel frattempo trapelate.

Nel suo numero di ieri, il *Kleine Volksblatt*, quotidiano notoriamente vicino alle correnti più conservatrici del partito cattolico, ha pubblicato un fondo di insolita asprezza circa il ricevimento dei due socialisti in Vaticano: secondo alcuni commentatori, il fondo sarebbe rivolto espressamente contro il nunzio apostolico Dellepiane. Fra l'altro, l'articolo dice che la notizia dell'udienza vaticana «ha provocato, comprensibilmente, nel mondo cattolico austriaco, un certo stupore, anzi una certa costernazione», e che con ogni evidenza la Segreteria di Stato vaticana deve avere prestato l'orecchio ai suggerimenti di «consiglieri malamente informati». L'articolista ha poi messo in guardia la Santa Sede, avvertendola che il socialismo austriaco non ha cambiato il nocciolo delle sue vecchie dottrine e che, ora, esso si vuole servire della Chiesa come di un paravento nel suo anelito alla conquista del potere.

Questa mattina, intanto, il segretario generale della «Volkspartei», dott. Maleta, è stato visto entrare nella sede della nunziatura apostolica dove si è intrattenuto a lungo. Si ritiene che egli, nella sua veste di responsabile del partito, si sia recato alla nunziatura non solo a chiedere chiarimenti sulla questione, ma anche a darne: perché, secondo le più recenti informazioni, sembra che non tutta la direzione della «Volkspartei» approvi la rigida posizione assunta nei confronti dell'arcivescovo Dellepiane di alcuni notabili conservatori del partito, che fanno capo al ministro alla Pubblica Istruzione, Drimmel. Si è, per esempio, saputo che c'è stata una movimentata seduta della direzione, nel corso della quale i conservatori più intransigenti avevano fatto pressioni — contrastate da altri dirigenti — perché nessuno dei ministri cattolici del governo partecipasse all'invito che si terrebbe in settimana nella nunziatura apostolica, per commemorare il primo anniversario dell'incoronazione di Giovanni XXIII.

Non a caso il cancelliere Raab, nel pomeriggio, ha fatto espressamente sapere che egli parteciperà all'invito: chiaro segno che gli esponenti più cauti del partito e del governo intendono frenare l'incidente e scongiurare il pericolo del conflitto pubblico. In questo stesso momento la direzione del partito è riunita in una seduta dalla quale potrebbe uscire una smentita ufficiale della notizia sul progettato assenteismo dei ministri dell'invito della nunziatura.

Si ritiene molto probabile che l'improvvisa marcia indietro dei dirigenti cattolici sia stata, fra l'altro, motivata anche dall'informazione secondo cui i due uomini politici socialisti non sarebbero stati ricevuti dal Pontefice per una raccomandazione del nunzio, ma per una decisione presa direttamente dalla Segreteria di Stato: è opinione corrente che il Vaticano, che ha ancora in sospeso con il governo di Vienna una definizione concordataria, abbia deciso di non trattare la questione solo con i cattolici, quali mediatori fra lo Stato austriaco e la Santa Sede, ma anche con il partito socialista che nella vita pubblica di questo paese sta acquistando un ruolo sempre più marcato. Drimmel, infine, ha convocato oggi una conferenza stampa in cui ha smentito la voce di un suo viaggio a Roma.

e. b.

Lo Scià visita la Giordania

Amman, 2 novembre — Lo Scià è giunto ad Amman, accolto da re Hussein. L'annuncio delle nozze dell'imperatore, secondo alcune indiscrezioni, verrà dato solo dopo il ritorno di Farah Diba da Parigi (Telefoto)

Un rapporto dell'Organizzazione europea dei 18 Paesi

Soddisfacenti prospettive per l'economia italiana

Rimane però il problema della disoccupazione - Anche lo sviluppo industriale del Sud incontra difficoltà - Ottima la bilancia dei pagamenti

Parigi, 2 novembre.

Il segretario della divisione economica dell'Organizzazione europea per la cooperazione economica (Oece) ha elaborato un progetto di rapporto inteso a sottolineare al Consiglio dell'Oece la opportunità di riesaminare i problemi a lungo termine dell'economia italiana, in relazione anche allo «schema decennale di sviluppo» (Piano Vanoni).

Il progetto consta di cinque punti. Il primo afferma che da un esame della situazione dell'Italia si può constatare che le prospettive a breve termine dell'economia italiana sono soddisfacenti: la ripresa della produzione si effettua ad un ritmo, relativamente elevato, l'equilibrio finanziario appare solido e le riserve valutarie sono in rapido aumento.

Nel secondo punto il rapporto, esaminando i dati statistici della produzione italiana dal 1950 al 1957, afferma che il prodotto nazionale netto è aumentato al ritmo medio di 5,7% l'anno. Questo tasso sarà indubbiamente superiore per il 1959, pur essendo sceso al 4% nel 1958.

«Tale rapido aumento della produzione e l'alto livello degli investimenti che lo ha reso possibile se hanno creato nuove sensibili possibilità di impiego — constata il rapporto — non hanno avuto però la capacità di assorbire l'eccedenza di manodopera. Infatti i disoccupati sono passati da 1.615.000 nel 1950 a 1.755.000 nel 1953, dopo aver raggiunto un massimo di 1.950.000 nel 1954».

«Ma tali cifre — prosegue il rapporto — riflettono anche il fenomeno delle iscrizioni agli Uffici di collocamento di nuove leve di lavoratori e di chi non aveva mai fatto ricorso prima a tali uffici. Secondo altre dirette e più esatte il numero reale dei disoccupati sarebbe diminuito di 450.000 unità tra il 1950 ed il 1957. Il problema, comunque, rimane di una certa dimensione se si tiene conto dell'ampiezza del sottoimpiego esistente in diversi settori».

Al punto terzo il rapporto si chiede se, superato il rallentamento congiunturale del 1958, la economia italiana potrà mantenere il ritmo ascensionale di sviluppo del periodo '50-'57. «A prima vista — afferma il rapporto — la risposta deve essere negativa. Il dinamismo della produzione italiana nei sette anni indicati è stato in gran parte il risultato dell'azione di alcune forze spontanee che hanno operato anche dopo il periodo della "ricostruzione" propriamente detto. Tra queste, le più importanti sono state indubbiamente la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti industriali, il mutamento dei gusti dei consumatori e la progressiva apertura di mercati esteri».

Al quarto punto, il rapporto afferma che l'azione del governo prevista dallo «schema decennale per lo sviluppo del reddito e dell'impiego negli anni '55-'64» (piano Vanoni) ha rafforzato tali fattori spontanei di espansione.

Dopo aver affermato che il comitato economico non dispone di informazioni esatte per valutare i risultati della prima fase di applicazione dello schema, il documento sottolinea come appaia chiaro, tuttavia, che se in alcuni settori le previsioni iniziali si sono potute realizzare, in altri — tra i più importanti — i progressi raggiunti sono insufficienti e ciò malgrado gli sforzi effettuati.

Così, mentre la situazione della bilancia dei pagamenti ha superato le previsioni tanto che le riserve d'oro e di divise continuano ad accrescersi rapidamente e la parte del reddito destinata agli investimenti si è mantenuta nei limiti previsti, la ripartizione per settore e per regioni degli investimenti non si è invece verificata nel senso programmatico. Tra l'altro, la parte di investimento totale effettuata nel Sud non sembra in effetti aumentata dal 1954 e lo sviluppo industriale di questa zona del paese sembra incontrare notevoli difficoltà.

Il punto quinto rileva che l'esame da parte dell'Oece, tra il 1955 ed il 1957, della politica economica ispirata dallo «schema decennale» e del programma per gli anni 1955-1958, aveva contribuito a chiarire i problemi strutturali e gli obiettivi italiani.

Kadar smentisce le condanne di trentun giovani a morte

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 2 novembre**

(c. b.) In una conferenza tenuta davanti all'organizzazione del partito comunista di Budapest, Janos Kadar ha annunciato che il primo segretario dell'organizzazione stessa, Gyorgy Marosan, è stato destituito dalla sua carica (che in Ungheria è una carica chiave) e messo al posto di vice segretario del comitato centrale del partito (di cui il segretario è Kadar stesso).

In realtà, come rilevano gli specialisti, la nuova carica è più che altro rappresentativa mentre la prima era effettiva; attraverso di essa Marosan, uno dei più «duri» collaboratori di Kadar e suo braccio destro dai tempi della repressione, ha potuto controllare e purgare per tre anni il partito nella capitale, nel cuore stesso, cioè, della rivolta del 1956. La destituzione viene inserita nel quadro dei preparativi dell'imminente congresso del partito che, secondo diversi recenti indizi, potrebbe avere un carattere tatticamente «distensivo».

Nel suo discorso Kadar ha smentito con asprezza, senza però portare alcuna prova contraria convincente, la notizia di una serie di 31 condanne a morte, corredata dal nome, dalla data e dal luogo di nascita dei giustiziati, pubblicata di recente da molti giornali occidentali.

Improvviso rientro a Roma del segretario della d.c. Moro

Ha voluto rendere omaggio a Sturzo e a De Gasperi nel giorno consacrato ai defunti - I sindacalisti di Rinnovamento parteciperanno alla Direzione d.c. - Vivace polemica coi liberali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 novembre.**

L'on. Moro è tornato improvvisamente dalle Puglie dove s'era recato, all'indomani del Congresso di Firenze, per un periodo di riposo che avrebbe dovuto durare fino alla prima riunione del Consiglio nazionale d.c., a metà novembre. Il fatto ha suscitato scalpore e molte congetture sono state fatte sui motivi che avrebbero potuto indurre il segretario della democrazia cristiana ad anticipare la data del suo ritorno. La realtà sarebbe invece molto semplice. [illegible] — si affermava in Piazza del Gesù — è rientrato soprattutto per rendere omaggio, nel giorno consacrato ai Defunti, ai suoi due predecessori Sturzo e De Gasperi.

Fino a quando il Consiglio nazionale del partito non lo rieleggerà, Moro si propone di non occuparsi molto degli sviluppi della situazione politica. In siffatto atteggiamento c'è, forse, il proposito di vedere il progressivo decantarsi della situazione. La tattica temporeggiatrice dei democristiani, giustificata anche dal fatto che trascorreranno due settimane prima che gli organi centrali del loro partito siano ricostituiti, avrebbe già dato un risultato: sarebbe, cioè, caduta nel vuoto la richiesta di «chiarificazione» avanzata da Michelini per i missini e da Covelli per i monarchici e che aveva l'obiettivo di accrescere il peso della destra sul governo. Per i liberali, invece, la «chiarificazione» significa accelerare i tempi per un rilancio centrista. Il discorso che l'on. Malagodi ha pronunciato domenica a Livorno è stato, oggi, al centro dell'attenzione. Infatti egli ha attaccato frontalmente la d.c. affermando che «nel congresso di Firenze, come in quello di Trento, la d.c. ha dimenticato lo stato ed i suoi problemi morali e politici».

Dopo avere ribadito che i liberali votarono il governo Segni come un ponte «per il ritorno ad una politica più seria», Malagodi ha aggiunto che «se il governo è unilaterale, tale è senza dubbio anche la nostra posizione; come la mettiamo se le due unilateralità non combaciano? Potrà un governo vivere permanentemente in uno stato provvisorio di necessità, con l'occhio volto ad altra formula?».

La reazione degli ambienti governativi è stata immediata. Un quotidiano romano che è considerato ufficioso del Viminale si è affrettato a scrivere: «Questo discorso conferma che non è possibile contare sui liberali per tentare quel superamento dello stato di necessità auspicato al congresso di Firenze e che, comunque, il pli non intende correggere gli errori commessi nel corso degli ultimi anni».

Il quotidiano romano aggiungeva: «I giudizi espressi dall'on. Malagodi sul congresso dc di Firenze sembrano estremamente ingiusti nei confronti di una assemblea che ha mostrato equilibrio e senso di responsabilità», e concludendo affermava che le «minacce di Malagodi al governo Segni, che si aggiungono a quelle dell'on. Covelli e dell'on. Michelini» impongono «il massimo impegno unitario a tutte le correnti dc».

E proprio oggi lo stato maggiore dei sindacalisti di «Rinnovamento», adunato presso l'on. Pastore, ha deciso che accetterà l'invito per la partecipazione di rappresentanti della corrente alla nuova direzione del partito.

I liberali di fronte alle vivacissime reazioni suindicate hanno fatto macchina indietro. Il vicesegretario Bozzi ha chiarito oggi che il discorso di Malagodi non andava interpretato come «una presa di posizione per una crisi di governo», anche perché oggi non ci sono le premesse per la ricostituzione di un governo di coalizione democratica.

v. s.

Processo a due tedeschi

Accusati d'aver ucciso due coppie di innamorati

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 2 novembre.**

(m. c.) Werner Boost, un operaio di 31 anno, presunto assassino delle coppie di innamorati che si aggiravano nottetempo nei dintorni di Düsseldorf, comparirà domani davanti ai giudici. Il Boost dovrà rispondere di cinque omicidi e di un tentato omicidio, di un tentativo di rapimento e di altri gravi reati. Siederà con lui sul banco degli imputati un presunto complice, Franz Lorbach, di 27 anni.

Nè il Boost nè il Lorbach hanno confessato le loro responsabilità, nonostante gli estenuanti interrogatori «sotto lampade accecanti», come scrivono i giornali, cui vennero sottoposti a suo tempo. Boost non ha confessato neanche quando la polizia ha scoperto a casa sua un vero e proprio arsenale, nonché un attrezzato laboratorio chimico dove egli preparava veleni e gas tossici destinati alle vittime. Si presume che con questi veleni egli abbia ucciso anche altre persone scomparse misteriosamente negli ultimi anni.

I due più clamorosi omicidi attribuiti al Boost vennero compiuti nei pressi di Düsseldorf: il Boost sorprese una coppia di innamorati sopprimendoli a colpi di pistola. Quindi, impossessatosi dei loro averi, li racchiudeva nella macchina appartenente alla coppia stessa, precipitandoli in un canale. Altri due innamorati vennero soppressi e derubati dal Boost a 15 chilometri da Düsseldorf. Il Boost uccise i due sembra con delle pallottole al cianuro di potassio. Quindi ne bruciò i cadaveri in un pagliaio abbandonato.

Grosso furto in una banca con l'impiego della dinamite

Londra, 2 novembre.

Alcuni malviventi hanno approfittato del *week-end* per far saltare con dinamite un muro profondo 75 centimetri, elevato a protezione dei sotterranei della «National Provincial Bank», di Cingford (Essex), per impadronirsi di gioielli e valori, per un totale di 15 mila sterline (circa 26 milioni di lire).

ULTIME DI CRONACA

Inseguito dall'autoradio dei vigili getta in strada migliaia di sigarette

Il contrabbandiere sorpreso in città a fari spenti - La caccia si è conclusa a Fiano

Ieri sera alle 21.30, in piazza Rebaudengo, i vigili urbani dell'autoradio n. 3 intimavano l'alt a una «1100 E» targata TO 300009 che percorreva a fari spenti corso Vercelli, proveniente dall'autostrada. Il guidatore anziché fermarsi, premeva sull'acceleratore e, sempre a fari spenti, fuggiva per corso Grosseto, verso la Madonna di Campagna.

I vigili, Matteo Peccolo e Walter Arietti (gli stessi che l'inverno scorso, nell'inseguire un'auto rubata, finirono nella trincea ferroviaria di corso Sempione), si lanciavano all'inseguimento con la loro «1900». All'incrocio con via Stradella, il fuggitivo svoltava in strada di Venaria; continuava la sua folle corsa, procedendo a zig-zag per impedire che i vigili potessero sorpassarla. Giunta a Venaria, attraversava in un baleno l'abitato e imboccava la strada che porta a Lanzo passando per Fiano e Cafasse.

Sul rettilineo che fiancheggia la tenuta «La Mandria», gli inseguitori, alla luce dei fari, vedevano piovere dai finestrini della «1100» dei grossi pacchi di cartone, la maggior parte dei quali finiva nel fosso laterale. Erano migliaia di sigarette. L'automobilista in fuga, un contrabbandiere, cercava di disfarsi della merce compromettente.

Finalmente a Fiano, nell'abbordare una curva, la «1100» andava a sbattere contro un muro ed era costretta a fermarsi. A bordo c'erano ancora 67 chili di tabacco. Il contrabbandiere, Carlo Pesando di 35 anni, abitante nella nostra città in via Nicomede Bianchi 67, veniva accompagnato dai vigili alla caserma dei carabinieri di Fiano e quindi affidato ai militi della Guardia di Finanza che lo dichiaravano in arresto.

Dovrà rispondere di contrabbando e di ripetute violazioni del codice della strada. I militi della Finanza, che hanno sequestrato il tabacco e l'auto, hanno poi perlustrato a lungo la strada da Fiano a Venaria per cercare di recuperare le altre sigarette. Una parte è stata trovata; era già nelle mani di passanti e motociclisti.

E' morto anche l'esercente che [illegible] schiacciato dalla botte

Il quarantunenne Alberto Tapparello, proprietario della bottiglieria di via Nizza 223, che era rimasto schiacciato da una botte lungo la scala della cantina, è morto ieri sera nella Clinica neurochirurgica delle Molinette. La disgrazia era avvenuta il 30 ottobre: la botte, piena di marsala e pesante cinque quintali, aveva travolto ed ucciso anche un avventore del locale, il trentatreenne Giuseppe Mazzarone.

— Un operaio, Giovanni Aymar di 39 anni abitante in via Principessa Clotilde 37, mentre stava rincasando in bicicletta, è stato investito alle spalle da una «600», ieri verso le 19 sulla strada di Lanzo. Soccorso dallo stesso investitore, Pierpaolo Balbi, residente in via Ticino 3, è stato portato al Maria Vittoria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita di tutti i Conforti religiosi e della benedizione papale è mancata ai suoi cari

Francesca Pastè ved. Comm. Attilio Ferraris

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Evelina ved. Cominetti e figlia Wally, Alaide, Giovanni con la moglie Tina Martini e figlia Renata, Vincenzo con la moglie Nuccia Robotti; il fratello Natale, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 novembre alle ore 10.30 partendo da via Bologna 101.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rosa Ferraris ved. Leardi partecipa con vivo dolore al lutto per la scomparsa della cognata

Francesca Pastè ved. Ferraris

Le famiglie Martini, Garavelli, De Marie prendono viva parte al dolore per la perdita della signora

Francesca Pastè ved. Ferraris

I coniugi Robotti si uniscono al grande dolore per la scomparsa della signora

Francesca Pastè ved. Ferraris

I nipoti: Maria, Remigio e Gigi Muratore piangono la zia

Francesca Pastè ved. Ferraris

Anna, Cesare e Pieragostino Casalegno si uniscono al dolore degli amici Giovanni ed Enzo per la perdita della loro cara

Mamma

Pierina Ozzello e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Ferraris.

Floriano Mauri e famiglia prendono parte al dolore delle famiglie Ferraris.

Domenico Boffa e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Ferraris per la dipartita della signora

Francesca Pastè ved. Ferraris

Profondamente addolorati: Bazzacchino, Mario Ferraris, Grandis, Locatelli, Maccagno, Martinotto, Miravalle, Mussa, Rabezzana, Baltassi F.lli, Salvaja, Triberti, Trombetta, Venafra, Viggiano, prendono viva parte al dolore degli amici Giovanni e Vincenzo per la perdita della cara mamma signora

Francesca Pastè ved. Ferraris

Gli Amici della Caprera si associano al dolore dei fratelli Ferraris per la perdita dell'adorata

Mamma

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Patrito
Artigiano Falegname

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Rina col marito Cesare St[illegible]piana, l'adorata nipotina T[illegible]a, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Vincislao Palumbo per le premurose cure prodigategli.

I funerali, oggi 3 corrente alle ore 14.30 da via Ceres 18.

Le famiglie Cattino, Falconieri, Nata, legate da lunga affettuosa amicizia, piangono l'immatura scomparsa di

Giorgio Patrito.

La Società M. S. «La Fratellanza» partecipa il doloroso decesso del suo consigliere e socio onorario

Giorgio Patrito

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Riposio
Commerciante - di anni 71

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, il figlio, la nuora, con le rispettive famiglie, le sorelle, i fratelli, i suoceri, le cognate, i cognati, e rispettive famiglie, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo martedì 3 novembre alle 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Palestro 24, Casale Monferrato.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

E' mancato cristianamente all'affetto dei [illegible] cari

Ignazio Boano
di anni 71
Negoziante vini

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Marando, i figli Michele con la moglie Angela Franco e bimbi, Luisa col marito Luigi Franchino e figli, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali mercoledì 4 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Pianezza 67, indi la cara Salma proseguirà per Vigliarano d'Asti dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Servizio pullman.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Dispesto
di anni 6[illegible]

Ne dànno il doloroso annuncio: moglie, figlia, genero, nipote, parenti tutti.

I funerali oggi 3 corrente alle 14,30 da via Sette Comuni 15, indi la cara Salma verrà tumulata in None di Pinerolo.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari in Buttigliera Alta

Eugenia Fillia n. Chiarle
anni 77

Ne dànno il triste annuncio: il marito coi figli Francesco, Maria, Nuccia e rispettive famiglie, parenti tutti.

I funerali in Buttigliera il 4 novembre ore 14.30. La salma proseguirà per Rosta per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Le famiglie Galliano e Cargnino si associano al dolore della famiglia Donzino per la perdita della mamma

Anna Borelli ved. Donzino

I parenti della compianta

Enrica Robiolio-Bose ved. Avv. Mario Passoni

commossi ringraziano le Autorità, amici e tutti coloro che con la loro presenza e con scritti, vollero rendere omaggio alla cara scomparsa.

La Messa di trigesima nella chiesa di S. Barbara, il 25 corr. ore 10.

I famigliari del compianto

Comm. Antonio Poccardi

commossi dalla dimostrazione di affetto tributata al loro Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore

---

La famiglia Vassallo sentitamente commossa ringrazia tutti quanti presero parte al loro dolore per la scomparsa di

Tommaso Vassallo

Dopo una vita esemplare di sposa e di madre, con i conforti di Nostra Santa Religione, è mancata ai suoi cari

Giovanna Angelori ved. Milanese
di anni 86

A funerali avvenuti lo annunciano: i figli, la figlia, le sorelle, la cognata e le rispettive famiglie coi parenti tutti.

Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta al dr. Franco Albertazzi, dr. Pavia di Quargnento, famiglia Robotti di Quargnento, infermiere: Della Gattiglio, Rina Maurino e a tutti coloro che sono stati vicini nella dolorosa circostanza.

La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 4 novembre alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Nazzareno.

Carlo Pagliano e famiglie si uniscono al dolore che ha colpito il carissimo amico Angelo e i suoi fratelli per la morte della Mamma.

Prof. Mario Canonico e famiglie partecipano al lutto di Angelo Milanese per il decesso della cara Mamma.

I Dipendenti della Ditta «Milanese Natale» si uniscono al dolore per la scomparsa della cara Mamma del loro Principale.

I Dipendenti del Cine-Danze «Principe» e Cine-Danze «La Perla» prendono viva parte al dolore del loro titolare Angelo Milanese per la scomparsa della cara Mamma.

I Dipendenti dell'Impresa Edile «Semipa» si uniscono al dolore del loro principale Angelo Milanese.

I Dipendenti dell'Agenzia n. 9 «Assicurazioni Generali Venezia» partecipano al dolore del loro agente Angelo Milanese.

I Dipendenti de «La Milanese Commerciale» S.p.A. sono vicini al loro procuratore Giovanni Milanese così duramente provato

Il dott. Valente e Dipendenti della Farmacia Grunner si uniscono al dolore del loro principale dott. Luigi Milanese per la scomparsa della cara Nonna.

Si uniscono al dolore le famiglie:
Albanese, Arduino, Avalle, Avrilletti, Barbero, Balossino, Bergaglia, Bosso, Brancale, Carmagnola, Caudana, Cavalli, Comoglio, Cosola, Crosetto, Bavite, De Martini, Emanuelli, Fioretti, Fornai, Gabba, Gervasio, Giania, Ghione, Golzio, Mare, Megaro, Milano, Morra, Moschini, Passera, Picchio, Pino, Platone, Raineri, Ravazzotti, Raviola, Rodina, Rota, Scolari, Tamburello, Veglino.

L'A.G.I.S. - Sezione Piemontese Esercenti Cinema - prende viva parte al dolore dell'associato comm. Angelo Milanese per la perdita della Mamma.

I signori Cesare Moschini, Cesare e Teresio Raviola, Giovanni ed Edoardo Morra con le rispettive famiglie prendono vivissima parte al grave lutto dell'amico comm. Angelo Milanese.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Sartoris in Fassione
d'anni 53
Anziani Westinghouse

Ne dànno il triste annuncio: il marito, la figlia con il marito e l'adorata Claudia, suoceri, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì ore 8 da via Isonzo 41.

La presente è partecipazione e ringraziamento

Il Gruppo Anziani Westinghouse prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari della sua carissima consocia

Vittoria Sartoris in Fassione

Nel luminoso giorno di Ognissanti con cristiana serenità tornava a Dio, dopo una vita spesa nell'ambito della famiglia, del lavoro ed in particolare nel campo giornalistico e filantropico, il

Cav. Uff. Alberto Buzzi
di anni 72

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Piera Monsio; i figli Vincenzo ed Emma con le rispettive famiglie; la sorella Lina; i nipoti e pronipoti, i cognati e le cognate, i cugini e parenti tutti, il figlioccio Ottavio Rietti.

Un particolare ringraziamento al dott. Possi e al dott. Fornara per le cure prestate.

I funerali seguiranno martedì 3 novembre alle ore 15.30.

Stresa, 1° novembre 1959.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

DOTT. CAV. UFF.
Ausonio Squintu
Ten. Col. a riposo decorato al V. M.

Affranti lo annunciano: la moglie Rina Berra; il figlio Ausonio; la sorella Clelia; i fratelli Vincenzo, Attilio Direttore di Divisione; suocero, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 3 corr. alle ore 16 partendo da piazza Rebaudengo 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Albina Rossotto vedova Orisco

Dànno il doloroso annuncio: il figlio, nuora e nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti.

I funerali avverranno il 4 novembre, ore 10.30, all'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Botto
di anni 6[illegible]

Angosciati lo annunciano: la moglie, figlie, generi, fratelli, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 3 corr. alle ore 15 da via Uccelli 7.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento

Nichelino, 2 novembre 1959.

Impiegati e Operai della Ditta Mobili Giovanone prendono viva parte al dolore che ha colpito la sua titolare signora Adriana per il decesso della nonna

N. D. Innocenza Reale ved. Giovanone

Nel primo tristissimo anniversario della immatura scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Giai Arcota

la famiglia, con immutato dolore, ne rievoca la cara memoria.

SS. Messe giovedì 5 novembre: Giaveno, parr. S. Lorenzo ore 8.15; Torino, parr. SS. Angeli Custodi ore 8.

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno ricordarlo.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Vittorio Porro

commossa per le grandi dimostrazioni di stima e di affetto tributate al suo Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di vivo cuore tutti coloro che con fiori, scritti, parole di conforto e con la presenza al funerale vollero prendere parte al suo grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Lazzaro giovedì 3 dicembre alle ore 10

Pinerolo, 2 novembre 1959.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carolina Brusatori ved. Pagani
Terziaria francescana

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio rag. Riccardo con la consorte Carola Rosmino; i prediletti nipoti dott. Alberto, Luciana col marito prof. Aymone Berlincioni e figli Alessandro e Carla; i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. mese alle ore 10, partendo da via Martino Spanzotto 1 e la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione.

Non fiori ma opere di bene.

Casale Monf., 2 novembre 1959.

Prendono parte al lutto:
Edoardo Pagani, Antonio Pagani, Pierino Pagani, Angiolina Pagani, Milanino, Barbieri, Gigi Rosmino, Mario Rosmino, Michaud, Salbene, Tranconi, Bobbio, Bonella, Legorati, Badetti.

Impiegati e Maestranze del Pastificio Rag. Riccardo Pagani, di Casale Monferrato, partecipano al dolore del loro Titolare per la morte della Mamma

Impiegati e Maestranze della Ditta S.A.M.E.S. di Torino prendono viva parte al dolore del loro Amministratore per la morte della Mamma.

Impiegati e Maestranze della Ditta S.A.R.A.M.E.S. di Roma prendono viva parte al dolore del loro Amministratore per la morte della Mamma

Impiegati e Maestranze della Società P.E.C. - Cecchignola - Roma partecipano al grave lutto che colpisce il loro Amministratore Delegato per la scomparsa della Mamma.

Per tragico incidente è improvvisamente mancato ai suoi cari

Silvio Bonelli

Angosciati lo annunziano: moglie, sorella e nipoti (Asmara), cognato, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 8,45 all'Ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara Salma partirà per Mombaruzzo.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Personale della Ditta S. Bonelli partecipano con dolore la perdita del loro Titolare

Valeria e Lucia Implumi coi piccoli Fulvio e Laura, partecipano al dolore della famiglia Bonelli per la perdita del caro Zio

---

Partecipano al lutto per la perdita del signor

Silvio Bonelli

le Ditte:
Umberto Pangallo, Civati, Angusta, Debenedetti, Giambarda & Gamna, Montrucchio, Bacchiere, Baiocco, Gatti, Mola, Domizzi, Fluetti, Belloni, F.lli Antonino, Genti, Torchio, Olivero Paolini, Macculi, Montali, Coccolo.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata ieri ai suoi cari la

DOTTORESSA
Giuseppina De Angelis in Angelino
Chimica farmacista

Ne dànno il triste annuncio: il marito dott. Giacomo Angelino; i figli dott. Franca e Carlo; le sorelle Amara Maria e Angiola; i fratelli Giuseppe e Filippo; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti

I funerali avranno luogo questa mattina 3 corr. alle ore 8.15 nella chiesa parrocchiale di N. S. di Lourdes e San Giuseppe di Prato; quindi la cara Salma proseguirà per Casale Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, 2 novembre 1959, via Siena n. 7

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Torchio (Moreto)

Costernati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Candida; le figlie Gina e Tina con i rispettivi mariti; i nipoti, la sorella, la cognata e parenti

I funerali mercoledì 4 novembre ore 9 da corso Giovanni Agnelli 117.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori

La presente serve di ringraziamento

Il Senato, il Corpo Accademico ed il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Pavia, profondamente commossi annunciano la improvvisa scomparsa del Magnifico Rettore

Prof. Plinio Fraccaro
Accademico dei Lincei
Membro dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere
Dottore h. c. dell'Università di Oxford

I funerali avranno luogo martedì 3 novembre alle ore 10 partendo dall'Aula Magna dell'Università.

Pavia, 1° novembre 1959.

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Trivero

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Anna Levera; i figli Giuseppe con la moglie Clementina Poccafassi, Francesco con la moglie Elsa Cappellari e piccola Silvana e parenti tutti

Funerali mercoledì 4 novembre ore 10.30 da Strada Settimo 44

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Cuasco ved. Bosio

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Luigi con la moglie Alea e figlia Ernesta e consorte; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 10.30 partendo da Strada delle Cacce 34 interno 12

Tragico incidente sul lavoro ha troncato la giovane esistenza di

Marco Carlotto

Ne dànno il triste annuncio: il papà, fratello, parenti tutti.

I funerali oggi 3 corr. alle 14.30 da corso Napoli 50.

La Ditta G. B. Fratelli Gabanna partecipa vivamente al dolore dei sigg. Montaldo per la perdita del fratello

Benigno Montaldo

3-11-1956 3-11-1959

In questa tristissima data i famigliari del

Dott. Ing. Emilio Ponzano

Lo ricordano con immutato rimpianto

Messa di suffragio mercoledì 4 novembre ore 10 chiesa della SS. Annunziata.

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Maria Gatti n. Caldera

il marito ed i figli la ricordano con doloroso rimpianto

La S. Messa verrà celebrata mercoledì 4 novembre alle ore 8 nella parrocchia di San Gioachino in corso Giulio Cesare 12.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Rugaldo n. Voglino

i suoi cari la ricordano.

Messa giovedì 5 novembre, ore 8,30 in Andezeno.

Munita dei Santi Sacramenti e della speciale Benedizione di S. E. il Vescovo di Susa Monsignore Giuseppe Garneri, è mancata

Giuseppina Fiora ved. Bellia

Ne dànno l'annuncio il figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Moncalieri partendo dall'Ospedale Santa Croce il 4 corr. alle ore 9,15, indi la cara Salma verrà trasportata a Pettinengo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento: alla Direzione e Personale del Pensionato Maria Assunta di Torino presso il quale trascorse otto anni sereni;

all'Ospedale di Santa Croce, al primario dr. Domenico Angiolo, alle Suore che amorevolmente l'hanno assistita negli ultimi giorni di vita.

Prendono parte al dolore per la morte della signora

Giuseppina Bellia

S. E. Mons. Giuseppe Garneri
i fedeli amici: prof. Mario Maltano e famiglia
dr. ing. Adelchi Candellero e famiglia
signorina Andreina Costanzo
rag. Fernanda Cardinali e sorelle.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Attilio Oberto
anni 27

Angosciati lo annunciano: le sorelle Jolanda ed Elsa; il cognato e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Adriano Vitelli, agli Assistenti ed a Suor Annunziata per le amorevoli cure.

Funerali mercoledì 4 corr. alle ore 9, Ospedale Molinette, via Santena 5

Non fiori ma opere di bene.

La F.lli Peyrani S.p.A. Trasporti Eccezionali, Titolari e Personale, partecipa al lutto della famiglia per l'immatura dipartita dell'ottimo dipendente

Attilio Oberto

Le famiglie Negretti, Ostellino, Ferrero si uniscono al dolore di Jolanda ed Elsa per la perdita del fratello

Attilio

E' mancata ai suoi cari

Maria Berta in Morino

Ne dànno il triste annuncio: il marito Paolo; la figlia Giovanna e famiglia, Luigi e moglie, Giuseppe e famiglia; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

L'ora dei funerali sarà sul necrologio di mercoledì mattina.

I Dipendenti della Tipografia Fratelli Marina prendono parte al dolore dei titolari per la perdita della loro mamma

Maria Berta in Morino

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale «G. Baldracco» prendono viva parte al dolore della famiglia Marchini per la immatura perdita del signor

Bruno Marchini

Il Preside, il Corpo Insegnante, il Personale e gli Allievi dell'Istituto Tecnico Industriale «G. Baldracco» partecipano al dolore della famiglia Marchini.

I compagni Agalla, Biavati, Cicratelli, Ciulli, Chiminelli, Cagola, Gilaj Arcoia, Ghisotti, Larosa, Hertel, Mariani, Musso, Masuranza, Rustici, Toscano, il dott. Rabaglisti e il dott. Mrda si associano al dolore della famiglia Marchini.

E' mancato cristianamente

Giorgio Lusona
di anni 43
Impiegato F.S.

Ne dànno la dolorosa notizia: la moglie, la figlia, il papà e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 novembre alle ore 10,30 partendo da via Vanchiglia 38.

Un particolare ringraziamento al dott. Folicardo Grandi per le amorevoli cure prestate.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

E' mancato serenamente ai suoi cari

Mariano Giuseppe Mascherona
Pensionato F. S.

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Maria, cognata, nipoti, parenti tutti

Un particolare ringraziamento al dott. Frairia per le cure prestate, ed alla famiglia Venturini per l'affettuosa assistenza

I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 16 partendo da via Pragelato 19.

Non fiori, non lutto

Deceduto da accidente stradale

Dino Guizzon

Addolorati ne dànno annuncio: la moglie Domenica Ajres con la figlia Gisella e Pier Luigi, la sorella Anna Maria, il fratello Nino con la moglie Onorina e parenti tutti.

La Salma partirà dall'Ospedale Maria Vittoria oggi alle ore 14,30 per essere trasportata a Favria Canavese dove avranno luogo i funerali alle ore 15.30. Ci sarà a disposizione un pullman.

3 novembre 1959

E' mancato ai suoi cari, all'età di 83 anni

Giovanni Ronco
Negoziante frutta e verdura

Annunciano la scomparsa i suoi affezionati Gina e Augusto; fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Carignano mercoledì 4 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile

---

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Rosso ved. Strocchio

Addolorati lo annunciano: fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 10,30 da via Baretti 14

E' mancato improvvisamente in Torino all'affetto dei suoi cari

Attilio Barbano

Ne dànno il doloroso annuncio: moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Mombaruzzo ove si celebreranno i funerali alle ore 10 del 4 novembre.

Nel secondo anniversario della dipartita del

Dott. Rag. Adelmo Sala

sarà celebrata una S. Messa giovedì 5 alle ore 9 nella chiesa di San Domenico (via Milano).

Le famiglie Sala, Brezzi e Dessai ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera

---

A dieci anni dalla sua scomparsa, il

Dott. Dino Barni

vive nel cuore della moglie e dei figli che, con accorato rimpianto, lo ricordano a quanti gli vollero bene

---

La famiglia commossa per la manifestazione d'affetto tributata al compianto

Carlo Biò

ringrazia sentitamente: la Direzione Gen. Azienda Elettrica Municipale, l'ing. Viganò, l'ing. Giorda unitamente a tutti i Superiori, colleghi di lavoro, parenti e quanti presero parte al suo dolore.

Il 26 ottobre si è spenta la signora

Maria Mayr ved. Monari

fra il profondo compianto dei famigliari, parenti, amici

1952 1959

Prof. Arrigo Virando

sempre luminosamente presente vive nel cuore dei suoi cari

La Santa Messa nella chiesa di Gesù Nazzareno mercoledì 4 corr. alle ore 9

1-11-1957 1-11-1959

PROFESSORE
C. Francesco Chiapasco

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

S. Messa 4 novembre ore 9, chiesa Crocetta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere steno-dattilografo: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.S.A.L.C., Principe Amedeo 17. 13204

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

PER impiego [illegible] corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 86-655. 9943

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 533-070, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1283

[illegible] pratico contabilità Ige paghe assumerebbe ore libere contabilità piccolo azienda artigiana. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino. M8379

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI signorile ammobiliata due letti, centrale, ogni comfort. Telefonare 562-434. M8412

AMMOBILIATE signorili [illegible] pensione zona Bernini, prezzi modici. Telefonare 779-327. G0449

DISTINTI paraggi Porta Nuova affittasi ammobiliata ogni comfort. Tel 41-516.

MANSARDA 2 letti, gas, luce. Massena 52, Savarino, telef. [illegible].

MATRIMONIALE due o tre letti, volendo pensione. Telefonare 584-893 [illegible] pasti, corso Orbassano 67. [illegible]

PARACCI piazza Vittorio affittasi cameretta bella ammobiliata. Telef. 887-327.

PIED-à-terre, piano rialzato, termo bagno, Diavolo, Sant'Anselmo 13. 14715

SIGNORA distinta affitterebbe camera ammobiliata presso Porta Nuova, preferibilmente insegnante, studente, casa tranquilla, secondo piano, ascensore. Telefonare 588-461 ore pasti. L0341

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA fatturista pratica paghe contributi, offresi. Telef. 751-932.

EX bancaria ragioniera pratica import-export, stenodattilografa occuperebbesi presso seria azienda. Telefonare 365-304.

RAGIONIERE specializzato amministrazioni aziende, tutte pratiche inerenti, contabilità, corrispondenza, contenzioso, sviluppo affari, imposte, rapporti sindacali, sistemazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1351 SPI, Torino. 14455

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio e contabilità occuperebbesi. Tel. 896-908.

RAGIONIERE 22enne, diplomato, militesente, [illegible] morali, finanziarie, ottime referenze, auto propria, conoscenza macchine contabili, dattilografia impiegherebbesi seria ditta; pretese modeste. Scrivere cassetta 1357, SPI, Torino. 14455

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI chef cucina tutto anno Biella. Scrivere referenziando a: Bertolino, pubblicità, Fossano. 15138

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 223 M. SPI, Milano. 14216

ASSISTENTE o geometra per direzione cantiere stradale e ponti, massimo quarantenne provata capacità assumerebbe subito Impresa. Scrivere referenziando cassetta 3393, SPI, Torino. M8493

CERCASI montatore per forni meccanici a vapore da pane. Assicurasi contratti annuali e buona paga. Fabbrica Forni Dr. Nino Spinnato, corso Camillo Finocchiaro Aprile 126/D, Palermo.

CERCASI ragazzo quindicenne 3ª media aiuto magazziniere. Telef. 583-463.

ESPERTA venditrice vetrinista seria capace istruire giovani allieve cercasi per incarico continuativo bene retribuito. Presentarsi ore 16-18 Ensic, Principe Amedeo 17. 89900

GEOMETRA massimo trentacinquenne, pratica giornaliera costruzione case, contabilità lavori, adatta presenza, cerca impresa costruzioni. Estenesi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 3286, SPI Torino. M8537

IMPORTANTE industria assumerebbe provetta stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scriv. cassetta 8108, SPI, Torino

IMPIEGATO mano d'opera cercasi, dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 89934

INDUSTRIA rivolese cerca aiuto contabile referenziata buon trattamento. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.

PERITI elettrotecnici disegnatori progettisti esperti quadri ed impianti media e bassa tensione cercasi da importante industria elettromeccanica. Scrivere Pubbliman, casella 288, Bergamo.

PRIMARIA azienda [illegible] steno-dattilo-comptometer veramente capace, massimo 25enne. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L0145

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BAMBINAIA, pratica, ottime referenze, presenza, disposta recarsi ovunque, offresi. Telef. 872-216 dalle ore 15 alle 19.

COMMESSA lunga esperienza ramo abbigliamento e tessuti offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino.

OFFRESI 30enne tuttofare a ore o giornata oppure pulizia scale o uffici. Telefonare [illegible]. G1260

SIGNORINA bella presenza offresi studio dentistico, commessa, cassiera. Telefonare 797-069. M8451

TORNITORE qualificato offresi. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. M8431

TORNITORE terza categoria offresi. Telefonare 235-414. L0083

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Rasa, corso Tirreallo 12.

ABILE tuttofare fissa cercasi coniugi con bimbo, mensile massimo. Telefonare 584-635. M8453

ABILE tuttofare fissa, [illegible] giornata, sunno, Gillio, via Boucheron 9.

ABILISSIMI aggiustatori stampisti referenziati cerca importante officina meccanica, ottima sistemazione. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. M8478

ABILISSIMO dekelista 1ª categoria [illegible] cerca importante officina meccanica, ottima sistemazione. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. M8480

AGGIUSTATORE operatore per presse trancia, Mellere stampi. Cercasi. Telefonare 883-277. L0075

APPRENDISTA pellicciaia, cercasi. Presentarsi ore 15-16 Arys, Sacchi 28 bis.

APPRENDISTA seria [illegible], sedici anni cerca primaria sartoria. Telefonare 580-920. G0401

ASSUMIAMO apprendiste 14enni lavori leggeri plastica. Castagna, Sandommaso 27. M8505

SENESTANTE sola cerca distinta 35-30enne tuttofare direzione casa disposta trasferirsi provincia. Scrivere cassetta 192 A, Sipra, Torino. 15568

CARTOTECNICA cerca apprendista e operaio avviamenti fustellatrici. Tel. 793-473

CERCASI abile confezionista sacchetti simili, prodotti lusso. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. M8435

CERCASI abile tornitore. Presentarsi pomeriggio via Monginevro 226.

CERCASI commessa qualificata per negozio calzature. Presentarsi Gobelin, via Nicomede Bianchi 24. 15553

CERCASI cucitrice caldaia pal. 2° B. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino.

CERCASI donna per pulizia uffici. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.

CERCASI magazziniere, pratico portare motocarro Vespa. Referenze. Telefonare 581-585. 87166

CERCASI manicure abituale pettinatrice. Telef. 591-312 orario negozio. L0389

CERCASI provetto operatore presso eccentriche stampaggio lamiera leggera capace costruzione manutenzione stampi paga massima. Scrivere dettagliando età, posti occupati a cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCASI tornitori e fresatori, presentarsi Donini, via Ossaro 56. 89898

CERCASI tuttofare capace referenziata, piccola famiglia, trattamento ottimo. Telefonare 683-178. B7318

CERCASI verniciatore. Non presentarsi se non provetto carrozzeria. Via Fossata 80. G0437

CERCO abile commessa panetteria. Presentarsi esclusivamente dalle 14 alle 16. Via Salabertano 34. L0316

CERCO pasticcere veramente esperto lavorazione torte. Telef. 663-338.

CERCO ragazze per propaganda presso privati. Deberuandi, via Rielt 21. Telefonare 795-822. M8531

COLATORE cerca acciaieria. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 89936

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziatissima, ottimo trattamento fissa. Telef. 681-969 ore pasti.

FAMIGLIA signorile cerca ragazza tuttofare fissa, alto mensile. Tel. 45-745.

FAMIGLIA 4 persone e cameriera cerca tuttofare fissa pratica cucina, referenze. Telefonare 42-512. 87282

IMPORTANTE azienda cittadina cerca formatori a mano ed animisti qualificati. Scrivere a cassetta [illegible] SPI Torino indicando età, residenza e posti occupati.

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina, via Sassari 23. 89612

LAVORANTI a domicilio cercansi per cintura guanti, ottima paga, misura e marchette, consegna lavoro fino a casa con motofurgone. Presentarsi, via Ernesto 2 c.

MAGLIFICIO Kitty assume confezioniste e maglieriste abilissime su rettilinee. Presentarsi Lagrange 29. M8510

OFFRESI lavoro domicilio a donna abile avvolgimenti trasformatori purché abiti provincia bobinatrice. Telefono 86-975

PANETTERIA cerca lattorino apprendista pratico 17enne, vitto, alloggio. Telefonare 651 597. L0265

PER avviamento bar cerca madre e figlia bella presenza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M8176

SARTE provette aiutantine apprendiste giovanissime assume Altamoda Panié, Dei Mille 7, telef. 50-002. 15508

SERIA ditta assume [illegible] rettificatore esterni-interni, indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. 89892

TUTTOFARE abile cercasi mezza giornata o giornata. Telefonare 382-276.

SIGNORA sola cerca donna fissa veramente capace andamento casa, cucina, anche senza complicazioni, buon stipendio, trattamento familiare. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. M8355

TORNITORE abilissimo cercasi. Telefonare 583-861. M8374

TUTTOFARE buon carattere anche non abilissima cerca piccola famiglia. Telefonare 741-690. M8502

TUTTOFARE giovane capace seria tutta giornata o fissa cerca piccola famiglia, buon stipendio custode. Vinzaglio 19 ore 16-18. Giorni feriali. M8529

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFERMATA industria cerca dinamici motilaino vendita, auto propria affidare articoli arredamento negozi et macchinari alimentazione Torino et provincia. Scrivere cassetta 1384 SPI, Torino.

AGENTI provinciali introdotti aziende meccaniche, ferramenta, scuole industriali, ricercansi per vendita calibri ed utensili. Scriv. casella 123 A. SPI, Milano.

CERCASI agenti che già visitino regolarmente Piemonte-Liguria per affidare vendita articoli di gomma-plastica di importanti Case estere. Scrivere casella 138 A. SPI, Milano. 15419

FABBRICA medicazione cerca rappresentanti introdotti ramo ogni regione Italia. Dettagliare referenze. Cessionari offerte incomplete. Scrivere casella postale 60, Eboli (Salerno). 15517

FERRIERA cerca produttori introdotti imprese edili provincia Vercelli Cuneo Asti. Concorso spese provvigione. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa editrice cerca collaboratori per vendita rateale provincia Imperia-Cuneo. Scrivere cassetta 5 G, SPI, Savona. 15352

INDUSTRIA cerca rappresentante perfettamente introdotto grossisti - dettaglio, cartolerie giocattoli. Referenze. Scrivere casella 152 A SPI, Milano. 15530

INTRODOTTI alimentari visitando periodicamente vostra clientela Torino et Piemonte affidiamo ottima integrazione guadagni. Scrivere cassetta 1383, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO autoricambi et industrie meccaniche attivo dinamico ex-dirigente azienda media età cerca seria rappresentanza Torino Piemonte. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. M8471

INTRODOTTISSIMO grossista laniero drapperia cerca rappresentante o viaggiatore introdotto presso clientela zona Piemonte con macchina propria. Dettagliare referenze e caso rappresentate. Scrivere cassetta Q. 1732 Pubblicità Oliva, Biella.

OGNI provincia cercansi rappresentanti facile vendita nuova originale creazione. Riservatezza, dettagliare cassetta 4246. SPI, Torino. 89697

PROPAGANDISTA molto introdotto Emilia esaminerebbe proposta seria casa farmaceutica. Casella 9 T. SPI, Bologna.

THE rinomata casa cerca rappresentanti ben introdotti. Scrivere casella 120 A. SPI, Milano. 15254

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, Tel. 682-140, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pellenati, V. 47.375, Carlo Alberto 49-51. 7164

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 382

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-548, 524 874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Iniziale» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, trattori, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Cumando, corso Re Umberto 5 10134

A automobilisti immediatamente rilasciamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin-Co.Tex, via Pietro Micca 1, telefono 47 316. 12718

A condizioni abbiamo 1800, 103, 600, Belvedere, Giulietta nuove ed occasioni. Corso Giulio Cesare 24. 15212

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione tutti tipi. Permutel Autoalme via San Franc. Assisi 23. 7956

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autoagenzia « Bodoni ». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176

ABBIAMO ultime 600, nuova 500, 500 D giardinette. Facciamo cambi rateazioni. Rollo, Montebello 4, telefon. 882-294.

ABBIAMO sempre pronte 1300 600 ecc., mesi, familiare sei mesi 2000 km. altre occasioni, 103 tipo lusso, sola familiare 1957. 103 vetture tipo 1958 '57, '56 Nuove 500 tipo sport e normali, belvedere, Ardea, altre occasioni. Cambi, rateizioni, preiscrizioni. Corso Vinzaglio 5

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla. Cavalleri, Bresela 18. 13987

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricavando massimi contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telefonare 46-007.

ALL'AUTOAGENZIA Combar, Palestro 4, telefono 50-462, Appia, Ariete ultime, Giulietta TI, 103 tutti tipi anche gas liquido, 600 diverse, belvedere 1954, [illegible] 500 da immatricolare, Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 compresi da funzionari, privati, Fiat, Lancia, Alfa, vendesi Giulietta '58, 1400 A, blu 103, 600. Rateazioni, Telef. 525 652.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535. Giulietta normali, T.I., spider, sprint, 1900 Super, Appia II serie, 103-58. Permute, rateazioni,

AMMORTIZZATORI, Freni. Sospensioni. Organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Arobia, via Vigone 62; via Revello 33 (borgo San Paolo). Telefonare 30-509 12003

APPIA Spider Vignale come nuova, privato vende. Corso Giulio Cesare 24.

ASSORTIMENTO Appia, Ariete, 103 normali, Familiari, 600, 500 belvedere, giardinette, vetture. Rateazioni, Autoagenzia Scovlia, Galliari 11, telefonare 60-484.

AURELIA 2500 Inlestrata fine 1955 vende stesso, unico proprietario. Telefonare 290 580 18779

AUTOAGENZIA «Ceniaina, Grosseto» 3, telefonare 774-239 (Appia coupé Farina, Appia prima, seconda, 103 spider, 1400 A, 1900, 103 diverse, 600 multipla 1958, furgone Volkswagen, Campagnola Malta.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, ecc. mincia 10 quintali, familiare 103 1957, Appia I II serie, 103 '58, Alfa 1900 super, 1400 A, belvedere. 600 sei mesi Palmino 600 1957, furgoncino C Ariete quarta serie. 11345

AUTOCARRI [illegible] SL, 640 A, cassonati 1100 B, 1100 AL, Jeep, vendonsi. Rossini, via Santhià [illegible], Telefonare 20-207.

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni rivolgersi ditta specializzata AURORA, corso Rosselli 168, Torino. Telef. 30-283. 11430

AUTONOLEGGIANSI seo senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 69-564.

AUTONOLEGGIO Dorbesas, Jolanda 33: 1400 e 103, 600, multipla 500, belvedere. Telefonare 773 985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pullman 600 nuove 103, 1400. Tel. 276 [illegible]

AUTONOLEGGIO, telef. 681-005 Nozze battesimi, servizi speciali, prezzi modicissimi. F0718

AUTONOLEGGIO 1400 lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146

BELLISSIMA 103 (1958) unico proprietario, belvedere (1953) 600 (1956) 1400 A facilitazioni. Telefonare 753-575.

CAMIONCINO 1100 ELR 10 quintali, come nuovo. Appia 54, vendonsi. Perosa 11

CERCASI Giulietta Sprint 57 58, dettagliare condizioni, pagamento contanti. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

COMPRO autocarri 682, 680, 642, 615 e tutti tipi recenti. Carrara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro) Torino. Telefonare 661-479. 6521

DIPENDENTE vende 600 a privato, Km. 6000. Telef. pasti 698-260. F1433

COMPRO contanti qualunque autoveicolo, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Concessionaria Superoar Fratelli Collino, Pabro 12. Telefonare 47-114. 11089

FAIT (Finanziamenti Automezzi, Immobili, Torino), via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, consulenza automobilistica gratuita. 9379

FIAT Sava, concessionaria, via Nizza 30 telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12 Autoveicoli industriali; 1100 dieci quintali, 615, 626, vari autotreni furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-[illegible]. 5496

DAUPHINE Frideso elettromagnetica Ferlac e tetto apribile, consegna pronta. Concessionaria Renault. Superoar Cottino. Pabro 10, telef. 47-114. 14083

FIMI avvenzioni auto case terreni, massime valutazioni celerità. Telef. 571-022.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Esa, via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. [illegible]

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lovato » regolamentari con serbatoio. [illegible] scontino 20 Telefono 20-853. 14200

GIARDINETTA Appia: Italcar Concessionaria Lancia Torino e provincia. Via Bertola 7 int. Telefoni 42-447; 528-777.

GIULIETTA Sprint vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51. Torino Telefono 396-914 10636

GIULIETTA TI, recentissima tendinuova, Giulietta TI, Vignale 1956, vendo, cambio. Galliari 35. 5846

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Welser gas liquido con serbatoi inamovibili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fabra, Chieti 15, telefonare 883-990. 0820

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Hepl Koelliker, Torino, via Assarotti 3, tel. 47-504. Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2. telefoni 790-244, 700-081, 795-560 15418

LANCIA Italcar Concessionaria Torino e provincia. Autovetture nuove: Appia 3ª serie, fuori serie, Flaminia. Via Bertola 7 int. Telefoni 42-447; 528-777.

LANCIA Italcar Concessionaria Torino e provincia. Abbiamo ottime vetture usate tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7 int. Tel.: 42-477, 528-777.

OCCASIONE, 600 '55 perfettissima condizioni privato vende direttamente. Telefonare 598-264. B7458

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, diversi tipi 103, 600, 500, Ariete, 1400, Moretti speciali. Rateazione Vigone 44.

PATENTI, volturazioni automobilistiche « Giulio » via Boucheron 9 (Statuto). Telefono 521-974. 14265

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 129, telefono: 670-092: Furgone 600 finestrato, 103, Familiari, Multiple, belvedere, Appia 1954, Aurelia B 12, 1400 A, Diesel benzina, furgoni, autocarri 615, Leoncino lungo, 1100 ELR. Rateazioni. 13086

PRIVATAMENTE vendo 600 '58 come nuova, 325.000, occasionissima. Telefonare 398-510. L0259

PRIVATO compera 600, 1956-1957, se ottimo stato. Telefonare 21-841 89910

PRIVATO vendo facilitando bellissima 600 '58 fasce bianche. Tel. 780-614.

PRIVATO vende Giulietta tre mesi di vita. Telefonare 396-445 10636

PRIVATO vende 600 perfetta mesi 12. Tel. 95-681. L0228

RIMORCHI Viberti (due) nuovi da immatricolare portata ql. 85, liquidiamo. Telefonare 22-505 Torino. 14014

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 396-914.

SAGAUTO Concessionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e rimarrete soddisfatti 12458

VENDO rate: 103, 600 palmino, 600 vettura, belvedere '55, giardinetta legno, furgone C, camion sette quintali, Saluzzo 52. Telefonare 60-622. 12459

VENDO Tigrotto semanuovo ribaltabile, Carrara. Telefono 661-479. Corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino. 6521

103 lusso Km. 4000 perfetta vendo. Telefono 250-056. L0333

500 D giardinetta, 1400, Ardea 5 marce, 103 perfetto ordine. Telefono 287 931, 555 861.

600 mesi sei bicolore vendo a privato. Telefono 791-140. 87391

600 rossa sei mesi vendo privato contanti. Telefonare 673-770 ore 20-23.

1400 '55 impianto metano, vero occasione, vendo. Telef. 779 693. L0271

1400 A, Giulietta TI recentissima, Giulietta TI Vignale, Alfa 1900 gas, 103, 600, Appia 1954, Belvedere, vendite, rateazioni. Galliari 35. 9840

1900 Super '57, 1400 A, Aurelia B 12, 1400 metano, Appia prima, 103, 600, Furgone Romeo, 500 C, furgone, 1100 dieci quintali, furgoni e camioncini 615, Leoncini, ecc. Pelissero, Francia 21. Telefono 753-989. 13772

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione via Camerana ang. corso Vittorio 57. Borgarello Agenzia Torino provincia motovelomotori. 10703

ACCETTANSI vecchie moto per permuta nuove ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

ARTICOLI sportivi completi sci, pattinaggio, calcio, pugilato. Gimen, Giulio Cesare 159. Telefono 21-605. 13274

AVETE 16 anni? Potete guidare nuovo motocarro M.V. a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

COMPRO Vespa-Ape, Lambretta, 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 521-442.

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Coviolo, Giulio Cesare 155. 5229

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.900; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc, quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi invariati. Consegna immediata. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-283.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, lunghe rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOZAPPA Motom a petrolio agricola, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti terreni pianura, collina, montagna. Motom Italiana filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, e tutti gli Agenti Motom. 10024

OCCASIONE. Privato vende Ape. Telefonare 736-561. M8373

PEGASO presenta la nuova creazione 60 cc. 4 tempi. Prenotatevi Garavini, corso Orbassano 23. 14804

SENZA patente! Motocarrino Morini, lire 126.000. Dimostrazioni, prove. Giunta, Giulio Cesare 159. Telefono 21-605.

VESPA 125, Modello 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Montuetto Madama Cristina 73. Telefono 687-955 13373

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motom, Unione Sovietica 169. Telefono 393-028. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, mobilibagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-398. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel 793-845.

ACQUISTO, affitto serie completa Encyclopaedia inglese. Telef. 270-339. F1338

ADOTTATE « sipariette » porta parete pieghevole in plastica. Via Campana 15.

AFFARONE! Artigiano vende entrambi bellissima camera letto [illegible] salotto velluto 125.000, sala inglese 210.000. Telefonare 888-670. 6458

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili [illegible] Telefonare 524-848. 9015

ARCIOCCASIONE! Mobilificio, Berthollet, 16: matrimoniale barocco 160.000, sala 80.000, tinello 35.000, registratore cassa Riv come nuovo 120.000.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, gruppi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto, salotti, Accademia Albertina 25 cortile

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 882-063. 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Bolle-Perrin, Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 14400

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiere, moderne, svedesi, Materassi Aladas. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

CAUSA trasloco svendo cassaforte muro, cucina economica Equator. Tel. 47-071.

CHIMICA vetreria apparecchi vendo occasione. Tel. 396-875. M8464

CUCINE belle sono giunte presso Ente Aste, via Cigna 17. 752

DIPINTI ottocento, pregiate firme, vendo al migliore offerente. Telef. 42-792.

FALEGNAMERIA Crepaldi, specializzata fabbricazione guardaroba vende ingrosso e minuto. Passalacqua 6. M8375

LAVATRICI originali inglesi, tedesche, 25.000, vende, Bricco, corso Vittorio 86.

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 15

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti, Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE maglieria ultra economiche, finezze 3-5-8, 165.000, 200.000. Scuola gratuita, Ago Magico, corso Vittorio 64.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Corzani, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7 3324

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimaglistrici, prezzi [illegible]. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. tel. 521-107.

MOBILI « Cassaforma », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 5085

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000, sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli scappieri camere svedesi, armadioni da 28.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 526-812.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

NUOVISSIMA pelliccia castoro e stola visone selvaggio, vendo metà valore. Telefonare [illegible]. M6441

OCCASIONE unica cucina economica Becchi, macchina scrivere, lavatore nastro. Telefonare 47-071. 14931

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. 883-396.

ORO gioie argenteria acquista disimpegna accetta cambio rubinmi. Oreficeria via Garibaldi 9 bis. F0802

PALETOTS, tailleurs signora elegantissimi, moderni 14 - 19.000. Roggero, Sacchi 54. 8184

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi imbattibili, rateazioni. Costa, Mazzini 28. 8121

PELLICCE rateazione senza anticipo! Vasto assortimento! Catalogo gratis. Pellicceria campo persiano trentacinquecento mensili. Pellicceria Calmi, via Cesare Balbo 35, Roma. 14156

PER rinnovo esposizione svendesi mobili ufficio. Telefonare 590-408. M8406

PIANOFORTE buono stato, corde incrociate acquisto privatamente contanti. Telefonare 70-711. [illegible]

PIANOFORTI « Cuccinato », via Lagrange 2, telefono 558-211, arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 33. Telefonare 882-798 9668

POLTRONE due verdi uso pelle seminuove occasionissima vendonsi. Telef. 760-109.

PRIVATO trasferendosi vende macchine pellicceria. Pianoe mobili, vari. Telefonare ore pasti 60-111. G0996

RISCALDAMENTO. Catalor. Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramar, piazza Statuto 17. telef. 49-505. 12607

RISCALDAMENTO, [illegible] petrolio Federal, Hasa [illegible], Germania, non dà odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Bricco corso Vittorio 86.

SORESI trasferita E. Secondo 11, vende prezzi speciali lampade tutti tipi.

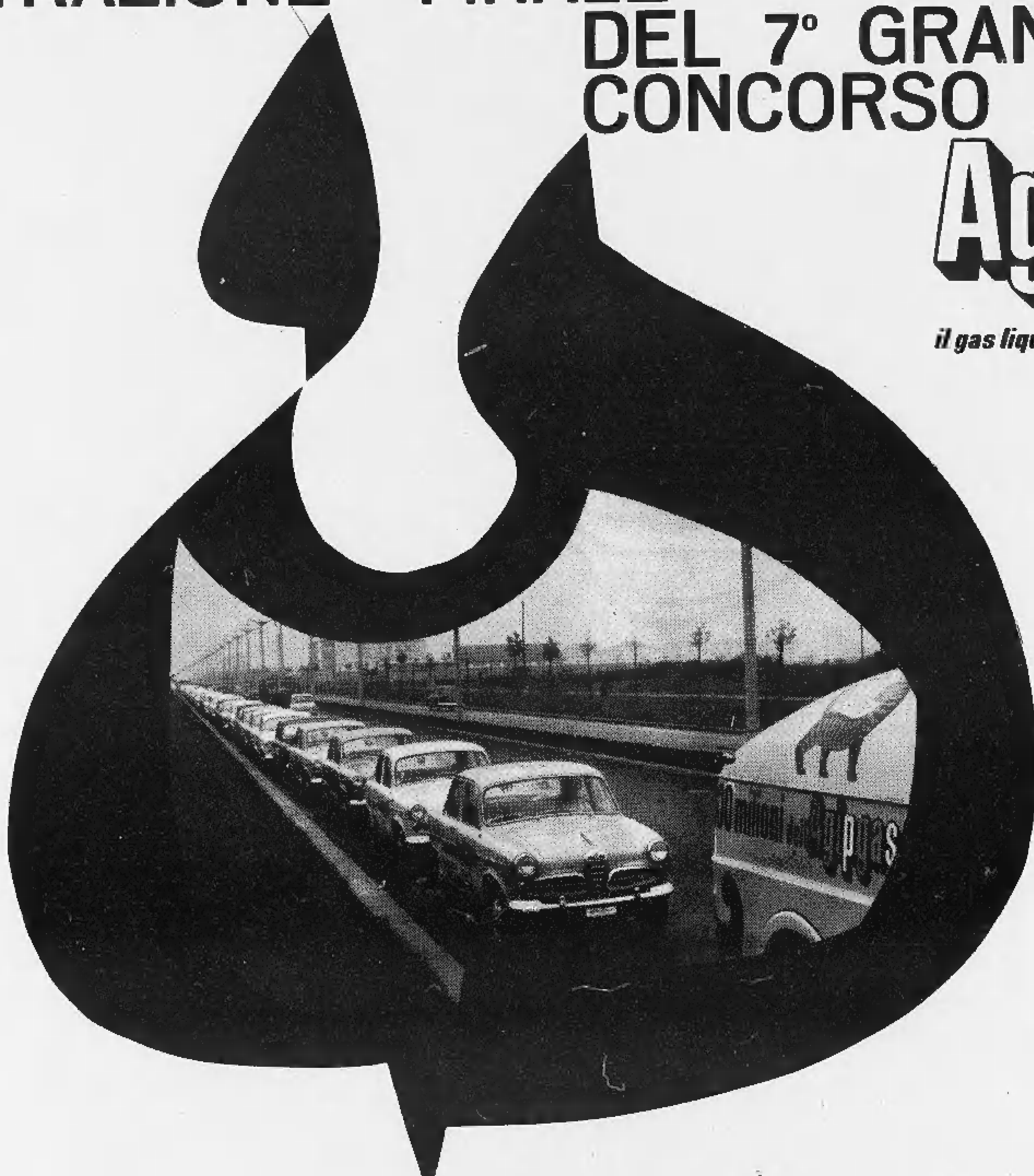
TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiansi radio, Mondial Radio, Madama Cristina 20, telefono 651-033.

VENDESI registratore Riv quattro totali, bilancia a bascule come nuovi. Telefonare 53-030. G1050

VIBORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

ESTRAZIONE FINALE DEL 7° GRANDE CONCORSO Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano



SONO RISULTATI VINCITORI DELLE 50 ALFA ROMEO "GIULIETTA" I SIGNORI:

1. LAMBERTUCCI MARIO - Via Sarzana, 218 - Termo (La Spezia)
2. BELLANDO MARIO - Via Mazzini, 5 - Pietraligure (Savona)
3. CASETTA ASSUNTA - Via Boschetto - Pont S. Martin (Aosta)
4. ROSSI MARIA - Via Grottin, 38 - Busalla (Genova)
5. TERNAVASIO CELESTE - Via Roma - Canale (Cuneo)
6. FARINA MARIA - Via Porchirola - Graffignana (Milano)
7. SCIBONA GIOVANNI - Viale Milano - Sondrio
8. VILLA GUIDO - Via Buenos Aires, 7 - Varese
9. LAZZARI IDA - Via Magenta - C. Asola - Mantova
10. FLAIN AURELIO - Via Fratelli Recchi, 9 - Moltrasio (Como)
11. PREGNOLATO ANTONIO - Via Cà Cappello - Donada (Rovigo)
12. BONIFACCIO TERESA - Via Bari, 44-7 - Bolzano
13. PUPPINI CIPRIANO - Cavazzo Carnico (Udine)
14. TAVIAN ERMENEGILDO - Via Lazzaro Mocenigo - Cordignano (Treviso)
15. VENDRAMIN GIOVANNI - Cà Megliadino - Montagnana (Padova)
16. LUGLI TOMMASO - Via Provinciale - Carpi (Modena)
17. GROTTOLI VINICIO - Berceto (Parma)
18. ROSSI MARIO - Via Mazzini - Montecchio (Reggio Emilia)
19. CAZZOLA EROS - Via Ducale, 36 - Rimini (Forlì)
20. MANCINI SERGIO - Via Gasparini, 2 - Urbino (Pesaro)
21. MANCINI in DI NICOLA EVELINA - Via Roma, 100 - Pescara
22. FRANCI ELENA - Corso Federico, 41 - L'Aquila
23. BOCCOLINI IRENE - Via 5 luglio - Gualdo Tadino (Perugia)
24. BANDONI ITALO - Corte Capitani - Lammari (Lucca)
25. PALUMBO TULLIO - Via Ilio Barontini, 27 - Piombino (Livorno)
26. ROGGIO Dr. ANTONIO - Ina Casa - Siniscola (Nuoro)
27. RENOLDI ROSARIA - Canelles (Cagliari)
28. GIULIANI GIOVANNA - Via Marsicana - Borgo Collefegato (Rieti)
29. SPIGNESE GIOVANNI - Via Tito Scipione, 19 - Formia (Latina)
30. VERNATA GUIDO - Via Sartorio, 59 - Roma
31. VERAZZO RUGGIERO - Cal. Ponte Casanova, 12 - Napoli
32. CICCARE' REMO - Corso Garibaldi - S. Salvatore Telesino (Benevento)
33. NUGNES NICOLA - Via Bersaglieri, 22 - Aversa (Caserta)
34. GUARNA MARIO - Via S. Matteo - Nocera Inferiore (Salerno)
35. BELLO ANTONIETTA - Via Valle - Cervinara (Avellino)
36. CORREALE CONSIGLIA - Via Caldara, 13 A - Foggia
37. VERNALEONE PIETRO - Via G. Grassi, 11 - Galatina (Lecce)
38. LIPPOLIS GIOVANNI - Via Margherita di Savoia 44 - Putignano (Bari)
39. DE BERNARDI GIOVANNI - Via G. Giovane, 20 - Taranto
40. AMAMI QUINTINO - Via Vittorio Emanuele - Stigliano (Matera)
41. VERDURA NUNZIATA - Via N. Gatto Ceruolo, 110 - Patti (Messina)
42. NUDO GIUSEPPE - Via Reggio, 22 - Crotone (Catanzaro)
43. PLATANIA ANTONINO - Piazza Indipendenza - Paternò (Catania)
44. LAGANA' CATERINA - Via Bligny, 1 - S. Caterina (Reggio Calabria)
45. MARTINI ALESSANDRO - Stazione FF. SS. - Marina di Fuscaldo (Cosenza)
46. PERITORE VINCENZO - Via Plinio - Gela (Caltanissetta)
47. RUSSO SAVERIO - Via Ten. Pollina, 10 - Erice (Trapani)
48. TRAMUTO CECILIA - Piazza Noce, 8 - Palermo
49. PIAZZA ALBERTO - Porta Catalano - Piazza Armerina (Enna)
50. DI GIOVANNA CARMELA - Viale Vittorio, 87 - Agrigento

8° GRANDE CONCORSO AGIPGAS

72.000 PREMI PER 200 MILIONI TRA CUI:

50 AUTOVETTURE DA TURISMO, 50 TELEVISORI VOXSON, 150 FRIGORIFERI AGIPGAS, 400 GIRADISCHI VOXSONETTE, 250 RADIO VOXSON, 900 CUCINE AGIPGAS ecc.

occhio al tagliando!



Il tagliando sigillato, applicato ad ogni bombola Agipgas dà diritto ad uno dei 70.000 premi immediati speciali, oppure ad un astuccio di prodotti Trim. Tutti i tagliandi partecipano alla estrazione finale degli altri 2000 premi.

LA FIAMMA AGIPGAS E' PIU' ENERGICA PIU' SICURA PIU' ECONOMICA